



Provincia di Benevento

PRESIDENZA

Al Ministero dell'Ambiente e della Tutela del
Territorio e del Mare
Direzione Generale per la Crescita Sostenibile e
la Qualità dello Sviluppo

Via C. Colombo
44 00147 ROMA

VIA PEC:

cress@pec.minambiente.it

OGGETTO: Progetto di un impianto eolico composto da 6 aerogeneratori da 6 MW ciascuno, per una potenza totale di 36 MW e relative opere accessorie, da realizzarsi nel comune di Morcone (BN) fraz.Cuffiano, e lungo il confine dei comuni di Circello (BN) e Santa Croce del Sannio (BN) .
ID 5608–Proponente Renexia srl– Osservazioni.

In uno alla presente si trasmette il Modello debitamente compilato dal sottoscritto Presidente e Legale Rappresentate della Provincia di Benevento per la presentazione delle Osservazioni per il Progetto in oggetto, sottoposto a valutazione ambientale (VIA) di competenza statale, corredato dei relativi allegati.

Distinti Saluti

IL PRESIDENTE

– f.to Antonio DI MARIA –

(documento firmato digitalmente)

Modulo per la presentazione delle osservazioni per i piani/programmi/progetti sottoposti a procedimenti di valutazione ambientale di competenza statale

Pec: cress@pec.minambiente.it

Presentazione di osservazioni relative alla procedura di:

- Valutazione Ambientale Strategica (VAS) – art.14 co.3 D.Lgs.152/2006 e s.m.i.
 Valutazione di Impatto Ambientale (VIA) – art.24 co.3 D.Lgs.152/2006 e s.m.i.
 Verifica di Assoggettabilità alla VIA – art.19 co.4 D.Lgs.152/2006 e s.m.i.

(Barrare la casella di interesse)

Il/La Sottoscritto/a _____

(Nel caso di persona fisica, in forma singola o associata)

Il Sottoscritto **ANTONIO DI MARIA**

in qualità di Presidente /legale rappresentante della Pubblica Amministrazione/Ente/Società/Associazione

PROVINCIA DI BENEVENTO

(Nel caso di persona giuridica - società, ente, associazione, altro)

PRESENTA

ai sensi del D.Lgs.152/2006, le **seguenti osservazioni** al

- Piano/Programma, sotto indicato
 Progetto, sotto indicato.

(Barrare la casella di interesse)

Progetto di un impianto eolico composto da 6 aerogeneratori da 6 MW ciascuno, per una potenza totale di 36 MW e relative opere accessorie, da realizzarsi nel comune di Morcone (BN) fraz.Cuffiano, e lungo il confine dei comuni di Circello (BN) e Santa Croce del Sannio (BN) . **ID 5608** –Proponente Renexia srl

OGGETTO DELLE OSSERVAZIONI

(Barrare le caselle di interesse; è possibile selezionare più caselle):

- Aspetti di carattere generale (es. struttura e contenuti della documentazione, finalità, aspetti procedurali)
 Aspetti programmatici (coerenza tra piano/programma/progetto e gli atti di pianificazione/programmazione territoriale/settoriale)
 Aspetti progettuali (proposte progettuali o proposte di azioni del Piano/Programma in funzione delle probabili ricadute ambientali)
 Aspetti ambientali (relazioni/impatti tra il piano/programma/progetto e fattori/componenti ambientali)
 Altro *(specificare)* _____

ASPETTI AMBIENTALI OGGETTO DELLE OSSERVAZIONI

(Barrare le caselle di interesse; è possibile selezionare più caselle):

- Atmosfera
 Ambiente idrico
 Suolo e sottosuolo
 Rumore, vibrazioni, radiazioni

- Biodiversità (vegetazione, flora, fauna, ecosistemi)
 Salute pubblica
 Beni culturali e paesaggio
 Monitoraggio ambientale
 Altro (*specificare*) _____

TESTO DELL' OSSERVAZIONE

Si assumono per proprie le osservazioni prodotte:

- Dall'Amministrazione comunale di Morcone con nota registrata al **prot.gen. n°1072 del 14.01.2021** e n°3 file allegati consistenti in: a) studio impatto visivo a firma dell'arch.Gaetano De Francesco- b) relazione specialistica a firma del dr. geol.Vittorio Catani- c) consulenza specialistica a firma del Topografo geom.Daniele Tufo;
- Dalla Associazione Italia Nostra, con nota registrata al **prot.gen. n°1073 del 14.01.2021**, e n° 7 file allegati, inerenti osservazioni puntuali rispetto alla salvaguardia degli aspetti storico-ambientali che verrebbero compromessi dalla realizzazione delle opere;

Da un gruppo di Associazioni Locali, con nota registrata al **prot.gen. n° 1298 del 18.01.2021**

- La relazione tecnica trasmessa dal Servizio Urbanistica Vas-Via-Forestazione, **prot.gen. n°1375 del 19.01.2021**
- La relazione tecnica trasmessa dal Servizio Risorse Idriche-Ecologia, **prot.gen. n°1245 del 18.01.2021**

OPZIONE ZERO

Nel SIA (Studio di Impatto Ambientale) il proponente riporta che "Secondo l'art. 22 comma 2 del D.Lgs. 4/2008, lo Studio di Impatto Ambientale è predisposto secondo le indicazioni di cui all'allegato VII del citato decreto e deve contenere le seguenti informazioni

Descrizione del progetto, comprese in particolare:

.....

Una descrizione delle principali alternative prese in esame dal proponente, compresa l'alternativa zero, con indicazione delle principali ragioni della scelta, sotto il profilo dell'impatto ambientale, e la motivazione della scelta progettuale, sotto il profilo dell'impatto ambientale, con una descrizione delle alternative prese in esame e loro comparazione con il progetto presentato;

E' da rimarcare che la cosiddetta **Opzione Zero** è una delle informazioni stringenti alle quali il proponente non può assolutamente sottrarsi tenuto conto che il buonsenso ma soprattutto la giurisprudenza consolidata sul punto afferma che "..., l'Autorità procedente è **tenuta a valutare le possibili alternative alla soluzione proposta, ivi compresa l'alternativa di non realizzazione dell'intervento** in quanto inutile o poco utile o comunque utile in maniera insufficiente a renderlo prevalente sugli interessi contrapposti, e deve compiere un attento e puntuale bilanciamento dei delicati e rilevanti interessi in gioco al fine di privilegiare la soluzione maggiormente funzionale al perseguimento del pubblico interesse e maggiormente idonea a non ledere inutilmente, o in maniera sproporzionata, gli altri interessi, pubblici e privati, coinvolti. **Tali previsioni, evidentemente, hanno carattere cogente e si impongono su qualsiasi determinazione, anche di carattere generale, che l'Amministrazione abbia precedentemente formulato**". (cfr Consiglio di Stato, sentenza del 29 novembre 2018, n. 6777).

Orbene il Proponente nulla riporta in tal senso se non una cervellotica matrice (cfr REMCA_R2C) laddove assume che l'impatto occupazionale sia preponderante rispetto ad altri aspetti. Si significa che i comuni dell'area interna della Campania dove è più massiccia la presenza degli impianti eolici sono quelli a più basso reddito medio pro capite, il che testimonia inequivocabilmente che la presenza degli impianti, oltre a creare deterrenti ambientali, determina, di fatto, un abbandono delle terre da parte di coltivatori che preferiscono investire in altre zone i benefici economici derivanti dagli impianti, abbandonando le comunità locali, incrementando la desertificazione. (allegato reddito medio pro capite provincia Benevento).

In tema di programmazione:

- 1) Si rappresenta che il PNIEC 2020 (Piano Energia e Clima) italiano trasmesso alla UE dallo stato Italiano premette che:

Per il raggiungimento degli obiettivi rinnovabili al 2030 sarà necessario non solo stimolare nuova produzione, ma anche preservare quella esistente e anzi, laddove possibile, incrementarla promuovendo il revamping e repowering di impianti. In particolare, l'opportunità di favorire investimenti di revamping e repowering dell'eolico esistente con macchine più evolute ed efficienti, sfruttando la buona ventosità di siti già conosciuti e utilizzati, consentirà anche di limitare l'impatto sul consumo del suolo.

Il raggiungimento degli obiettivi sulle rinnovabili, in particolare nel settore elettrico, è affidato prevalentemente a eolico e fotovoltaico, per la cui realizzazione occorrono aree e superfici in misura adeguata agli obiettivi stessi. Fermo restando che per il fotovoltaico si valorizzeranno superfici dell'edificato, aree compromesse e non utilizzabili per altri scopi, la condivisione degli obiettivi nazionali con le Regioni sarà perseguita definendo un quadro regolatorio nazionale che, in coerenza con le esigenze di tutela delle aree agricole e forestali, del patrimonio culturale e del paesaggio, della qualità dell'aria e dei corpi idrici, stabilisca criteri (condivisi con le Regioni) sulla cui base le Regioni stesse procedano alla definizione delle superfici e delle aree idonee e non idonee per l'installazione di impianti a fonti rinnovabili.

In questo ambito, si considereranno adeguatamente le dislocazioni territoriali degli impianti esistenti, le disponibilità delle risorse primarie rinnovabili, la dislocazione della domanda, i vincoli di rete e il potenziale di sviluppo della rete stessa.

- 2) Anche il Piano "Piano Energia e Ambiente Regionale" della Campania (PEAR), approvato con Delibera di Giunta Regionale n. 377 del 15/07/2020 stabilisce che nelle "Azioni per lo sviluppo dell'utilizzo della risorsa eolica" - *Prediligere come fattore di sviluppo il revamping del parco eolico esistente favorendo politiche di sfoltimento delle pale a favore di un incremento della potenza installata*" Ciò anche in considerazione che in tema di burden sharing regionale la Campania ha già raggiunto gli obiettivi per le fonti energetiche rinnovabili relative all'Eolico;

Nelle Regioni meridionali risultano installati l'89,7% della potenza eolica nazionale e l'87,4% del parco impianti in termini di numerosità. La Regione Campania è la terza Regione con maggior potenza installata, circa 1,27 GW, e circa il 90% delle installazioni si trovano nelle province di Avellino e Benevento, aree dove la risorsa eolica è maggiore e dove si sono maggiormente concentrati gli investimenti, fin dagli esordi del settore.

Per quanto riguarda l'idrografia superficiale, in ragione della collocazione delle opere (aree di dispiuvio) tenuto conto che non risultano affatto indagate le interferenze tra le opere in progetto e il reticolo idrografico superficiale e quindi non risulta possibile una specifica analisi idrologica ed idraulica, si chiede di verificare puntualmente gli effetti dell'impianto sul sistema idrico.

Nel documento, SIA il Proponente non elenca con la dovuta sufficienza le azioni da svolgere durante le varie fasi del monitoraggio e neanche i parametri che intende monitorare.

Non risulterebbe chiaro il criterio con cui sono stati scelti i parametri da monitorare e perché la scelta degli stessi non sia stata fatta in linea con le indicazioni contenute nelle: "Linee Guida per la predisposizione del Progetto di Monitoraggio Ambientale (PMA) delle opere soggette a procedure di VIA (d.lgs.n.15212006,d.lgs.n.16312006)"Rev.1 del16/06/2014 pubblicate sul sito del MATTM.

Non appare sufficientemente indicata la frequenza dei campionamenti e nella cartografia presentata. Non appare indicata l'ubicazione degli stessi e i nomi dei corpi idrici interessati.

Non sembra sufficientemente chiarita la scelta dei punti di monitoraggio e dei parametri da monitorare con la relativa frequenza di campionamento, in funzione delle attività previste durante la fase di realizzazione delle infrastrutture che ex post.

Non appare essere stata prodotta una cartografia con l'ubicazione dei punti di campionamento e i nomi dei corpi idrici interessati.

Tenuto conto che:

- il proponente nel SIA (Studio di Impatto Ambientale) riporta che *"Secondo l'art. 22 comma 2 del D.Lgs. 4/2008, lo Studio di Impatto Ambientale è predisposto secondo le indicazioni di cui all'allegato VII del citato decreto e deve contenere le seguenti informazioni*

Descrizione del progetto, comprese in particolare:

..... Una descrizione delle principali alternative prese in esame dal proponente, compresa l'alternativa zero, con indicazione delle principali ragioni della scelta, sotto il profilo dell'impatto ambientale, e la motivazione della scelta progettuale, sotto il profilo dell'impatto ambientale, con una descrizione delle alternative prese in esame e loro comparazione con il progetto presentato;

Rimarcato che:

- che la cosiddetta **Opzione Zero** è una delle informazioni stringenti alle quali il proponente non può assolutamente sottrarsi tenuto conto che il buonsenso ma soprattutto la giurisprudenza consolidatasi sul punto afferma che *“... l’Autorità procedente è tenuta a valutare le possibili alternative alla soluzione proposta, ivi compresa l’alternativa di non realizzazione dell’intervento in quanto inutile o poco utile o comunque utile in maniera insufficiente a renderlo prevalente sugli interessi contrapposti, e deve compiere un attento e puntuale bilanciamento dei delicati e rilevanti interessi in gioco al fine di privilegiare la soluzione maggiormente funzionale al perseguimento del pubblico interesse e maggiormente idonea a non ledere inutilmente, o in maniera sproporzionata, gli altri interessi, pubblici e privati, coinvolti. Tali previsioni, evidentemente, hanno carattere cogente e si impongono su qualsiasi determinazione, anche di carattere generale, che l’Amministrazione abbia precedentemente formulato”*. (cfr [Consiglio di Stato, sentenza del 29 novembre 2018, n. 6777](#)).
- Il Proponente nulla riporta in tal senso se non una cervellotica matrice (cfr REMCA_R2C) laddove assume che l’impatto occupazionale sia preponderante rispetto ad altri aspetti. Si significa che i comuni dell’area interna della Campania dove è più massiccia la presenza degli impianti eolici sono quelli a più basso reddito medio pro capite, il che testimonia inequivocabilmente che la presenza degli impianti, oltre a creare deterrenti ambientali, determina, di fatto, un abbandono delle terre da parte di coltivatori che preferiscono investire in altre zone i benefici economici derivanti dagli impianti, abbandonando le comunità locali, incrementando la desertificazione.

Evidenziato che, in tema di programmazione:

- 1) il PNIEC 2020 (Piano Energia e Clima) italiano trasmesso alla UE dallo stato Italiano premette che:
Per il raggiungimento degli obiettivi rinnovabili al 2030 sarà necessario non solo stimolare nuova produzione, ma anche preservare quella esistente e anzi, laddove possibile, incrementarla promuovendo il revamping e repowering di impianti. In particolare, l’opportunità di favorire investimenti di revamping e repowering dell’eolico esistente con macchine più evolute ed efficienti, sfruttando la buona ventosità di siti già conosciuti e utilizzati, consentirà anche di limitare l’impatto sul consumo del suolo.

Il raggiungimento degli obiettivi sulle rinnovabili, in particolare nel settore elettrico, è affidato prevalentemente a eolico e fotovoltaico, per la cui realizzazione occorrono aree e superfici in misura adeguata agli obiettivi stessi. Fermo restando che per il fotovoltaico si valorizzeranno superfici dell’edificato, aree compromesse e non utilizzabili per altri scopi, la condivisione degli obiettivi nazionali con le Regioni sarà perseguita definendo un quadro regolatorio nazionale che, in coerenza con le esigenze di tutela delle aree agricole e forestali, del patrimonio culturale e del paesaggio, della qualità dell’aria e dei corpi idrici, stabilisca criteri (condivisi con le Regioni) sulla cui base le Regioni stesse procedano alla definizione delle superfici e delle aree idonee e non idonee per l’installazione di impianti a fonti rinnovabili.

In questo ambito, si considereranno adeguatamente le dislocazioni territoriali degli impianti esistenti, le disponibilità delle risorse primarie rinnovabili, la dislocazione della domanda, i vincoli di rete e il potenziale di sviluppo della rete stessa.

- 2) Anche il “Piano Energia e Ambiente Regionale” della Campania (PEAR), approvato con Delibera di Giunta Regionale n. 377 del 15/07/2020 stabilisce che nelle “Azioni per lo sviluppo dell’utilizzo della risorsa eolica” occorra *prediligere come fattore di sviluppo il revamping del parco eolico esistente favorendo politiche di sfoltimento delle pale a favore di un incremento della potenza installata*; ciò anche in considerazione che in tema di burdensharing regionale la Campania ha già raggiunto gli obiettivi per le fonti energetiche rinnovabili relative all’Eolico;

Nelle Regioni meridionali risultano installati l’89,7% della potenza eolica nazionale e l’87,4% del parco impianti in termini di numerosità. La Regione Campania è la terza Regione con maggior potenza installata, circa 1,27 GW, e circa il 90% delle installazioni si trovano nelle province di Avellino e

Benevento, aree dove la risorsa eolica è maggiore e dove si sono maggiormente concentrati gli investimenti, fin dagli esordi del settore.

Risultando, inoltre

- per quanto riguarda l'idrografia superficiale, in ragione della collocazione delle opere (aree di dispiuvio) non sono affatto indagate le interferenze tra le opere in progetto e il reticolo idrografico superficiale e quindi non risulta possibile una specifica analisi idrologica ed idraulica;
- che nel documento, SIA il Proponente non elenca le azioni da svolgere durante le varie fasi del Monitoraggio e neanche i parametri che intende monitorare omettendo la presentazione del piano di monitoraggio ambientale, elemento ineludibile per una perfetta conduzione e realizzazione di un'opera che di notevole impatto sul territorio;
- che, dalla lettura degli elaborati, non risultano comunque rappresentati i criteri con cui sono stati scelti i parametri da monitorare e perché la scelta degli stessi non sia stata fatta in linea con le indicazioni contenute nelle "Linee Guida per la predisposizione del Progetto di Monitoraggio Ambientale (PMA) delle opere soggette a procedure di VIA (d.lgs.n.152/2006, d.lgs.n.163/2006)" Rev.1 del 16/06/2014 pubblicate sul sito del MATT M;
- non è definita la frequenza dei campionamenti e nella cartografia presentata non appare indicata l'ubicazione degli stessi e i nomi dei corpi idrici interessati;
- non è definita la scelta dei punti di monitoraggio e dei parametri da monitorare con la relativa frequenza di campionamento, in funzione delle attività previste sia durante la fase di realizzazione delle infrastrutture, che ex post.
- non è stata prodotta una cartografia con l'ubicazione dei punti di campionamento e i nomi dei corpi idrici interessati;
- è significativo l'impatto su un bene culturale assolutamente da tutelare che è quello dei domini collettivi rappresentati dalla presenza evidente, sia dalla cartografia storica rinvenuta e che si riporta negli allegati e sia dalla lettura del cartografico di I.G.M., della presenza nell'area degli Usi Civici di Cuffiano, beni vincolati dal Codice dei Beni Culturali;
- che la documentazione presentata dalla Renexia Spa non risulta rispondente a quanto stabilito dalla vigente normativa dettata dal D.Lgs. 16 giugno 2017, n. 104;
- anche in relazione allo studio di valutazione di incidenza, lo stesso non è in linea con l'INTESA 28 novembre 2019 - Intesa, ai sensi dell'articolo 8, comma 6, della legge 5 giugno 2003, n. 131, tra il Governo, le regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano sulle Linee guida nazionali per la valutazione di incidenza (VIncA) - Direttiva 92/43/CEE "HABITAT";
- Ciò non permette di procedere ad una compiuta istruttoria dell'istanza, anche in relazione agli scarsi contenuti ed imprecisioni che emergerebbero dalla lettura degli elaborati presentati.
- E' del tutto assente uno studio preliminare redatto da un Archeologo abilitato. Detto studio ha la finalità di determinare il grado di potenziale archeologico dell'area in oggetto e il livello di rischio di interferenza rispetto agli specifici interventi previsti dal progetto, in ottemperanza alle vigenti norme sull'archeologia preventiva (art. 25 D.Lgs. 50/2016) e della Circolare 01/2016 con rispettivi allegati, inserendosi in fase di progetto preliminare al fine di fornire le informazioni necessarie all'approvazione della competente Soprintendenza.

Considerato altresì, nel merito della proposta

- che in forza dei criteri generali stabiliti dal D.M. 10-9-2010 Linee guida per l'autorizzazione degli impianti alimentati da fonti rinnovabili. Pubblicato nella Gazz. Uff. 18 settembre 2010, n. 219. - Parte IV INSERIMENTO DEGLI IMPIANTI NEL PAESAGGIO E SUL TERRITORIO – Criteri generali **non sussistono elementi di valutazione positiva del progetto come risulta dal seguente prospetto:**

16. Criteri generali

16.1. La sussistenza di uno o più dei seguenti requisiti è, in generale, elemento per la valutazione positiva dei progetti:

a) la buona progettazione degli impianti, comprovata con l'adesione del progettista ai sistemi di gestione della qualità (ISO 9000) e ai sistemi di gestione ambientale (ISO 14000 e/o EMAS);	Non risultata
b) la valorizzazione dei potenziali energetici delle diverse risorse rinnovabili presenti nel territorio nonché della loro capacità di sostituzione delle fonti fossili. A titolo esemplificativo ma non esaustivo, la combustione ai fini energetici di biomasse derivate da rifiuti potrà essere valorizzata attuando la co-combustione in impianti esistenti per la produzione di energia alimentati da fonti non rinnovabili (es. carbone) mentre la combustione ai fini energetici di biomasse di origine agricola-forestale potrà essere valorizzata ove tali fonti rappresentano una risorsa significativa nel contesto locale ed un'importante opportunità ai fini energetico-produttivi;	non applicabile
c) il ricorso a criteri progettuali volti ad ottenere il minor consumo possibile del territorio, sfruttando al meglio le risorse energetiche disponibili;	non dimostrato
d) il riutilizzo di aree già degradate da attività antropiche, pregresse o in atto (brownfield), tra cui siti industriali, cave, discariche, siti contaminati ai sensi della Parte quarta, Titolo V del decreto legislativo n. 152 del 2006, consentendo la minimizzazione di interferenze dirette e indirette sull'ambiente legate all'occupazione del suolo ed alla modificazione del suo utilizzo a scopi produttivi, con particolare riferimento ai territori non coperti da superfici artificiali o greenfield, la minimizzazione delle interferenze derivanti dalle nuove infrastrutture funzionali, all'impianto mediante lo sfruttamento di infrastrutture esistenti e, dove necessari, la bonifica e il ripristino ambientale dei suoli e/o delle acque sotterranee;	non attuato
e) una progettazione legata alle specificità dell'area in cui viene realizzato l'intervento; con riguardo alla localizzazione in aree agricole, assume rilevanza l'integrazione dell'impianto nel contesto delle tradizioni agroalimentari locali e del paesaggio rurale, sia per quanto attiene alla sua realizzazione che al suo esercizio;	non dimostrata
f) la ricerca e la sperimentazione di soluzioni progettuali e componenti tecnologici innovativi, volti ad ottenere una maggiore sostenibilità degli impianti e delle opere connesse da un punto di vista dell'armonizzazione e del migliore inserimento degli impianti stessi nel contesto storico, naturale e paesaggistico;	non dimostrata
g) il coinvolgimento dei cittadini in un processo di comunicazione e informazione preliminare all'autorizzazione e realizzazione degli impianti o di formazione per personale e maestranze future;	non attuata
h) l'effettiva valorizzazione del recupero di energia termica prodotta nei processi di cogenerazione in impianti alimentati da biomasse.	Non applicabile

Rilevato inoltre

- Che per quanto attiene la questione dei beni comuni, la legge 1766/1927 classifica gli usi civici in due categorie:

A) boschi e pascoli;

B) zone agricole.

La legge esprime chiaramente il concetto che le zone A devono essere destinate a consolidarsi come Demanio Pubblico inalienabile, mentre le zone B siano destinate, tramite riscatto, alla proprietà privata.

- Gli usi civici sono definiti beni paesaggistici nella Parte III—Beni Paesaggistici del Codice dei beni culturali e del paesaggio (D.Lgs 42/2004 in particolare cfr. gli artt. 134, 136, 138, 141 e 142). La norma, infatti, identifica tra i beni soggetti a tutela del paesaggistico anche le aree assegnate alle università agrarie e le zone gravate da usi civici.

- Nel Comune di Morcone è ampiamente documentata la presenza di usi civici ab antiquo. Ne testimoniano oltre che la suddivisione particellare dei fondi rustici, disposti in allineamento alle stradine di servizio rettilinee, di tipo ippodameo, anche le numerose fonti di archivio, la toponomastica e dell'intestazione catastale assegnata al Comune di Morcone (concedente) ed ai vari contadini (livellari).

- è stato rinvenuto un documento in un archivio privato che evidenzia plasticamente la suddivisione agraria post feudale dell'area.

- Oggi è l'uso civico in sé ad essere "bene paesaggistico", e quindi fa parte a pieno titolo del "patrimonio culturale" da tutelare, come emerge dall'impalcato normativo di riferimento e dai pronunciamenti costituzionali, oggi consolidatisi con l'emanazione della recente Legge 168/2017.

Ritenuto:

- anche in considerazione delle necessità di un riequilibrio energetico tra le province della Campania, che appare necessario un opportuno approfondimento dell'opzione zero, in quanto le zone interne hanno subito, e continuano a subire, un indiscriminato assalto da parte degli impianti eolici senza ricadute rilevanti in termini occupazionali;
- Dette installazioni riverberano addirittura pesanti ripercussioni negative in termini ambientali compromettendo altresì lo sviluppo turistico;
- Appare necessario evitare l'acuire del divario tra zone interne e costiere, laddove vengono privilegiati gli investimenti produttivi e di qualità nelle aree più popolate mentre tali installazioni si prevedono nelle aree più marginali ed emarginate con i conseguenti effetti di incremento dell'inurbamento e dell'acuirsi della desertificazione, che affligge la nostra Provincia;
- che l'assenza del piano di monitoraggio risulta oltremodo ostativo a qualsiasi procedura di valutazione da porsi anche in relazione alle vicende legate alla costruzione di analoghi impianti nelle zone contermini, che hanno visto l'intervento della magistratura per impedire danni al territorio in assenza di controlli di sorta, come attestato dalla relazione dell'ARPAC, allegata alla relazione del settore tecnico dell'Ente;

1) Si rileva pertanto che, alla luce di quanto evidenziato, la proposta progettuale in oggetto è assolutamente carente di documentazione e priva di degna motivazione, emergendo

inequivocabilmente che, in maniera sproporzionata, l'interesse ambientale è sopraffatto da interessi diversi senza alcuna ricaduta in termini di utilità per il territorio, già martoriato da precedenti installazioni;

Il/La Sottoscritto/a dichiara di essere consapevole che, ai sensi dell'art. 24, comma 7 e dell'art.19 comma 13, del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i., le presenti osservazioni e gli eventuali allegati tecnici saranno pubblicati sul Portale delle valutazioni ambientali VAS-VIA del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare (www.va.minambiente.it).

Tutti i campi del presente modulo devono essere debitamente compilati. In assenza di completa compilazione del modulo l'Amministrazione si riserva la facoltà di verificare se i dati forniti risultano sufficienti al fine di dare seguito alle successive azioni di competenza.

ELENCO ALLEGATI

Allegato 1 - Dati personali del soggetto che presenta l'osservazione

Allegato 2 - Copia del documento di riconoscimento in corso

Allegato 3 – osservazioni **prot.gen. n°1072 del 14.01.2021** ricevute dal Comune di Morcone BN

Allegato 4 – osservazioni **prot.gen. n°1073 del 14.01.2021** ricevute dalla Associazione Italia Nostra-Morcone

Allegato 5 – osservazioni **prot.gen. n°1298 del 18.01.2021** ricevute da un gruppo di Associazioni Locali

Allegato 6 – osservazioni della Provincia di Benevento- Settore Tecnico Servizio Risorse Idriche-Ecologia, **prot.gen. n°1245 del 18.01.2021** e Servizio Urbanistica Vas-Via-Forestazione, **prot.gen. n°1375 del 19.01.2021**

Allegato 7– Delibera Presidenziale della Provincia di Benevento **N. 11 del 19 gennaio 2021**

Benevento 19.01.2021

Il dichiarante
Presidente della Provincia
di Benevento
Antonio Di Maria

----- Messaggio Inoltrato -----

Oggetto: Contributi alle osservazioni VIA Eolico Morcone/S.Croce del Sannio

Data: Thu, 14 Jan 2021 11:14:17 +0100 (CET)

Mittente: ellepiombo@libero.it

A: elisabetta.cuoco@provincia.benevento.it

<elisabetta.cuoco@provincia.benevento.it>,

s.calandrelli@sannioeuropa.com <s.calandrelli@sannioeuropa.com>

Questa è la prima volta che ricevi un'email da questo mittente.

Assicurati che sia qualcuno di cui ti fidi.

Gentile dottoressa Cuoco, gentile dottoressa Calandrelli,

Nello spirito di cooperazione emerso nell'incontro di ieri in Rocca, con l'intenzione di mettere a disposizione ogni elemento utile, invio alcuni allegati:

1. file in .word, contenente osservazioni personali sui beni storico-culturali, paesaggio e beni archeologici dell'area interessata (Cuffiano), sotto forma di appunti
2. due file .pdf con riproduzione di una cartografia del 1802 relativa alla quotizzazione ottocentesca del demanio comunale di Morcone, in agro di Cuffiano (in antico si trattava di una estesa formazione forestale, e ancora nell'Ottocento era definito "Bosco comunale"). Il riferimento per le due illustrazioni è il seguente: Antoniomario Di Cesare, /Pianta del Civico Bosco di Morcone diviso a fuoco tra i cittadini/, 1803, m.s. in Arch.Priv., Morcone .

Nella circostanza desidero mettere in evidenza che le maggior parte delle quotizzazioni moderne dei demani pubblici nel Regno delle due Sicilie avviene in epoca napoleonica o post-napoleonica. In questo caso, fonti di archivio collocano la quotizzazione quale effetto di decisioni assunte dall'Universitas di Morcone negli ultimi decenni del Settecento (cfr. /Libro de' pubblici Parlamenti dell'Università di Morcone/, 1783, m.s. in arch.priv.). Essa andò maturando, attraverso alterne vicende amministrative, nei primi decenni del XIX secolo (cfr. ASBN /Atti demaniali-Comune di Morcone b.151 f.5/).

3. file .pdf Nel rammentare che Morcone fino al 1861 era compresa nel Contado di Molise, sulle quotizzazioni in epoca borbonica cfr Bruno Sardella, /Le "quotizzazioni" in Molise e la "centuriazione" di Larinum, / "Atlante tematico di topografia antica", XVII suppl., L'Erma di Bretschneider, Roma 2010.

4. Cartografia della Regione Campania contenente la mappatura dei vincoli paesistici (si segnala quello di Pontelandolfo, di cui è riportato il codice alfanumerico al n.05)

5. file .pdf della G.U. che riporta, alle pag 4725/4726 il DM relativo alla dichiarazione di "notevole interesse pubblico" del tratto di Strada Statale 87 (oggi ex SS87) che percorre il territorio di Pontelandolfo

6. file .pdf: Nota della Soprintendenza ai Beni archeologici di Salerno del 29.6.2016 nella quale si avvia la procedura per il riconoscimento di "notevole interesse pubblico" per il Tratturo Pescasseroli Candela - tratto beneventano, ai sensi del Dlgs 42/2004

Confidando di poter rendere un utile servizio al comune scopo di tutelare il territorio provinciale, resto a disposizione per ogni

ulteriore contributo, nei limiti delle mie competenze e possibilità

Cordiali Saluti

Lorenzo Piombo, di Italia Nostra - Morcone

tel 338.3431737

PS: se di utilità, posso mettere a disposizione anche il pdf del testo della pubblicazione di La Rocca e Rescigno, in modo da poter comodamente estrarne parti, immagini o mappe di interesse. Purtroppo non ho competenze nell'uso di software cartografici, e mi sarebbe utile, a mia volta, poter fruire della cartografia "in sovrapposizione" tra topografia dei siti archeologici e dell'impianto eolico Renexia. Ve ne sarei infinitamente grato. Conto comunque in successivi contatti telefonici, per scambi di informazioni.

> ----- Messaggio originale di Antonio Di Cesare, /Pianta del Civico
> Bosco di Morcone diviso a fuoco tra i cittadini/, 1803, m.s. in
> Arch.Priv., Morcone le -----
> Da: ellepiombo@libero.it
> A: "davide.iannelli56@alice.it" <davide.iannelli56@alice.it>
> Data: 13/01/2021 21:25
> Oggetto: Bibliografie e immagini quotizzazione da allegare al testo
> (con riferimento da aggiungere nel testo)

> Bibliografia

> Per le immagini il riferimento è il seguente:

Messaggio analizzato da Libraesva ESG.

Segnala come spam.

<
<https://urlsand.esvalabs.com/?u=http%3A%2F%2Flibraesva.provincia.benevento.it%2Faction%2FEA6B941ADE.AF308%2Flearn-spam&e=57cfb3c6&h=a735ecca&f=y&p=n> >

Mettilo in blacklist.

<
<https://urlsand.esvalabs.com/?u=http%3A%2F%2Flibraesva.provincia.benevento.it%2Faction%2FEA6B941ADE.AF308%2Fblacklist&e=57cfb3c6&h=171f3abc&f=y&p=n> >

Messaggio analizzato da Libraesva ESG.

Seguire il link qui sotto per segnalarlo come spam:

<http://libraesva.provincia.benevento.it/action/0183441ADF.AA94C/learn-spam>

Seguire il link qui sotto per mettere in blacklist il mittente:

<http://libraesva.provincia.benevento.it/action/0183441ADF.AA94C/blacklist>

Progetto di un impianto eolico composto da 6 aerogeneratori da 6 MW ciascuno, con potenza totale di 36 MW e relative opere accessorie, ricadente nel comune di Morcone - Frazione Cuffiano, e lungo il confine dei comuni di Circello e Santa Croce del Sannio, in provincia di Benevento.

Osservazioni riguardanti beni culturali: PAESAGGIO e BENI ARCHEOLOGICI

Nel documento REMCU-D1 "Inquadramento territoriale -Elaborati di Progetto" dalla cartografia si evince che il proponente intende ubicare l'impianto in un'area individuata mediante retino riconoscibile come griglia a linee oblique di colore azzurro, ove sono collocati n° 6 aerogeneratori contrassegnati (M1 M2 M3 M4 M5 M6) collegati tra loro e ad una Stazione elettrica esistente Terna attraverso un cavidotto contrassegnato da una linea di colore rosso. L'area individuata risulta tangenziale al percorso del Regio Tratturo Pescasseroli-Candela, che ne viene lambito in un tratto posto in direzione NordOvest-SudEst tra quota 664 e quota 717; l'area individuata include territori collinari fino alla quota massima di 757 m s.l.m., individuati dai toponimi Masseria Gioia, Colle Venditti, Masseria Fiorenza, Masseria Genovari, Piano Cassetta, Cese Bassa, Colonia Cassetta, Masseria Italiano, Bosco di Morcone, Case Mancini, Case Polzella.

a) Paesaggio

Nel documento REMCU-R2C il proponente pag. 18-19, in materia di Paesaggio e di Analisi delle Interferenze visive afferma che "Gli aerogeneratori per la loro configurazione sono visibili in ogni contesto in cui vengono inseriti, in modo più o meno evidente in relazione alla topografia e all'antropizzazione del territorio. L'impatto visivo è essenzialmente un problema di percezione e di integrazione dell'impianto nel paesaggio".

Inoltre afferma che per l'Analisi delle interferenze visive è stata effettuata una "Ricognizione dei centri abitati e dei principali beni culturali e paesaggistici. Si premette che *non sono rilevabili in sito beni culturali ed emergenze paesaggistiche segnalate ai sensi del Codice e/o riconoscibili come tali.* La documentazione fotografica allegata rileva di fatto l'inapprezzabilità dell'impatto visivo dai centri abitati vicini"

A pag. 39 e segg., in tema di "Paesaggio", il proponente scrive: "La componente ambientale rappresenta l'aspetto estetico del contesto in cui si va ad inserire il progetto. Si può articolare in diverse sub - componenti: (...) - Paesistica come analisi dei vari aspetti del paesaggio, inteso non tanto come spazio puramente fisico, quanto come bene culturale, come storia, tradizioni, sistemi di valori di vita (...) L'inserimento del parco eolico costituirà un elemento caratterizzante, che non inciderà sui sistemi di valori di vita (paesistica), che non sono più vicini alla collina come un tempo, ma che sicuramente desterà sensazioni nuove, positive o negative che siano. (...) Si ritiene, pertanto, che la componente Paesaggio non abbia nel contesto considerato una importanza pari alle componenti ambientali primarie come acqua, aria, flora e fauna, economia locale, ma sia di grado maggiore rispetto alle componenti suolo e uso del territorio"

a.1. Osservazioni

L'area individuata rientra in uno dei sottotipi del paesaggio rurale (Rizzo-Vavassori 2011), che si qualifica come "Paesaggio agrario", cioè come «Forma che l'uomo, nel corso ed ai fini delle sue attività produttive agricole, coscientemente e sistematicamente imprime al paesaggio naturale» (Sereni, 1961)

Nel caso in esame ci troviamo di fronte ad una forma di paesaggio agrario storico, in quanto contrassegnato dal Tratturo Pescasseroli-Candela. Il Tratturo risulta Bene culturale di rilevanza archeologica, paesaggistica ed etno-antropologica, di rilevanza internazionale in riferimento al riconoscimento UNESCO relativo alla Transumanza. Il Tratturo, a sua volta, risulta correlato ad un cospicuo

patrimonio archeologico testimoniato dalla presenza di siti dalla fase protostorica al medio evo. Il "paesaggio tratturale" , in un'ottica socio-economica e culturale, si configura in questo caso come "paesaggio agrario tradizionale" in quanto vi hanno sede produzioni tradizionali consistenti in prodotti agroalimentari e agricoli caratteristici del territorio e legati alle produzioni tradizionali locali (Marino, Cavallo 2009)

Il Tratturo Pescasseroli-Candela ai sensi della D.Lgs. 22.01.2004, n.42 – Codice dei beni culturali e del bene culturale. A norma dell'articolo 1 della legge 8 ottobre 1997, n. 352) e con i decreti ministeriali 15 giugno 1976, 20 marzo 1980 e 22 dicembre 1983, i tratturi sono stati dichiarati di interesse archeologico. In quanto tali, le aree tratturali costituiscono beni demaniali, ai sensi degli artt. 822 e 824 codice civile, inalienabili per effetto del disposto del D.P.R. 7 settembre 2000, n. 283.dell'art. 2

Relativamente al Tratturo, con nota prot. n. 0011397 del 29.06.2016 la Soprintendenza archeologica della Campania ha avviato il procedimento di "Dichiarazione di interesse particolarmente importante di Beni Archeologici ai sensi del D.Lgs. n. 42/2004 artt. 10, comma 1, 13 e 15 per i Comuni di Morcone, Santa Croce del Sannio, Circello, Reino, Pesco Sannita, San Marco dei Cavoti, San Giorgio La Molara, Buonalbergo".

Si ha ragione di prevedere che **l'inserimento del parco eolico avrà un impatto devastante sul paesaggio tratturale e agrario tradizionale dell'area interessata e delle aree circostanti**. Tale impatto riguarda il bene culturale del Tratturo, nonché le vestigia storiche, culturali, tradizionali.

Il Tratturo ed il paesaggio correlato, sottoposto a tutela costituzionale con legge, non può in nessun modo essere alterato, compromesso e deturpato con lavori di scavo per il passaggio di un elettrodotto, né tanto meno con la irruzione nel campo visivo di giganteschi aerogeneratori che costituiscono elementi anomali, per consistenza ed altezza, rispetto alla matrice agricola e naturalistica del paesaggio e che, inoltre hanno un'altezza superiore a 61 metri, per cui dovrebbero, per rispettare le norme di sicurezza del volo a bassa quota, presentare una verniciatura bianca e arancione nel terzo superiore.

Con nota prot. N° 71591 del 15.09.2020 il Ministero dell'Ambiente e della Tutela del territorio e del Mare ha trasmesso la "Relazione sintesi ISPRA 08.09.2020" che inserisce il tracciato del regio tratturo Pescasseroli –Candela nella perimetrazione provvisoria del Parco Nazionale del Matese, come confine nord-est dell'area campana di detto Parco. L'inserimento del tracciato tratturale scaturisce sostanzialmente dalle caratteristiche ambientali del regio tratturo.

Il proponente riguardo al punto 5. ADEGUAMENTO - VIABILITÀ DI ACCESSO ALLA ZONA DEI GENERATORI EOLICI afferma: *"La realizzazione della viabilità di servizio in corrispondenza del Regio Tratturo è proposta mediante la realizzazione di un'occupazione trasversale dello stesso per circa 70 m in corrispondenza di strade interpoderali già esistenti"* . Si osserva che nell'area indicata non esistono strade interpoderali attraversanti il regio tratturo Pescasseroli-Candela e che il tracciato, attualmente integro, sarebbe, di fatto, tranciato per l'intera larghezza e interrotto la larghezza di 5 m.

L'impatto del parco eolico comporterebbe dunque la alienazione delle caratteristiche peculiari del Bene culturale sottoposto a tutela in quanto portatore di interesse pubblico (il paesaggio) costituzionalmente garantito, che non può essere subordinato né attenuato o sminuito dall'esecuzione di un'opera. L'inserimento del parco eolico, tutt'altro che "elemento caratterizzante" come (*in modo ridicolo e spregiativo*) afferma il proponente, determinerebbe la deturpazione del paesaggio. Il proponente afferma

che "L'inserimento del parco eolico costituirà un elemento caratterizzante, che non inciderà sui sistemi di valori di vita (paesistica)".

Tale affermazione apodittica risulta priva di qualunque verificabilità, pertanto arbitraria ed infondata. Si può al contrario prevedere che l'impatto sul paesaggio, espropriando il ed annullando la valenza del Bene Culturale, inciderebbe pesantemente sui sistemi di vita, influenzando negativamente il valore socio economico dei luoghi, provocando un calo della qualità di vita percepita sia dagli abitanti sia dai visitatori, tale da mortificare la attrattiva del territorio interessato, sia dal punto di vista residenziale che turistico. La qualità di vita degli abitanti, a causa del concorrere di rumore, alterazione del campo acustico, del campo visivo determinata dalle pale sia in fase di scorrimento che di riposo con danni alla salute, renderebbe indesiderabile abitare a ridosso del parco eolico. Da ciò, il prevedibile calo dei valori immobiliari, la tendenza all'ulteriore spopolamento e desertificazione umana del territorio. Risulta pertanto non congrua e falsa l'affermazione del proponente "L'inserimento del parco eolico costituirà un elemento caratterizzante, che non inciderà sui sistemi di valori di vita (paesistica)"

La Convenzione Europea del Paesaggio (C.E.P.) del 2000, all'art.1 fornisce la definizione del concetto di Paesaggio: "Paesaggio designa una determinata parte di territorio, così come è percepita dalle popolazioni, il cui carattere deriva dall'azione di fattori naturali e/o umani e dalle loro interrelazioni".

Il D.lgs.vo 22 gennaio 2004, n. 42 definisce le trasformazioni compatibili con i valori paesaggistici, anche in relazione allo sviluppo sostenibile. La tutela del paesaggio è volta a riconoscere, salvaguardare e recuperare i valori culturali che esso esprime. Particolare attenzione deve essere data alla salvaguardia dei paesaggi rurali e dei siti inseriti nella lista del patrimonio mondiale dell'UNESCO.

b) Beni archeologici

Nel documento REMCU-R2C il proponente a pag. 20, alla voce "L'ARCHEOLOGIA E LE EMERGENZE STORICO – AMBIENTALI" afferma: "*Nell'area oggetto di intervento non sono segnalati resti archeologici (...).*"

Quanto affermato risulta falso e fondato su una mancanza assoluta di conoscenza del territorio interessato. L'area interessata dal progetto in esame vede infatti una forte densità di preesistenze archeologiche, ben identificate attraverso le ricognizioni effettuate per conto della Soprintendenza Archeologica competente, e realizzate tra il 2006 e il 2009 dalla equipe archeologica della Seconda Università di Napoli guidata dal prof. Carlo Rescigno. La mappatura archeologica con relativa documentazione fotografica è pubblicata in Luigi La Rocca, Carlo Rescigno (a cura), *Carta archeologica del percorso beneventano del Regio Tratturo e del Comune di Morcone*, Lavieri, Cava De'Tirreni, 2010.

In modo puntuale, all'interno del perimetro dell'area individuata dal proponente (documento **REMCU-D1**), risultano i seguenti siti archeologici (la numerazione fa riferimento alla catalogazione in LA ROCCA-RESCIGNO 2010).

Sito 153, Cuffiano: Villa I sec. a.C. - V sec. d.C.; "Il sito si colloca in Località Pagliarelle, aN del secondo sentiero innestato alla strada asfaltata che muove verso N in direzione "Case Polzella". Nell'area sono stati individuati diversi areali di affioramenti di materiali relativi ad un'unica originaria unità topografica (segue descrizione)". In tre diversi sub-areali, sono state individuati frammenti di Ceramiche fini (Ceramica a vernice nera, Terra sigillata africana, terra sigillata italica), di ceramica d'uso comune, dipinta, da cucina, invetriata, di Opus doliare e grandi contenitori e materiali struttivi. La tipologia dei reperti recuperati permette di datare il sito a partire dal I sec. a.C. fino alla fase tardo antica. Di particolare importanza sembra esserne la posizione topografica : sembra, infatti, che i siti 151-152-154-155-156-157, contigui al

sito 153, rispettino perfettamente la direttrice del sentiero sterrato orientato N-S. Non si esclude che tutti tali siti possano essere interpretabili come unità topografiche distinte di un'unico sito, verosimilmente una grande villa rustica sorta su una preesistenza tardo repubblicana ed accresciuta in età imperiale (cfr La Rocca Rescigno, *op. cit.* pp.171-176)

Sito 164, Cuffiano, Colonia Cassetta: Area di materiali. IV sec. a.C. : " L'area si sviluppa a E di Colonia Cassetta, in un campo a N della strada asfaltata in pendenza verso il torrente Tammarecchia. La tipologia dei materiali (Ceramica d'uso comune e da cucina, peso da telaio, Opus doliare, materiali struttivi) suggerirebbe una frequentazione di epoca sannitica (cfr La Rocca-Rescigno, *op. cit.* p.183)

Sito 204: Case Vetica, Masseria Gioia, Casarelli: area di materiali - Villa III sec. a.C - I a.C.. Nel comparto a N di case Vetica, quasi al confine con il Comune di Santa Croce del Sannio, si apre un'ampia zona di territorio, intorno a Masseria Gioia, a tratti arata e incolta, con diversi nuclei di affioramento di materiali (Ceramica fine a Vernice nera, terra sigillata africana, terra sigillata italica, Ceramica d'uso comune e da cucina, Anfore, Pesì da telaio, materiali struttivi), indicativi di una villa rustica con continuità di frequentazione dalla tarda fase sannitica alla tarda età repubblicana (cfr La Rocca-Rescigno, *op. cit.* p. 211)

Inoltre, all'interno della stessa area, si trovano concentrazioni di materiali archeologici identificate come **Sito N158** (Cuffiano, materiale sporadico, datazione imprecisata) e **N224** (Circello, Cese Bassa, Materiale sporadico, datazione imprecisata) cfr La Rocca-Rescigno, *op. cit.* rispettivamente p.176 e p.224

E' opportuno richiamare l'attenzione sul fatto che a ridosso dell'area prevista per il parco eolico, nel raggio di poche centinaia di metri, insistono i seguenti siti archeologici documentati dagli studi di La Rocca e Rescigno (*op.cit.*), di cui per brevità si riporta un elenco, rimandando la loro descrizione all'opera riportata in bibliografia: sito N95; sito 99; sito 219; sito 152; sito 155; sito 156; sito 160; sito N145; sito N151; sito N205; sito N156; sito N163

Non appare di scarso rilievo, oltre all'impatto generale sul territorio di cui trattasi, **le opere progettate dal proponente andrebbero a sconvolgere il suolo, in modo particolare gli aerogeneratori M1 e M2 , che sono progettati in coincidenza del sito 204.**

Falsa è dunque l'affermazione riportata nel documento REMCU-R2C laddove si dice (pag.20) "Nell'area oggetto di intervento non sono segnalati resti archeologici"

c) Emergenze storiche

Il proponente nel documento REMCU-R2C a pag. 20 , alla voce "L'ARCHEOLOGIA E LE EMERGENZE STORICO – AMBIENTALI", afferma: " (...) le sole emergenze storiche sono limitate a circoscritti episodi inseriti nelle vicinanze del tessuto urbano"

c.1. Osservazioni

Quanto affermato dal proponente risulta del tutto falso, e frutto della non conoscenza del territorio. Le emergenze storiche dell'area interessata sono infatti di tutto rilievo, come illustrato di seguito.

1. L'attuale aggregato urbano di contrada Cuffiano costituisce una ripresa abitativa, di età moderna, sorta attorno a un precedente insediamento fortificato attestato in epoca normanna, come "**Castrum Goffiani**" (CIELO 2018). La sua esistenza e vitalità, documentata in un pergameneo del 1025 (una Donatio), ne indica la consistenza amministrativa, attraverso la segnalata presenza, oltre che dei baroni, di un ceto professionale di rango notarile, e testimonia la presenza di una abbazia benedettina intitolata a san Mauro,

che rientrava nel novero delle grange organizzate attorno al fulcro della beneventana santa Sofia. Il feudo di un milite, afferente al Giustizierato di Foggia, andato in declino in epoca angioina, fu sotto l'influenza di Circello, a testimonianza del legame originario con la comunità e con la città dei LiguresBebiani.

2. Se le evidenze emerse dalle ricognizioni archeologiche indicano segni di insediamento antropico nel territorio di Cuffiano già in fase sannitica (Fattorie) con alcuni reperti che rimandano a facies culturali precedenti (eneolitico, bronzo), una più matura antropizzazione del territorio si compie in conseguenza del celebre episodio della deportazione di popolazioni liguri, avvenuto in varie fasi dopo il 180 a.C, e che dette luogo alla fondazione della loro città, le cui vestigia sono presenti in loc. Macchia del Comune di Circello. In questa fase l'ager di Cuffiano è investito da un fiorire edilizio, che si concentra da un lato lungo l'asse di traffici mercantili, tuttora vitale, che indirizza verso la Selva Piana per poi discendere all'antico guado (verosimilmente con antiche opere di ingegno pontile) di Tammarecchia. *In LiguresBebianos*, si colloca l'iscrizione su una tabella bronzea, rinvenuta intorno al 1870 in un imprecisata campagna della contrada Cuffiano, oggi custodita nell'AshmoleanMuseum di Oxford (n.inv. 1892.33a) (IASIELLO, 1995). Un reperto datato all'anno 11 d.C., la cui dedica rivolta a Bellona, divinità cara alla gens Claudia, certamente attiva nella gestione di proprietà in questo territorio (come nel sepinate). Il testo dell'iscrizione, d'altronde, nel far riferimento ad un Tricunda servo di Tiberio Claudio Nerone, suggerisce che il ritrovamento del manufatto sia pertinente ad uno dei complessi di epoca imperiale, una delle grandi ville rustiche identificate dagli studi di La Rocca e Rescigno (siti 58, 153 e satelliti, 160). Tutt'attorno all'area considerata, entro il raggio di poche centinaia di metri, è presente una miriade di siti archeologici, afferenti varie facies culturali e costruttive presenti nell'area in un arco temporale che va dal IV sec a C al VI sec d.C. (LA ROCCA, RESCIGNO, *op cit*).

3. In parallelo alle vie dei traffici commerciali, altro **elemento caratterizzante la storia, ed il paesaggio rurale ed archeologico (aspetto paesistico)** è il grande tratturo dedicato al passaggio degli armenti: già praticato da intenso traffico di greggi in epoca romana, quello che sarà poi potenziato e regolamentato in epoca aragonese come **Regio Tratturo Pescasseroli-Candela** resta fondamentale testimonianza della pratica della Transumanza praticata da epoche antichissime tra l'Appennino abruzzese (e i Monti del Matese) ed i pascoli della Apulia. La **transumanza è stata dichiarata dall'UNESCO patrimonio culturale immateriale dell'umanità**. Come dichiarato dal Ministro per l'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare Sergio Costa l'11 dicembre 2019 "La pratica della transumanza (...) ha contribuito in modo significativo a modellare il paesaggio naturalistico" (<https://www.minambiente.it/comunicati/unesco-la-transumanza-e-patrimonio-dell-umanita>)

4. elementi di centuriazione: il reticolo viario evidenzia quanto riscontrabile nel reticolo particellare dei terreni, essere stata praticata una ripartizione regolare, generalmente - almeno laddove compatibile con l'andamento altimetrico - attraverso linee ortogonali formanti una quadrettatura regolare tipica dei sistemi di "centuriazione". Per quanto questa tipologia induca alcuni studiosi a ritenere trattarsi di una ripartizione gromatica di età classica, fonti archivistiche documentano trattarsi il risultato dell'opera di quotizzazione del demanio comunale avviata in epoca borbonica, ancor prima del decennio francese. In modo più circostanziato, tale operazione, di cui si discuteva nei Parlamenti dell'Universitas di Morcone negli ultimi decenni del XVIII secolo, fu decisa nel 1896 e condotta a partire dal 1801 per terminare, non senza diversi strascichi, nel 1816. Il paesaggio agrario è segnato fortemente da tale operazione, che nel tempo ha dato luogo ad un mosaico agrario caratterizzato da campi aperti (a foraggi, a graminacee, a ortaggi), arboreti a bosco (querreti) o a culture arboree (molto diffuso l'oliveto) o, più raramente a vigneto, cui si interpongono una fitta rete di strade e sentieri di pertinenza, case agricole e cascine con relative pertinenze, stalle, depositi, piccoli aggregati di masserie, rete di rigagnoli e rivi d'acqua, bordure a siepe arboree o arbustive.

Bibliografia

- Luigi La Rocca, Carlo Rescigno (a cura), *Carta archeologica del percorso beneventano del Regio Tratturo e del Comune di Morcone*, Lavieri, Cava De'Tirreni, 2010
- Italo Iasiello, *CIL IX 1456: una dedica a Bellona nelle proprietà di Claudio <<IN LIGURES BEBIANOS>>*, Arch. Class., XLVII 1995
- Davide Marino, Aurora Cavallo, *Il paesaggio agrario tradizionale: riflessioni per un inquadramento metodologico per l'analisi e la catalogazione*, Agriregionieuropa. V 19, 2009
- Emilio Sereni, *Storia del paesaggio agrario italiano*. Roma-Bari: Laterza, 1961
- Luigi Cielo, *Insediamiento e incastellamento nella valle del Tammaro*, Napoli 2018
- Gianfranco De Benedittis, *L'alta valle del ammaro tra storia e archeologia*, Studi Beneventani 4-5, 1991
- Gianfranco De Benedittis, *La Provincia Samnii e la viabilità romana*, Cerro al Volturno 2010
- Italo Iasiello, *i Pagi nella valle del Tammaro: considerazioni preliminari sul territorio di Benevento e dei LiguresBaebiani*, in E.Lo Cascio (a cura), *Modalità insediative e strutture agrarie nell'Italia meridionale in età romana*, Bari 2011
- Eugenia Aloj, Franco Bove, *Il paesaggio del tratturo beneventano: storia ambiente sviluppo*, RCE Multimedia, 2011
- Francesco Bove, Libero Casilli, *I tratturi e gli insediamenti urbani nel Sannio beneventano*, in Edilio Petrocelli (a cura), *Civiltà della Transumanza*, Isernia 1999
- Maria Rosaria De Francesco, *Equilibri territoriali e divisioni demaniali nel Contado di Molise*, in Angelo Massafra (a cura) *il Mezzogiorno preunitario: economia, società e istituzioni*, Bari 1988
- Convenzione Europea del paesaggio*, Firenze 2000;
- D'Angelo P. (a cura), *Estetica e paesaggio*, Bologna, 2009;
- Formann R.T.T., Godron M., *Landscape ecology*, New York, 1986;
- Gambino R., *Conservare – innovare. Paesaggio, ambiente, territorio*, Torino, 1997;
- Jakob M., *Il paesaggio*, Bologna, 2009;
- Turri E., *Antropologia del Paesaggio*, Venezia, 2008;
- Turri E., *La conoscenza per il territorio. Metodologia per un'analisi storico-geografica*, Venezia, 2002;
- Voghera A., *Dopo la Convenzione Europea del paesaggio. Politiche, Piani e Valutazione*, Firenze, 2011.
- Rizzo.D., Vavassori.E., *Evoluzione del paesaggio agrario in paesaggio rurale*, Pisa, 2011

d) Consumo di suolo

Nel documento REMCU-R2C il proponente a pag. 46 a proposito di **"OCCUPAZIONE DEL SUOLO"** **afferma** "essa assume una importanza progettuale notevole, si assegna pertanto Magnitudo 9. Nelle previsioni l'intervento aereale interesserà una superficie di circa mq 2.600.000, interamente dedicata al Parco, tuttavia l'estensione impattante dell'intervento è stimata in circa mq 14.400 (area di impegno delle fondazioni e aree di servizio) in fase di cantiere salvo a ridursi a circa mq 4.992 in fase definitiva di gestione (...) La porzione di territorio utilizzato è di circa l'1% (...)molto ridotta". Tale affermazione appare completamente inadeguata, in quanto innanzi tutto la superficie dichiarata totale corrisponde al 2,6% del territorio comunale di Morcone (101,3 kmq), e ad ogni modo anche se si trattasse della percentuale dichiarata dal proponente, essa non è stata valutata sotto l'aspetto cumulativo, alla luce del dato che vede Morcone al primo posto nell'incremento del consumo di suolo in Campania negli anni precedenti cfr. Sistema Nazionale per la Protezione dell'Ambiente (SNPA), Consumo di suolo, dinamiche territoriali e servizi ecosistemici, rapporto 2020. Il consumo di suolo derivante dalle opere dichiarate risulterebbe pertanto insostenibile rispetto a quello già in essere, con grave rischio per la stabilità idrogeologica e ambientale.

Italia Nostra-Morcone

Piombo

GAZZETTA



UFFICIALE

DELLA REPUBBLICA ITALIANA

PARTE PRIMA

ROMA - Lunedì, 18 giugno 1973

SI PUBBLICA TUTTI I GIORNI
MENO I FESTIVIDIREZIONE E REDAZIONE PRESSO IL MINISTERO DI GRAZIA E GIUSTIZIA - UFFICIO PUBBLICAZIONE DELLE LEGGI E DECRETI - TELEFONO 650-139
AMMINISTRAZIONE PRESSO L'ISTITUTO POLIGRAFICO DELLO STATO - LIBRERIA DELLO STATO - PIAZZA GIUSEPPE VERDI, 10 - 00100 ROMA - CENTRALINO 8508

PREZZI E CONDIZIONI DI ABBONAMENTO

ALLA PARTE PRIMA E SUPPLEMENTI ORDINARI

Anno L. 21.000 - Semestrale L. 11.000 - Trimestrale L. 6.000 - Un fascicolo L. 100 - Supplementi ordinari: L. 100 per ogni sedicesimo o frazione di esso - Fascicoli di annate arretrate: il doppio.

ALLA PARTE SECONDA (Foglio delle inserzioni)

Anno L. 16.000 - Semestrale L. 9.000 - Trimestrale L. 5.000 - Un fascicolo L. 90 - Fascicoli di annate arretrate: il doppio.

Per l'ESTERO i prezzi di abbonamento sono il doppio di quelli indicati per l'interno

L'importo degli abbonamenti deve essere versato sul c/c postale n. 1/2640 intestato all'Istituto Poligrafico dello Stato
I fascicoli disguidati devono essere richiesti all'Amministrazione entro 30 giorni dalla data di pubblicazione

La « Gazzetta Ufficiale » e tutte le altre pubblicazioni ufficiali sono in vendita al pubblico presso le agenzie della Libreria dello Stato: ROMA, via XX Settembre (Palazzo del Ministero del Tesoro) e via del Tritone, 61/A; MILANO, Galleria Vittorio Emanuele, 3; NAPOLI, via Chiaia, 5; FIRENZE, via Cavour, 46/r; GENOVA, via XII Ottobre, 172/r (Piccapietra); BOLOGNA, Strada Maggiore, 23/A e presso le Librerie depositarie nei Capoluoghi di provincia. Le richieste per corrispondenza devono essere inviate all'Istituto Poligrafico dello Stato — Libreria dello Stato — Piazza Verdi, 10 — 00100 Roma, versando l'importo maggiorato delle spese di spedizione a mezzo del c/c postale 1/2640. Le inserzioni, come da norme riportate nella testata della parte seconda, si ricevono in Roma (Ufficio Inserzioni — Via XX Settembre — Palazzo del Ministero del Tesoro). Le agenzie di Milano, Napoli, Firenze, Genova e Bologna possono accettare solamente gli avvisi consegnati a mano ed accompagnati dal relativo importo.

SOMMARIO

LEGGI E DECRETI

LEGGE 18 maggio 1973, n. 304.

Ratifica ed esecuzione dell'accordo europeo sul collocamento alla pari, con allegati e protocollo, adottato a Strasburgo il 24 novembre 1969 . Pag. 4267

DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA
12 marzo 1973, n. 305.

Riconoscimento, agli effetti civili, della erezione della parrocchia di S. Maria Madre della Chiesa, in Manfredonia. Pag. 4273

DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA
3 aprile 1973.

Sostituzione di un membro ordinario del Consiglio superiore della pubblica amministrazione . Pag. 4273

DECRETO MINISTERIALE 1° dicembre 1972.

Variazioni concernenti i programmi degli interventi per le costruzioni ospedaliere negli anni finanziari dal 1967 al 1972. Pag. 4274

DECRETO MINISTERIALE 6 aprile 1973.

Dichiarazione di notevole interesse pubblico di parte del territorio comunale di Pontelandolfo . Pag. 4275

DECRETO MINISTERIALE 27 aprile 1973.

Nomina di un sindaco effettivo e di un sindaco supplente dell'Istituto di credito fondiario della Toscana Pag. 4276

DECRETO MINISTERIALE 27 aprile 1973.

Nomina di alcuni componenti il consiglio di amministrazione del Consorzio di credito per le opere pubbliche. Pag. 4276

DECRETO MINISTERIALE 27 aprile 1973.

Nomina dei componenti il collegio sindacale del Consorzio di credito per le opere pubbliche . Pag. 4277

DECRETO MINISTERIALE 30 aprile 1973.

Dichiarazione di notevole interesse pubblico della zona della villa del centro turistico già Papetti-Piccolomini sita nel comune di Fermo Pag. 4277

DECRETO MINISTERIALE 30 aprile 1973.

Dichiarazione di notevole interesse pubblico della zona del parco della villa ex Laureati sita nel comune di Fermo. Pag. 4278

DECRETO MINISTERIALE 2 maggio 1973.

Dichiarazione di notevole interesse pubblico della località Falerii Novi sita nel territorio dei comuni di Fabbrica di Roma e Civitacastellana . Pag. 4279

DECRETO MINISTERIALE 3 maggio 1973.

Revoca alla ditta Sagone & C. dell'autorizzazione a produrre preparati galenici, specialità medicinali chimiche e biologiche nell'officina sita in Palermo . Pag. 4279

DECRETO MINISTERIALE 3 maggio 1973.

Revoca alla ditta Aristochimica, su rinuncia, per attivazione di officina farmaceutica in altra sede in comune con altra ditta, dell'autorizzazione a produrre specialità medicinali chimiche e biologiche, prodotti chimici usati in medicina e preparati galenici, nell'officina farmaceutica sita in Trezzano sul Naviglio . Pag. 4280

DECRETO MINISTERIALE 3 maggio 1973.

Revoca alla ditta Panther-Osfa Chemie S.r.l., su rinuncia, per attivazione di officina farmaceutica in comune con altra ditta, dell'autorizzazione a produrre specialità medicinali, chimiche e biologiche, preparati galenici e prodotti chimici usati in medicina (materie prime biologiche) nell'officina farmaceutica sita in Milano Pag. 4280

DECRETO MINISTERIALE 14 maggio 1973.

Determinazione di enti di assistenza e di pronto soccorso aventi titolo all'agevolazione fiscale previsto dalla lettera B), punto 4), della tabella B, annessa alla legge 31 dicembre 1962, n. 1852, e successive modificazioni Pag. 4280

DECRETO MINISTERIALE 14 maggio 1973.

Sostituzione di un membro della commissione regionale per la manodopera agricola delle Marche Pag. 4281

DECRETO MINISTERIALE 18 maggio 1973.

Classificazione tra le provinciali di una strada in provincia di Ferrara Pag. 4281

DECRETO MINISTERIALE 18 maggio 1973.

Classificazione tra le provinciali di una strada in provincia di Rieti Pag. 4281

DECRETO MINISTERIALE 18 maggio 1973.

Classificazione tra le provinciali di una strada in provincia di Avellino Pag. 4282

DECRETO MINISTERIALE 18 maggio 1973.

Classificazione tra le provinciali di una strada in provincia di Sondrio Pag. 4282

DECRETO MINISTERIALE 22 maggio 1973.

Disposizioni in materia di confezione dei vini a denominazione di origine « controllata » « Moscato d'Asti », « Moscato d'Asti Spumante » o « Moscato d'Asti » e « Asti Spumante » o « Lsti », destinati all'esportazione Pag. 4282

DECRETO MINISTERIALE 22 maggio 1973.

Prolungamento della corresponsione del trattamento speciale di disoccupazione ai lavoratori licenziati dalle imprese della industria tessile, compreso il comparto maglieria e calzetteria, operanti nel comune di Terni Pag. 4283

DECRETO MINISTERIALE 24 maggio 1973.

Fissazione dei termini per le operazioni di intervento dei tabacchi greggi e per la richiesta dei premi di integrazione. Pag. 4283

DECRETO MINISTERIALE 24 maggio 1973.

Nomina del rappresentante della regione Lombardia nel comitato regionale d'informazione contabile agricola della circoscrizione Lombardia Pag. 4284

DECRETO MINISTERIALE 25 maggio 1973.

Approvazione del programma degli esami del concorso a posti di pianista accompagnatore nell'Accademia nazionale di danza Pag. 4284

DECRETO MINISTERIALE 26 maggio 1973.

Nomina di un revisore effettivo e di un revisore supplente della Cassa per il Mezzogiorno Pag. 4284

DECRETO MINISTERIALE 7 giugno 1973.

Nomina del vice presidente della Cassa di risparmio di Parma Pag. 4285

DECRETO MINISTERIALE 18 giugno 1973.

Variatione della misura dell'interesse sulle anticipazioni a scadenza fissa. Pag. 4285

DISPOSIZIONI E COMUNICATI

Ministero del lavoro e della previdenza sociale:

Proroga della gestione commissariale della società cooperativa « Consorzio provinciale produttori latte di Verona », con sede in Verona Pag. 4285

Proroga della gestione commissariale della società cooperativa edilizia « Roccasicura Terza », con sede in Roma. Pag. 4285

Proroga della gestione commissariale della società cooperativa edilizia « Giano », con sede in Roma Pag. 4285

Ministero dell'interno:

Autorizzazione alla provincia di Modena ad assumere un mutuo suppletivo per l'integrazione del bilancio 1971. Pag. 4285

Autorizzazione alla provincia di Ravenna ad assumere un mutuo suppletivo per l'integrazione del bilancio 1971. Pag. 4285

Autorizzazione al comune di Acquaviva Collecroce ad assumere un mutuo per l'integrazione del bilancio 1972. Pag. 4285

Autorizzazione al comune di Bersono ad assumere un mutuo per l'integrazione del bilancio 1972 Pag. 4286

Autorizzazione al comune di Bosco Chiesanuova ad assumere un mutuo per l'integrazione del bilancio 1972. Pag. 4286

Autorizzazione al comune di Castel di Lama ad assumere un mutuo per l'integrazione del bilancio 1972 Pag. 4286

Autorizzazione al comune di Castelforte ad assumere un mutuo per l'integrazione del bilancio 1972 Pag. 4286

Ministero del tesoro: Media dei cambi e dei titoli Pag. 4286

Ministero delle finanze: Prelievi applicabili dal 1° marzo 1973 al 31 marzo 1973 all'importazione da Paesi terzi dei prodotti di cui all'art. 1, lettere a), b), c), d), e), f) e g), del regolamento comunitario n. 804/68 (settore latte e prodotti lattiero-caseari), a norma dei regolamenti (CEE) n. 566/73 e n. 717/73 Pag. 4287

Regione Lombardia:

Varianti al piano regolatore generale del comune di Milano Pag. 4291

Variante al piano regolatore generale del comune di Monza Pag. 4291

Approvazione del piano particolareggiato di esecuzione del piano regolatore generale vigente, del comune di Brescia. Pag. 4291

Regione Toscana:

Approvazione del piano di zona per lo sviluppo dell'edilizia economica e popolare del comune di Lamporecchio. Pag. 4291

Approvazione del piano di zona per lo sviluppo dell'edilizia economica e popolare del comune di Castelnuovo Garfagnana Pag. 4291

Regione Molise: Approvazione del piano di zona del comune di Termoli Pag. 4291

Regione Emilia-Romagna: Varianti al piano regolatore generale del comune di Forlì Pag. 4291

CONCORSI ED ESAMI

Presidenza del Consiglio dei Ministri:

Avviso relativo alla pubblicazione della graduatoria generale di merito e della dichiarazione dei vincitori e degli idonei del concorso per titoli a diciotto posti di consigliere del ruolo dei magistrati amministrativi regionali Pag. 4292

Avviso relativo alla pubblicazione della graduatoria generale di merito e della dichiarazione dei vincitori e degli idonei del concorso, per titoli, a ventisette posti di primo referendario del ruolo dei magistrati amministrativi regionali Pag. 4292

Camera dei deputati:

Concorso pubblico, per esami e per titoli, a cinque posti di impiegato della carriera di concetto della Camera dei deputati con la qualifica di aiuto ragioniere . Pag. 4292

Nomina di un componente della commissione esaminatrice del concorso pubblico a diciotto posti di agente ausiliario della Camera con qualifica di commesso Pag. 4293

Ministero del lavoro e della previdenza sociale - Ente nazionale per la prevenzione degli infortuni:

Avviso relativo alla pubblicazione della graduatoria del concorso pubblico, per titoli ed esami, a cinque posti di esperto di 2° classe in prova nella categoria direttiva, ruolo dei tecnici dell'ENPI Pag. 4294

Avviso relativo alla pubblicazione della graduatoria del concorso pubblico, per titoli ed esami, a trenta posti di medico di 2° classe in prova nella categoria direttiva, ruolo sanitario dell'ENPI Pag. 4294

Ministero dell'agricoltura e delle foreste: Avviso relativo alla pubblicazione dei risultati del concorso a venti posti di analista di 2° classe nel ruolo degli analisti per il servizio repressione frodi, carriera direttiva Pag. 4294

Regione Friuli-Venezia Giulia: Commissione giudicatrice del concorso a posti di ostetrica condotta vacanti nella provincia di Udine . Pag. 4294

Regione Piemonte: Sostituzione di un componente la commissione giudicatrice del concorso a posti di medico condotto vacanti nella provincia di Asti Pag. 4294

Regione Emilia-Romagna: Concorso per il conferimento di sedi farmaceutiche vacanti in provincia di Ravenna. Pag. 4295

Regione Toscana: Rettifica del nominativo di un componente della commissione giudicatrice del concorso a posti di medico condotto vacanti in provincia di Siena. Pag. 4295

Ufficio medico provinciale di Matera: Commissione giudicatrice del concorso al posto di ufficiale sanitario vacante nella provincia di Matera . Pag. 4295

Ufficio medico provinciale di Ravenna: Graduatoria generale del concorso al posto di ufficiale sanitario vacante nel comune di Ravenna . Pag. 4295

Ufficio veterinario provinciale di Forlì: Commissione giudicatrice del concorso a posti di veterinario condotto vacanti nella provincia di Forlì . Pag. 4296

Ufficio veterinario provinciale di Modena: Commissione giudicatrice del concorso a posti di veterinario condotto vacanti nella provincia di Modena Pag. 4296

SUPPLEMENTI DEI BOLLETTINI DELLE OBBLIGAZIONI

SUPPLEMENTI ALLA « GAZZETTA UFFICIALE » N. 155 DEL 18 GIUGNO 1973:

Bollettino delle obbligazioni, delle cartelle e degli altri titoli estratti per il rimborso e pel conferimento di premi n. 44: **Ministero del tesoro - Direzione generale del debito pubblico:** Prestito per l'edilizia scolastica redimibile 6% 1971-1986. — Parte I: Serie sorteggiate per l'ammortamento nella SECONDA estrazione eseguita il 12 maggio 1973; Parte II: Serie sorteggiate nell'anno precedente.

(7264)

Bollettino delle obbligazioni, delle cartelle e degli altri titoli estratti per il rimborso e pel conferimento di premi n. 45: **Ministero del tesoro - Direzione generale del debito pubblico:** Prestito per l'edilizia scolastica redimibile 5,50% 1969-1984. — Parte I: Serie sorteggiate per l'ammortamento nella QUARTA estrazione eseguita il 15 maggio 1973; Parte II: Serie sorteggiate negli anni precedenti.

(7263)

LEGGI E DECRETI

LEGGE 18 maggio 1973, n. 304.

Ratifica ed esecuzione dell'accordo europeo sul collocamento alla pari, con allegati e protocollo, adottato a Strasburgo il 24 novembre 1969.

La Camera dei deputati ed il Senato della Repubblica hanno approvato;

IL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA

PROMULGA

la seguente legge:

Art. 1.

Il Presidente della Repubblica è autorizzato a ratificare l'accordo europeo sul collocamento alla pari, con allegati e protocollo, adottato a Strasburgo il 24 novembre 1969.

Art. 2.

Piena ed intera esecuzione è data all'accordo di cui all'articolo precedente, a decorrere dalla sua entrata in vigore in conformità all'articolo 15 dell'accordo stesso.

La presente legge, munita del sigillo dello Stato, sarà inserita nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti della Repubblica italiana. E' fatto obbligo a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge dello Stato.

Data a Roma, addì 18 maggio 1973

LEONE

ANDREOTTI — MEDICI
— COPPO

Visto, *il Guardasigilli:* GONELLA

ALLEGATO

Accord européen sur le placement au pair

Les Etats membres du Conseil de l'Europe, signataires du présent Accord,

Considérant que le but du Conseil de l'Europe est de réaliser une union plus étroite entre ses Membres, en vue notamment de favoriser leur progrès social;

Constatant qu'en Europe, un nombre toujours croissant de jeunes, surtout de jeunes filles, se rendent à l'étranger pour être placés au pair;

Considérant que, sans vouloir porter un jugement de valeur sur cette pratique largement répandue, il convient de définir et d'harmoniser dans tous les Etats membres les conditions du placement au pair;

Considérant que le placement au pair pose, dans les Etats membres, un important problème de caractère social, comportant des implications juridiques, morales, culturelles et économiques, qui dépasse largement le cadre national et présente dès lors un caractère européen;

Considérant que les personnes placées au pair constituent une catégorie spécifique tenant à la fois de l'étudiant et du travailleur, sans entrer pour autant

dans l'une ou l'autre de ces catégories, et qu'il est par conséquent utile de prévoir pour elles des dispositions appropriées;

Reconnaissant, en particulier, la nécessité d'assurer aux personnes placées au pair une protection sociale adéquate et s'inspirant des principes contenus dans la Charte sociale européenne;

Considérant que beaucoup de ces personnes sont des mineurs privées pour une longue période du soutien de leur famille et qu'à ce titre, elles doivent faire l'objet d'une protection particulière portant sur les conditions matérielles et morales trouvées dans le pays d'accueil;

Considérant que seules les autorités publiques peuvent pleinement assurer la mise en œuvre et le contrôle de l'application des principes ainsi définis;

Convaincus de la nécessité de cette coordination dans le cadre du Conseil de l'Europe,

Sont convenus de ce qui suit;

Article 1^{er}

Toute Partie Contractante s'engage à promouvoir, sur son territoire, dans toute la mesure du possible, la mise en œuvre des dispositions du présent Accord.

Article 2

1. Le placement au pair consiste en l'accueil temporaire, au sein de familles, en contrepartie de certaines prestations, de jeunes étrangers venus dans le but de perfectionner leurs connaissances linguistiques et, éventuellement, professionnelles et d'accroître leur culture générale par une meilleure connaissance du pays de séjour.

2. Ces jeunes étrangers sont ci-après dénommés « personnes placées au pair ».

Article 3

Le placement au pair, dont la durée initiale ne dépassera pas une année, peut cependant être prolongé de manière à permettre un séjour de deux ans au maximum.

Article 4

1. La personne placée au pair ne sera pas âgée de moins de 17 ans, ni de plus de 30 ans.

2. Toutefois, à titre exceptionnel et sur demande justifiée, des dérogations peuvent être accordées par l'autorité compétente du pays d'accueil en ce qui concerne la limite d'âge supérieure.

Article 5

La personne placée au pair sera munie d'un certificat médical, établi moins de trois mois avant son placement, indiquant son état de santé général.

Article 6

1. Les droits et devoirs de la personne placée au pair et de la famille d'accueil, tels qu'ils sont définis dans le présent Accord, font l'objet d'un accord écrit, à conclure entre les parties en cause, sous forme d'un document unique ou d'un échange de lettres, de préférence avant que la personne au pair n'ait quitté le pays où elle résidait ou au plus tard au cours de la première semaine de son accueil.

2. Un exemplaire de l'accord visé au paragraphe précédent sera déposé dans le pays d'accueil auprès de l'autorité compétente ou de l'organisme désigné par elle.

Article 7

L'accord visé à l'article 6 précise notamment les conditions dans lesquelles la personne placée au pair sera amenée à partager la vie de la famille d'accueil, tout en disposant d'un certain degré d'indépendance.

Article 8

1. La personne placée au pair reçoit nourriture et logement de la famille d'accueil; elle dispose, dans la mesure du possible, d'une chambre individuelle.

2. La personne placée au pair bénéficie d'un temps suffisant pour suivre des cours de langue et se perfectionner sur le plan culturel et professionnel; toutes facilités en ce qui concerne l'aménagement des horaires lui sont données à cette fin.

3. La personne placée au pair dispose au minimum d'une journée complète de repos par semaine, dont au moins un dimanche par mois, et a toute possibilité de participer aux exercices de son culte.

4. La personne placée au pair reçoit, à titre d'argent de poche, une certaine somme dont le montant et la périodicité de versement seront déterminés par l'accord visé à l'article 6.

Article 9

La personne placée au pair fournit à la famille des prestations consistant en une participation à des tâches familiales courantes. Le temps effectivement consacré à ces prestations n'excédera pas en principe une durée de cinq heures par jour.

Article 10

1. Toute Partie Contractante énumère, en les mentionnant à l'Annexe I au présent Accord, les prestations qui seront garanties à toute personne placée au pair sur son territoire en cas de maladie, de maternité et d'accident.

2. Si, et dans la mesure où, les prestations énoncées à l'Annexe I ne peuvent être assurées dans le pays d'accueil par un régime de sécurité sociale ou tout autre organisme officiel, compte tenu des dispositions des accords internationaux ou des Règlements des Communautés européennes, le membre compétent de la famille d'accueil contractera une assurance privée dont la charge lui incombera en totalité.

3. Toute modification dans la liste des prestations figurant à l'Annexe I sera notifiée par toute Partie Contractante conformément aux dispositions de l'article 19 paragraphe 2.

Article 11

1. Dans le cas où l'accord visé à l'article 6 a été conclu pour une durée non déterminée, chacune des parties peut y mettre fin moyennant un préavis de deux semaines.

2. Que l'accord ait été conclu pour une durée déterminée ou non, il pourra être dénoncé immédiatement par l'une des parties en cas de faute lourde de l'autre partie, ou si d'autres circonstances graves l'exigent.

Article 12

L'autorité compétente de toute Partie Contractante désignera les organismes publics et pourra agréer les organismes privés habilités à s'occuper du placement au pair.

Article 13

1. Toute Partie Contractante présentera tous les cinq ans au Secrétaire Général du Conseil de l'Europe, dans une forme à déterminer par le Comité des Ministres, un rapport relatif à l'application des dispositions des articles 1 à 12 du présent Accord.

2. Les rapports des Parties Contractantes seront soumis pour examen au Comité social du Conseil de l'Europe.

3. Le Comité social présentera au Comité des Ministres un rapport contenant ses conclusions; il pourra également faire toutes propositions tendant à:

(i) améliorer les conditions d'application du présent Accord;

(ii) réviser ou compléter les dispositions du présent Accord.

Article 14

1. Le présent Accord est ouvert à la signature des Etats membres du Conseil de l'Europe qui peuvent y devenir Parties par:

(a) la signature sans réserve de ratification ou d'acceptation;

(b) la signature sous réserve de ratification ou d'acceptation, suivie de ratification ou d'acceptation.

2. Les instruments de ratification ou d'acceptation seront déposés près le Secrétaire Général du Conseil de l'Europe.

Article 15

1. Le présent Accord entrera en vigueur un mois après la date à laquelle trois Etats membres du Conseil seront devenus Parties à l'Accord conformément aux dispositions de l'article 14.

2. Pour tout Etat membre qui le signera ultérieurement sans réserve de ratification ou d'acceptation ou le ratifiera ou l'acceptera, l'Accord entrera en vigueur un mois après la date de la signature ou du dépôt de l'instrument de ratification ou d'acceptation.

Article 16

1. Après l'entrée en vigueur du présent Accord, le Comité des Ministres du Conseil de l'Europe pourra inviter tout Etat non membre du Conseil à adhérer au présent Accord.

2. L'adhésion s'effectuera par le dépôt, près le Secrétaire Général du Conseil de l'Europe, d'un instrument d'adhésion qui prendra effet un mois après la date de son dépôt.

Article 17

1. Tout Etat signataire, au moment de la signature ou au moment du dépôt de son instrument de ratification ou d'acceptation, ou tout Etat adhérent, au moment du dépôt de son instrument d'adhésion, peut désigner le ou les territoires auxquels s'appliquera le présent Accord.

2. Tout Etat signataire, au moment du dépôt de son instrument de ratification ou d'acceptation, ou à tout autre moment par la suite, ainsi que tout Etat adhérent,

au moment du dépôt de son instrument d'adhésion ou à tout autre moment par la suite, peut étendre l'application du présent Accord par déclaration adressée au Secrétaire Général du Conseil de l'Europe, à tout autre territoire désigné dans la déclaration et dont il assure les relations internationales ou pour lequel il est habilité à stipuler.

3. Toute déclaration faite en vertu du paragraphe précédent pourra être retirée, en ce qui concerne tout territoire désigné dans cette déclaration, aux conditions prévues par l'article 20 du présent Accord.

Article 18

1. Tout Etat signataire, au moment de la signature ou au moment du dépôt de son instrument de ratification ou d'acceptation ou tout Etat adhérent au moment du dépôt de son instrument d'adhésion, peut déclarer faire usage de l'une ou plusieurs réserves figurant à l'Annexe II au présent Accord. Aucune autre réserve n'est admise.

2. Tout Etat signataire ou toute Partie Contractante peut retirer en tout ou en partie une réserve formulée par lui en vertu du paragraphe précédent, au moyen d'une déclaration adressée au Secrétaire Général du Conseil de l'Europe et qui prendra effet à la date de sa réception.

Article 19

1. Tout Etat signataire, au moment de la signature ou au moment du dépôt de son instrument de ratification ou d'acceptation, ou tout Etat adhérent au moment du dépôt de son instrument d'adhésion, fait connaître les prestations à énumérer à l'Annexe I, conformément aux dispositions du paragraphe 1 de l'article 10.

2. Toute notification visée au paragraphe 3 de l'article 10 sera adressée au Secrétaire Général du Conseil de l'Europe en indiquant la date à partir de laquelle elle prendra effet.

Article 20

1. Le présent Accord demeurera en vigueur sans limitation de durée.

2. Toute Partie Contractante pourra, en ce qui la concerne, dénoncer le présent Accord en adressant une notification au Secrétaire Général du Conseil de l'Europe.

3. La dénonciation prendra effet six mois après la date de la réception de la notification par le Secrétaire Général.

Article 21

Le Secrétaire Général du Conseil de l'Europe notifiera aux Etats membres du Conseil et à tout Etat ayant adhéré au présent Accord:

(a) toute signature sans réserve de ratification ou d'acceptation;

(b) toute signature sous réserve de ratification ou d'acceptation;

(c) le dépôt de tout instrument de ratification, d'acceptation ou d'adhésion;

(d) les prestations énumérées à l'Annexe I;

(e) toute date d'entrée en vigueur du présent Accord, conformément à son article 15;

(f) toute déclaration reçue en application des dispositions des paragraphes 2 et 3 de l'article 17;

(g) toute réserve formulée en application des dispositions du paragraphes 1^{er} de l'article 18;

(h) le retrait de toute réserve effectué en application des dispositions du paragraphe 2 de l'article 18;

(i) toute notification reçue en application des dispositions du paragraphe 2 de l'article 19;

(j) toute notification reçue en application des dispositions de l'article 20 et la date à laquelle la dénonciation prendra effet.

Article 22

Le Protocole annexé au présent Accord fait partie intégrante de celui-ci.

EN FOI DE QUOI, les soussignés, dûment autorisés à cet effet, ont signé le présent Accord.

FAIT à Strasbourg, le 24 novembre 1969, en français et en anglais, les deux textes faisant également foi, en un seul exemplaire qui sera déposé dans les archives du Conseil de l'Europe. Le Secrétaire Général du Conseil de l'Europe en communiquera copie certifiée conforme à chacun des Etats signataires et adhérents.

Pour le Gouvernement de la République d'Autriche:

Pour le Gouvernement du Royaume de Belgique (sous réserve de ratification ou d'acceptation):

J. LODEWYCK

Pour le Gouvernement de la République de Chypre:

Pour le Gouvernement du Royaume de Danemark:

Pour le Gouvernement de la République française:

Pour le Gouvernement de la République Fédérale d'Allemagne:

Pour le Gouvernement du Royaume de Grèce:

Pour le Gouvernement de la République islandaise:

Pour le Gouvernement d'Irlande:

Pour le Gouvernement de la République italienne (sous réserve de ratification ou d'acceptation):

Carlo Enrico GIGLIOLI

Pour le Gouvernement du Grand-Duché de Luxembourg:

Pour le Gouvernement de Malte:

Pour le Gouvernement du Royaume des Pays-Bas:

Pour le Gouvernement du Royaume de Norvège:

Pour le Gouvernement du Royaume de Suède:

Pour le Gouvernement de la Confédération suisse:

Pour le Gouvernement de la République turque:

Pour le Gouvernement du Royaume-Uni de Grande-Bretagne et d'Irlande du Nord:

ANNEXE I

(Article 10)

Prestations

(Listes communiquées)

ANNEXE II

[Article 18 (1)]

Reserves

Chacune des Parties Contractantes peut déclarer qu'elle se réserve de:

(a) considérer que l'expression « personne placée au pair » ne s'appliquera qu'à des personnes de sexe féminin;

(b) ne retenir des deux modalités instituées par l'article 6, paragraphe 1^{er}, que celle prévoyant que la conclusion du contrat devra se faire avant que la personne au pair n'ait quitté le pays où elle résidait;

(c) déroger aux dispositions de l'article 10, paragraphe 2, pour autant que les primes de l'assurance privée soient couvertes pour moitié par la famille d'accueil et que cette dérogation soit portée, avant la conclusion du contrat, à la connaissance de toute personne désireuse de se placer au pair;

(d) différer la mise en œuvre des dispositions de l'article 12 jusqu'à ce qu'aient pu être prises les mesures d'ordre pratique nécessaires à cette mise en œuvre, étant entendu qu'elle s'efforcera de prendre ces mesures dans les plus brefs délais.

Protocole

(Article 10)

1. Toute Partie Contractante fait la déclaration figurant à l'Annexe I, et y apporte les modifications ultérieures, sous sa propre responsabilité.

2. Les prestations visées à l'Annexe I doivent comporter, dans toute la mesure du possible, la couverture des frais médicaux, pharmaceutiques et d'hospitalisation.

TRADUZIONE NON UFFICIALE

NOTA BENE. - I testi facenti fede sono unicamente quelli indicati nell'Accordo, fra cui il testo in lingua francese, qui sopra riportato.

Accordo europeo sul collocamento alla pari

Gli Stati membri del Consiglio d'Europa, firmatari del presente Accordo;

Considerando che scopo del Consiglio d'Europa è la realizzazione di una più stretta unione fra i suoi membri allo scopo, in particolare, di favorire il loro progresso sociale;

Constatando che in Europa, un numero crescente di giovani, soprattutto donne, si recano all'estero per essere collocati alla pari;

Considerando che, senza voler fare alcuna valutazione critica su questo sistema largamente diffuso, conviene definire ed armonizzare le condizioni di collocamento alla pari in tutti gli Stati membri;

Considerando che il collocamento alla pari solleva, negli Stati membri, un importante problema di carattere sociale, che comporta implicazioni giuridiche, morali, culturali ed economiche che va oltre i confini nazionali ed assume perciò carattere europeo;

Considerando che le persone collocate alla pari costituiscono una categoria specifica non appartenente né alla categoria degli studenti né a quella dei lavoratori, pur avendo molto in comune con entrambe, e che è di conseguenza utile prevedere per esse delle disposizioni adeguate;

Riconoscendo, in particolare, la necessità di assicurare alle persone collocate alla pari una protezione sociale adeguata ed ispirata a principi contenuti nella Carta Sociale Europea;

Considerando che molte di queste persone sono minorenni privati per un lungo periodo del sostegno familiare e che in quanto tali devono essere oggetto di

particolare protezione sia per quanto riguarda le condizioni materiali che morali esistenti nel Paese ospitante;

Considerando che solo le autorità pubbliche possono assicurare in pieno l'attuazione ed il controllo dell'applicazione dei principi così enunciati;

Convinti della necessità di tale coordinamento nell'ambito del Consiglio d'Europa;

Hanno convenuto quanto segue:

Articolo 1

Ogni Parte contraente si impegna a promuovere, sul proprio territorio, per quanto possibile, l'attuazione delle disposizioni del presente Accordo.

Articolo 2

1. Il collocamento alla pari consiste nell'accoglimento temporaneo in seno a famiglie, come contropartita di alcune prestazioni, di giovani stranieri venuti allo scopo di perfezionare le loro conoscenze linguistiche ed, eventualmente, professionali e di arricchire la loro cultura generale con una migliore conoscenza del Paese di soggiorno.

2. Tali giovani stranieri sono qui appresso indicati come « persone collocate alla pari ».

Articolo 3

Il collocamento alla pari, la cui durata iniziale non sarà superiore ad un anno, può tuttavia essere prolungato in modo da permettere un soggiorno di due anni al massimo.

Articolo 4

1. La persona collocata alla pari non dovrà avere meno di 17 anni, né superare i 30 anni di età.

2. Tuttavia, eccezionalmente e su domanda motivata, possono essere permesse deroghe dall'autorità competente del Paese ospitante per quanto riguarda il limite massimo di età.

Articolo 5

La persona collocata alla pari sarà munita di un certificato medico, rilasciato non oltre tre mesi prima del collocamento, indicante il suo stato generale di salute.

Articolo 6

1. I diritti ed i doveri della persona collocata alla pari nonché i diritti ed i doveri della famiglia ospitante, quali sono definiti nel presente Accordo, formano oggetto di un accordo scritto, da concludersi fra le parti in causa sotto forma di un documento unico o di uno scambio di lettere, preferibilmente prima che la persona alla pari abbia lasciato il Paese nel quale risiedeva o, al più tardi, durante la prima settimana del suo collocamento.

2. Un esemplare dell'accordo di cui al paragrafo precedente sarà depositato nel Paese ospitante presso la autorità competente o presso l'organismo da essa designato.

Articolo 7

L'accordo di cui all'articolo 6 precisa in particolare le condizioni alle quali la persona collocata alla pari prenderà parte alla vita della famiglia ospitante, pur godendo di un certo grado di indipendenza.

Articolo 8

1. La persona collocata alla pari riceve vitto ed alloggio dalla famiglia ospitante; essa dispone, per quanto possibile, di una camera individuale.

2. La persona collocata alla pari deve disporre di tempo sufficiente per seguire dei corsi di lingua e perfezionarsi sul piano culturale e professionale; a tale scopo verrà accordata ogni facilitazione per regolare opportunamente gli orari di lavoro.

3. La persona collocata alla pari deve disporre di almeno un giorno intero di riposo ogni settimana, fra cui almeno una domenica al mese, e deve avere ogni possibilità di partecipare alle funzioni della propria religione.

4. La persona collocata alla pari deve ricevere una certa somma di denaro per le piccole spese il cui ammontare e la cui periodicità verranno stabilite nell'accordo di cui all'articolo 6.

Articolo 9

La persona collocata alla pari deve fornire alla famiglia ospitante, prestazioni consistenti in una partecipazione ai normali lavori casalinghi. Il tempo realmente consacrato a tali prestazioni non supererà, in linea di massima, la durata di 5 ore al giorno.

Articolo 10

1. Ogni Parte contraente determina, elencandole all'allegato I al presente Accordo, le prestazioni che verranno assicurate ad ogni persona collocata alla pari sul proprio territorio in caso di malattia, maternità o incidente.

2. Se, e nella misura in cui le prestazioni elencate all'allegato I non possono essere assicurate nel Paese ospitante da un regime di previdenza sociale o da qualsiasi altro sistema ufficiale, tenuto conto delle disposizioni contenute negli accordi internazionali o nei Regolamenti delle Comunità Europee, il membro competente della famiglia ospitante deve contrarre un'assicurazione privata di cui prenderà a suo carico tutte le spese.

3. Qualsiasi modifica apportata all'elenco delle prestazioni di cui all'Allegato I sarà notificata da ogni Parte contraente in conformità delle disposizioni dell'articolo 19, paragrafo 2.

Articolo 11

1. Nel caso in cui l'accordo di cui all'articolo 6 sia stato concluso per un periodo non determinato, ciascuna delle parti può porvi fine mediante un preavviso di due settimane.

2. Sia che l'accordo sia stato concluso per una durata determinata o meno, esso potrà essere immediatamente denunciato da una delle due parti in caso di mancanza grave dell'altra parte, o se altre gravi circostanze lo richiedono.

Articolo 12

L'autorità competente di ogni Parte contraente indicherà le organizzazioni pubbliche e potrà autorizzare organizzazioni private ad occuparsi del collocamento alla pari.

Articolo 13

1. Ciascuna Parte contraente presenterà ogni 5 anni, al Segretario Generale del Consiglio d'Europa, nella forma che dovrà essere determinata dal Comitato dei Ministri, un rapporto concernente l'applicazione delle disposizioni di cui agli articoli da 1 a 12 del presente Accordo.

2. I rapporti presentati dalle Parti contraenti verranno sottoposti ad esame del Comitato sociale del Consiglio d'Europa.

3. Il Comitato sociale presenterà al Comitato dei Ministri un rapporto contenente le proprie conclusioni; potrà egualmente fare qualsiasi proposta tendente a:

(i) migliorare le condizioni di applicazione del presente Accordo;

(ii) emendare o completare le disposizioni del presente Accordo.

Articolo 14

1. Il presente Accordo è aperto alla firma degli Stati membri del Consiglio d'Europa che possono divenirne Parti mediante:

a) la firma senza riserva di ratifica o di accettazione;

b) la firma con riserva di ratifica o di accettazione, seguita dalla ratifica o dall'accettazione.

2. Gli strumenti di ratifica o di accettazione saranno depositati presso il Segretario Generale del Consiglio d'Europa.

Articolo 15

1. Il presente Accordo entrerà in vigore un mese dopo la data alla quale tre Stati membri del Consiglio saranno divenuti Parti dell'Accordo in conformità delle disposizioni dell'articolo 14.

2. L'Accordo entrerà in vigore nei confronti di ogni altro Stato membro che lo firmi successivamente senza riserva di ratifica o di accettazione, oppure che lo ratifichi o lo accetti, un mese dopo la data della firma o del deposito dello strumento di ratifica o di accettazione.

Articolo 16

1. Dopo l'entrata in vigore del presente Accordo, il Comitato dei Ministri del Consiglio d'Europa potrà invitare ogni altro Stato non membro del Consiglio ad aderirvi.

2. L'adesione si effettuerà mediante il deposito, presso il Segretario Generale del Consiglio d'Europa, di uno strumento di adesione che avrà effetto un mese dopo la data del deposito stesso.

Articolo 17

1. Ogni Stato firmatario, all'atto della firma o del deposito del proprio strumento di ratifica o di accettazione, od ogni Stato aderente, all'atto del deposito del proprio strumento di adesione, può designare il territorio o i territori ai quali verrà applicato il presente Accordo.

2. Ogni Stato firmatario, all'atto del deposito del proprio strumento di ratifica o di accettazione, o in ogni altro momento successivo, al pari di ogni Stato aderente, all'atto del deposito del proprio strumento di adesione o in ogni altro momento successivo, può esten-

dere l'applicazione del presente Accordo mediante dichiarazione indirizzata al Segretario Generale del Consiglio d'Europa, a qualsiasi altro territorio indicato nella dichiarazione stessa e di cui esso curi le relazioni internazionali o in nome del quale sia autorizzato a stipulare.

3. Ogni dichiarazione fatta ai sensi del paragrafo precedente potrà essere ritirata, per quanto riguarda qualsiasi territorio indicato in detta dichiarazione, alle condizioni previste dall'articolo 20 del presente Accordo.

Articolo 18

1. Ogni Stato firmatario, all'atto della firma o del deposito del proprio strumento di ratifica o di accettazione, od ogni Stato aderente all'atto del deposito del proprio strumento di adesione, può dichiarare di fare uso di una o più delle riserve elencate all'allegato II del presente Accordo. Non è ammessa nessun'altra riserva.

2. Ogni Stato firmatario od ogni Parte contraente può ritirare totalmente o in parte, una propria riserva formulata in base al paragrafo precedente, mediante dichiarazione indirizzata al Segretario Generale del Consiglio d'Europa, la quale avrà efficacia a partire dalla data in cui sarà stata ricevuta.

Articolo 19

1. Ogni Stato firmatario, all'atto della firma o del deposito del proprio strumento di ratifica o di accettazione, od ogni Stato aderente all'atto del deposito del proprio strumento di adesione specifica le prestazioni che vanno elencate come dall'allegato I, in conformità delle disposizioni del paragrafo 1 dell'articolo 10.

2. Ogni notifica di cui al paragrafo 3 dell'articolo 10 verrà indirizzata al Segretario Generale del Consiglio d'Europa ed indicherà la data a partire dalla quale avrà efficacia.

Articolo 20

1. Il presente Accordo resterà in vigore a tempo indeterminato.

2. Ogni Parte contraente potrà, per quel che la riguarda, denunciare il presente Accordo inviandone notifica al Segretario Generale del Consiglio d'Europa.

3. La denuncia avrà effetto sei mesi dopo la data in cui il Segretario Generale ne avrà ricevuto notifica.

Articolo 21

Il Segretario Generale del Consiglio d'Europa notificherà agli Stati membri del Consiglio e ad ogni Stato che abbia aderito al presente Accordo:

a) ogni firma senza riserva di ratifica o di accettazione;

b) ogni firma con riserva di ratifica o di accettazione;

c) il deposito di ogni strumento di ratifica, di accettazione o di adesione;

d) le prestazioni elencate nell'Allegato I;

e) ogni data di entrata in vigore del presente Accordo, in conformità dell'articolo 15;

f) ogni dichiarazione ricevuta in applicazione delle disposizioni dei paragrafi 2 e 3 dell'articolo 17;

g) ogni riserva formulata in applicazione delle disposizioni del paragrafo 1 dell'articolo 18;

h) il ritiro di ogni riserva effettuato in applicazione delle disposizioni del paragrafo 2 dell'articolo 18;

i) ogni notifica ricevuta in applicazione delle disposizioni del paragrafo 2 dell'articolo 19;

l) ogni notifica ricevuta in applicazione delle disposizioni dell'articolo 20 e la data a partire dalla quale la denuncia avrà effetto.

Articolo 22

Il Protocollo allegato al presente Accordo ne costituisce parte integrante.

IN FEDE DI CHE, i sottoscritti, debitamente autorizzati a tale scopo, hanno firmato il presente Accordo.

FATTO a Strasburgo, il 24 novembre 1969, in francese ed inglese, entrambi i testi facenti ugualmente fede, in un unico esemplare che sarà depositato negli Archivi del Consiglio d'Europa. Il Segretario Generale del Consiglio d'Europa ne trasmetterà copia conforme ad ogni Stato firmatario ed aderente.

(seguono le firme)

ALLEGATO I
(Articolo 10)

Prestazioni
(Elenchi comunicati)

ALLEGATO II
[Articolo 18 (1)]

Riserve

Ogni Parte contraente può dichiarare di riservarsi il diritto di:

a) ritenere che l'espressione « persona collocata alla pari » venga applicata soltanto nel caso di persone di sesso femminile;

b) adottare, dei due metodi indicati all'articolo 6, paragrafo 1, solo quello che stabilisce che il contratto dovrà essere stipulato prima che la persona collocata alla pari abbia lasciato il Paese in cui risiedeva;

c) derogare alle disposizioni dell'articolo 10, paragrafo 2, disponendo che i premi dell'assicurazione siano versati per metà dalla famiglia ospitante e che tale deroga venga portata, prima della stipulazione del contratto, a conoscenza di ogni persona che desideri essere collocata alla pari;

d) differire l'entrata in vigore delle disposizioni dell'articolo 12 sino al momento in cui abbiano potuto essere adottate le misure di ordine pratico necessarie a tale entrata in vigore, restando inteso che la Parte contraente in questione si sforzerà di adottare dette misure il più presto possibile.

Protocollo
(Articolo 10)

1. Ogni Parte contraente fornisce l'elenco delle prestazioni di cui all'Allegato I, e può apportarvi successive modifiche, sotto la propria responsabilità.

2. Le prestazioni di cui all'Allegato I devono comportare, nella misura massima possibile, la copertura delle spese mediche, farmaceutiche ed ospedaliere.

Visto, il Ministro per gli affari esteri
MEDICI

DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA
12 marzo 1973, n. 305.

Riconoscimento, agli effetti civili, della erezione della parrocchia di S. Maria Madre della Chiesa, in Manfredonia.

N. 305. Decreto del Presidente della Repubblica 12 marzo 1973, col quale, sulla proposta del Ministro per l'interno, viene riconosciuto, agli effetti civili, il decreto dell'ordinario diocesano di Manfredonia in data 10 novembre 1969, integrato con postilla 26 ottobre 1971 e due dichiarazioni 15 novembre 1969 e 26 ottobre 1971, relativo alla erezione della parrocchia di S. Maria Madre della Chiesa, nella zona di Monticchio di Manfredonia (Foggia).

Visto, il Guardasigilli: GONELLA
Registrato alla Corte dei conti, addì 6 giugno 1973
Atti di Governo, registro n. 258, foglio n. 91. — VALENTINI

DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA
3 aprile 1973.

Sostituzione di un membro ordinario del Consiglio superiore della pubblica amministrazione.

IL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA

Visto il proprio decreto 10 gennaio 1957, n. 3 col quale è stato approvato il testo unico delle disposizioni concernenti lo statuto degli impiegati civili dello Stato;

Vista la legge 20 dicembre 1965, n. 1443, recante norme di modifica al testo unico predetto, art. 139, relativo alla nomina dei membri ordinari del Consiglio superiore della pubblica amministrazione;

Visto il proprio decreto in data 25 gennaio 1972 registrato alla Corte dei conti il 30 maggio 1972, registro n. 8 Presidenza, foglio n. 265, con il quale è stato ricostituito il suindicato consesso e tra gli altri è stato chiamato a farne parte il dott. Eugenio Gagliardi designato dalla Dirstat;

Considerato che il dott. Gagliardi è stato collocato a riposo e che la Dirstat ha designato in sua sostituzione il prof. Francesco Vestri, ispettore generale del Ministero delle poste e delle telecomunicazioni;

Sulla proposta del Presidente del Consiglio dei Ministri;

Decreta:

E' chiamato a far parte in qualità di membro ordinario del Consiglio superiore della pubblica amministrazione il prof. Francesco Vestri, in sostituzione del dott. Eugenio Gagliardi.

Il presente decreto sarà comunicato alla Corte dei conti per la registrazione.

Dato a Roma, addì 3 aprile 1973

LEONE

MALAGODI

Registrato alla Corte dei conti, addì 18 maggio 1973
Registro n. 4 Presidenza, foglio n. 94

(8219)

DECRETO MINISTERIALE 1° dicembre 1972.

Variazioni concernenti i programmi degli interventi per le costruzioni ospedaliere negli anni finanziari dal 1967 al 1972.

IL MINISTRO PER I LAVORI PUBBLICI

DI CONCERTO CON

IL MINISTRO PER LA SANITA'

E

IL MINISTRO PER LA PUBBLICA ISTRUZIONE

Vista la legge 6 dicembre 1971, n. 1037;

Viste le leggi 30 maggio 1965, n. 574; 5 febbraio 1968, n. 82 e 20 giugno 1969, n. 383;

Visti i decreti interministeriali 19 ottobre 1968; 23 gennaio 1970 e 10 febbraio 1972, con i quali sono stati approvati i programmi di interventi per l'edilizia ospedaliera ivi comprese le cliniche universitarie, gli ospedali clinicizzati ed i policlinici universitari per gli anni finanziari dal 1967 al 1972;

Ritenuta la opportunità di provvedere a variazioni per quanto concerne le opere ospedaliere universitarie da realizzare in Piemonte a cura dell'Università di Torino, fermo restando l'importo complessivo della spesa ammessa a contributo nei succitati anni;

Visto il parere favorevole in data 18 maggio 1971, n. 2101 espresso in proposito dall'Ente regione Piemonte;

A termini della legge e del regolamento di contabilità generale dello Stato;

Decreta:

Art. 1.

I programmi degli interventi in materia di edilizia ospedaliera universitaria per la regione Piemonte di cui ai decreti interministeriali nelle premesse vengono modificati come appresso:

Ente	Natura lavori	Costo opera	A contributo anni 1967-72	Rimanenza
Università di Torino .	Completamento clinica oculistica	1.700	500 (*)	1.200
Id.	Completamento clinica otorinolaringoiatrica	509,8	256	253,8
Id.	Completamento istituto patologia ostetrico-ginecologica	300	300	—
Id.	Completamento clinica psichiatrica	600	300	300
Id.	Completamento clinica ostetrico-ginecologica	650	650	—
Id.	Completamento istituto di clinica urologica	60	60	—
Id.	Completamento centro medicina-nucleare	16	16	—
Id.	Completamento clinica radiologica	30	30	—
Id.	Completamento clinica patologia speciale chirurgica	200	200	—
Id.	Completamento centro ematologico annesso Istituto patologia speciale medica	80	80	—
Id.	Completamento centro medicina e chirurgia sperimentale annesso alla clinica medica e chirurgica generali	145,2	145,2	—
Id.	Completamento centro alta rianimazione e trapianti annesso all'Istituto anestesia e rianimazione	621	321	300
Id.	Completamento Istituti poli-cattedra della clinica otorinolaringologica	253,8	253,8	—

(*) ex lege 28 luglio 1967, n. 641, per acquisto suolo.

Il presente decreto viene trasmesso alla Corte dei conti per la registrazione.

Roma, addì 1° dicembre 1972

Il Ministro per i lavori pubblici

GULLOTTI

Il Ministro per la sanità

GASPARI

Il Ministro per la pubblica istruzione

SCALFARO

Registrato alla Corte dei conti, addì 11 maggio 1973

Registro n. 8 Lavori pubblici, foglio n. 136

(8075)

DECRETO MINISTERIALE 6 aprile 1973.

Dichiarazione di notevole interesse pubblico di parte del territorio comunale di Pontelandolfo.

IL MINISTRO PER LA PUBBLICA ISTRUZIONE

Vista la legge 29 giugno 1939, n. 1497, sulla protezione delle bellezze naturali;

Visto il regolamento approvato con regio decreto 3 giugno 1940, n. 1357, per l'applicazione della legge predetta;

Esaminati gli atti;

Considerato che la commissione provinciale di Benevento per la protezione delle bellezze naturali, nell'adunanza del 23 luglio 1971, ha incluso nell'elenco delle località da sottoporre alla tutela paesistica compilato ai sensi dell'art. 2 della legge sopracitata il centro urbano di Pontelandolfo e territorio contermini, e la fascia di terreno larga metri sessanta, fiancheggiante a valle la strada statale n. 87 dal km. 87 + 700 al km. 89 + 300 sita nel comune di Pontelandolfo;

Considerato che il verbale della suddetta commissione è stato pubblicato nei modi prescritti dall'art. 2 della precitata legge all'albo del comune di Pontelandolfo;

Visto che nessuna opposizione è stata presentata, a termini di legge, avverso la predetta proposta di vincolo;

Considerato che il vincolo comporta, in particolare, l'obbligo da parte del proprietario, possessore o detentore a qualsiasi titolo, dell'immobile ricadente nella località vincolata, di presentare alla competente soprintendenza, per la preventiva approvazione, qualunque progetto di opere che possano modificare l'aspetto esteriore della località stessa;

Riconosciuto che la zona predetta ha notevole interesse pubblico per la caratteristica giacitura di Pontelandolfo arroccato su una collina dominata da una possente « Torre » medioevale, dalle falde bagnate da due piccoli corsi d'acqua, l'Alente ed il Lenticella che ne incidono e configurano le due vallate del territorio ad oriente, mezzodi e ponente della cittadina, che costituisce di per sé elemento ricco oltrechè di pregi paesistici anche di belli e magnifici panoramici godibili dal pubblico da numerosi ed accessibili punti di vista; non meno interessante, in tale contesto, si rivela la parte del territorio comunale posto a settentrione della cittadina, caratterizzato da un'ampia ed ineguale pianura che si estende a nord-nord-ovest e si arresta e confonde con i pressochè vicini rilievi che formano quasi la base del massiccio appenninico del « Matese »;

Decreta:

La zona sita nel territorio del comune di Pontelandolfo ha notevole interesse pubblico ai sensi della legge 29 giugno 1939, n. 1497, ed è quindi sottoposta a tutte le disposizioni contenute nella legge stessa. Tale zona è delimitata nel modo seguente: partendo dal chilometro 93 + 000 della strada statale n. 87, il versante est-nord-est, per una larghezza di metri sessanta computati dal ciglio stradale a valle, fino al punto in cui la via comunale San Rocco incrocia il confine tra le particelle n. 227 e 239, si procede lungo questo confine e lungo quello della particella n. 238 e 153 con la detta particella n. 239 (tutte del foglio catastale n. 13 di Pontelan-

dolfo) fino ad incontrare la strada comunale Cupa del Colle. Da tale punto, procedendo lungo la detta strada comunale Cupa del Colle verso nord-est, ci si mantiene sul bordo destro del ciglio stradale fino al confine, della particella n. 155 del detto foglio n. 13 con la particella n. 126 del foglio n. 20. Si parte da quest'ultimo confine, proseguendo lungo quello della stessa particella n. 155 del foglio n. 13 con la particella n. 747 del foglio n. 20 fino all'incrocio di esso confine con la sponda destra del torrente Lenticella. Si prosegue lungo la sponda destra del detto torrente Lenticella fino alla confluenza di questo con il torrente Alente. Si risale da tale confluenza lungo la sponda sinistra del torrente Alente fino ad incontrare la strada comunale Costa. Si risale la detta strada comunale Costa sul ciglio destro fino all'incrocio con la strada comunale Campitelle. Da tale incrocio risalendo sul ciglio destro la detta strada comunale Campitelle si incrocia nuovamente la strada comunale S. Rocco che percorsa lungo il ciglio nord orientale porta al punto di partenza che è il km. 93 + 00 della strada statale n. 87 Sannitica; e la fascia di terreno, larga sessanta metri fiancheggiante a valle la strada statale n. 87, dal km. 87 + 700 al km. 89 + 300.

Il presente decreto sarà pubblicato ai sensi e per gli effetti dell'art. 12 del regolamento 3 giugno 1940, n. 1357, nella *Gazzetta Ufficiale* insieme con il verbale della commissione provinciale per la tutela delle bellezze naturali di Benevento.

La soprintendenza ai monumenti di Napoli curerà che il comune di Pontelandolfo provveda all'affissione della *Gazzetta Ufficiale* contenente il presente decreto all'albo comunale entro un mese dalla data della sua pubblicazione, e che il comune stesso tenga a disposizione degli interessati altra copia della *Gazzetta Ufficiale* con la planimetria della zona vincolata, giusta l'art. 4 della legge predetta.

La soprintendenza comunicherà al Ministero la data dell'affissione della *Gazzetta Ufficiale* stessa.

Roma, addì 6 aprile 1973

p. Il Ministro: VALITUTTI

Commissione per la tutela delle bellezze naturali della provincia di Benevento

L'anno millenovecentosettantuno alle ore 11 del giorno ventitrè del mese di luglio in Benevento nella Rocca dei Rettori, sede dell'amministrazione provinciale, previa convocazione nei modi di legge, si è riunita la commissione provinciale per la tutela delle bellezze naturali e panoramiche.

(*Omissis*).

La commissione si è adunata per discutere e deliberare sul seguente ordine del giorno:

1) COMUNE DI PONTELANDOLFO — Imposizione vincolo ai sensi della legge 29 giugno 1939, n. 1497.

(*Omissis*).

Il presidente, valutata la portata delle discussioni e delle varie dichiarazioni espresse dai componenti la commissione, dichiara di ritenere opportuno porre ai voti ogni decisione deliberante che formula in due distinte « votazioni » nei seguenti termini:

1) Pongo ai voti della commissione l'imposizione del vincolo, ai sensi e per gli effetti dell'articolo 1 (numeri 3 e 4) della legge 29 giugno 1939, n. 1497, e dell'articolo 9 del regolamento di esecuzione 3 giugno 1940, n. 1357, sulla discussa « 1ª zona », centro urbano di Pontelandolfo e territorio contermini, così de-

terminata: partendo dal km. 93+000 della strada statale n. 87, il versante est-nord-est, per una larghezza di metri sessanta computati dal ciglio stradale a valle, fino al punto in cui la via comunale « San Rocco » incrocia il confine tra le particelle n. 227 e 239, si procede lungo questo confine e lungo quello delle particelle n. 2388 e 153 con la detta particella n. 239 (tutte del foglio catastale n. 13 di Pontelandolfo) fino ad incontrare la strada comunale « Cupa del Colle ». Da tale punto, procedendo lungo la detta strada comunale « Cupa del Colle » verso nord-est, ci si mantiene sul bordo destro del ciglio stradale fino al confine della particella n. 155 del detto foglio n. 13 con la particella n. 126 del foglio n. 20. Si parte da quest'ultimo confine, proseguendo lungo quello della stessa particella n. 155 del foglio n. 13 con la particella n. 747 del foglio n. 20 fino all'incrocio di esso confine con la sponda destra del torrente Lenticella. Si prosegue lungo la sponda destra del detto torrente Lenticella fino alla confluenza di questo con il torrente Alente. Si risale da tale confluenza lungo la sponda sinistra del torrente Alente fino ad incontrare la strada comunale Costa. Si risale la detta strada comunale Costa sul ciglio destro fino all'incrocio con la strada comunale Campitelle. Da tale incrocio risalendo sul ciglio destro la detta strada comunale Campitelle si incrocia nuovamente la strada comunale San Rocco che percorsa lungo il ciglio nord orientale porta al punto di partenza che è il km. 93+000 della strada statale n. 87 Sannitica.

Èseguita la votazione per alzata di mano risulta, votata la proposta, così come innanzi formulata, approvata all'unanimità.

2) Pongo ai voti l'imposizione del vincolo, ai sensi e per gli effetti dell'art. 1 (numeri 3 e 4) della legge 29 giugno 1939, n. 1497, e dell'art. 9 del regolamento di esecuzione 3 giugno 1940, n. 1357, sulla discussa « seconda zona », fascia di terreno larga metri sessanta, fiancheggiante a valle la strada statale n. 87 dal km. 87+700 al km. 89+300:

Il sindaco di Pontelandolfo, per dichiarazione di voto, esprime il suo dissenso per le motivazioni di opposizione già espresse e dichiara di astenersi.

Èseguita la votazione per alzata di mano, la proposta risulta approvata con cinque voti favorevoli ed un astenuto.

(8058)

DECRETO MINISTERIALE 27 aprile 1973.

Nomina di un sindaco effettivo e di un sindaco supplente dell'Istituto di credito fondiario della Toscana.

IL MINISTRO PER IL TESORO

PRESIDENTE DEL COMITATO INTERMINISTERIALE
PER IL CREDITO ED IL RISPARMIO

Visto il regio decreto-legge 12 marzo 1936, n. 375, recante norme per la difesa del risparmio e per la disciplina della funzione creditizia e successive modificazioni ed integrazioni;

Visto il decreto legislativo del Capo provvisorio dello Stato 17 luglio 1947, n. 691, concernente l'istituzione del Comitato interministeriale per il credito ed il risparmio e successive modificazioni ed integrazioni;

Visto il decreto del Presidente della Repubblica in data 8 giugno 1968, n. 822, che ha eretto in ente morale l'Istituto di credito fondiario della Toscana, con sede in Firenze e ne ha approvato lo statuto;

Visto l'art. 22 del vigente statuto del predetto istituto, relativo alla composizione ed alle modalità di nomina del collegio sindacale;

Considerato che, per compiuto periodo di nomina, sono scaduti dalla carica il sindaco effettivo e il sindaco supplente di nomina ministeriale e che occorre, quindi, procedere al loro rinnovo;

Decreta:

Sono nominati sindaco effettivo e sindaco supplente dell'Istituto di credito fondiario della Toscana, con sede in Firenze, rispettivamente, il dott. Domenico Pesolano e il dott. Ernesto De Medio.

I predetti resteranno in carica fino all'approvazione del bilancio relativo all'anno 1974.

Il presente decreto sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana.

Roma, addì 27 aprile 1973

Il Ministro: MALAGODI

(8171)

DECRETO MINISTERIALE 27 aprile 1973.

Nomina di alcuni componenti il consiglio di amministrazione del Consorzio di credito per le opere pubbliche.

IL MINISTRO PER IL TESORO

Visto il regio decreto-legge 2 settembre 1919, n. 1627, convertito nella legge 14 aprile 1921, n. 488, e successive modificazioni, riguardante la costituzione del Consorzio di credito per le opere pubbliche;

Visto il regio decreto-legge 12 marzo 1936, n. 375, recante disposizioni per la difesa del risparmio e la disciplina della funzione creditizia e successive modificazioni ed integrazioni;

Visto in particolare l'art. 9 del suddetto decreto-legge riguardante l'autorizzazione del Comitato interministeriale per il credito ed il risparmio per i funzionari dello Stato e degli istituti parastatali per ricoprire cariche di amministratori e di direttori nelle aziende di credito e negli istituti ed enti indicati nell'art. 41 del medesimo decreto-legge;

Visto il decreto legislativo 21 gennaio 1948, n. 20, concernente l'impiego dei fondi patrimoniali degli istituti di previdenza amministrati dal Ministero del tesoro;

Visto l'art. 31 del vigente statuto riguardante la composizione e le modalità di nomina dei consiglieri di amministrazione del Consorzio di credito per le opere pubbliche, di cui quattro da nominarsi dal Ministro per il tesoro;

Considerato che sono scaduti dalla carica, per compiuto periodo di nomina, i componenti il citato organo di nomina ministeriale;

Ritenuta l'urgenza in relazione all'art. 6 del decreto legislativo del Capo provvisorio dello Stato 17 luglio 1947, n. 691 e con l'impiego di comunicare il presente decreto al Comitato interministeriale per il credito e il risparmio nella sua prima adunanza;

Decreta:

Ai sensi e per gli effetti dell'art. 9 del regio decreto-legge 12 marzo 1936, n. 375, e successive modificazioni ed integrazioni e dell'art. 31 del vigente statuto del Consorzio di credito per le opere pubbliche, sono nominati consiglieri di amministrazione del consorzio medesimo per il quadriennio 1973-1976 i signori:

Miconi prof. Gastone;
Firmi dott. Vincenzo;
Di Nardi prof. Giuseppe;
Pennacchio avv. Mauro.

Il presente decreto sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana.

Roma, addì 27 aprile 1973

Il Ministro: MALAGODI

(8169)

DECRETO MINISTERIALE 27 aprile 1973.

Nomina dei componenti il collegio sindacale del Consorzio di credito per le opere pubbliche.

IL MINISTRO PER IL TESORO

Visto il regio decreto-legge 2 settembre 1919, n. 1627, convertito nella legge 14 aprile 1921, n. 488, e successive modificazioni, riguardante la costituzione del Consorzio di credito per le opere pubbliche;

Visto il regio decreto-legge 12 marzo 1936, n. 375, recante disposizioni per la difesa del risparmio e la disciplina della funzione creditizia, e successive modificazioni ed integrazioni;

Visto l'art. 37 del vigente statuto del Consorzio di credito per le opere pubbliche, ente di diritto pubblico, con sede in Roma, riguardante la composizione e le modalità di nomina del collegio sindacale del consorzio medesimo;

Considerato che sono scaduti dalla carica, per compiuto periodo di nomina, i componenti il collegio sindacale del Consorzio di credito per le opere pubbliche, nominati con propri decreti in data 11 aprile 1969 e 15 ottobre 1971;

Ritenuto che occorre provvedere alla ricostituzione del cennato Organo per il quadriennio 1973-1976;

Decreta:

Sono nominati componenti il collegio sindacale del Consorzio di credito per le opere pubbliche, ente di diritto pubblico, con sede in Roma, per il quadriennio 1973-1976 i signori:

Gianni cav. del lavoro Anacleto, Simoncini dott. Renato, Palumbo dott. Silvano, quali sindaci effettivi;

Storaci dott.ssa Angela Maria e Bielli dott.ssa Bianca, quali sindaci supplenti.

Il sindaco effettivo cav. del lavoro Anacleto Gianni è designato quale presidente del collegio sindacale ed incaricato del riscontro delle obbligazioni consorziali.

In caso di assenza od impedimento del suddetto cavaliere del lavoro Anacleto Gianni è incaricato del riscontro in parola il sindaco effettivo dott. Renato Simoncini.

Il presente decreto sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana.

Roma, addì 27 aprile 1973

Il Ministro: MALAGODI

(8170)

DECRETO MINISTERIALE 30 aprile 1973.

Dichiarazione di notevole interesse pubblico della zona della villa del centro turistico già Papetti-Piccolomini sita nel comune di Fermo.

IL MINISTRO PER LA PUBBLICA ISTRUZIONE

Vista la legge 29 giugno 1939, n. 1497, sulla protezione delle bellezze naturali;

Visto il regolamento approvato con regio decreto 3 giugno 1940, n. 1357, per l'applicazione della legge predetta;

Esaminati gli atti;

Considerato che la commissione provinciale di Ascoli Piceno, per la protezione delle bellezze naturali, nella adunanza del 31 ottobre 1969, ha incluso nell'elenco del-

le località da sottoporre alla tutela paesistica, compilato ai sensi dell'art. 2 della legge sopracitata, la zona della villa del centro turistico già Papetti-Piccolomini in località S. Michele;

Considerato che il verbale della suddetta commissione è stato pubblicato nei modi prescritti dall'art. 2 della precitata legge all'albo del comune di Fermo;

Visto che nessuna opposizione è stata presentata, a termini di legge, avverso la predetta proposta di vincolo;

Considerato che il vincolo comporta, in particolare, l'obbligo da parte del proprietario, possessore o detentore a qualsiasi titolo dell'immobile ricadente nella località vincolata, di presentarsi alla competente soprintendenza, per la preventiva approvazione, qualunque progetto di opere che possano modificare l'aspetto esteriore della località stessa;

Riconosciuto che la zona predetta ha notevole interesse pubblico perché trattasi di punto emergente nel contesto paesaggistico del territorio comunale, coperto da folta vegetazione arborea, con prevalenza di pini e cipressi, costituente un quadro naturale di notevolissimo interesse pubblico godibile dai vari punti di vista e in particolare dalla via provinciale di Capodarco;

Decreta:

La zona della villa del centro turistico già Papetti-Piccolomini, sita nel territorio del comune di Fermo, località S. Michele ha notevole interesse pubblico, ai sensi della legge 29 giugno 1939, n. 1497, ed è, quindi, sottoposta a tutte le disposizioni contenute nella legge stessa. Tale zona è delimitata nel modo seguente: incrocio tra l'accesso alla villa e la strada vicinale valle Scura prima (già via della Misericordia) — segue detta strada fino all'incrocio con la strada vicinale — valle Scura seconda — segue detta strada fino al fosso vicinale tra i mappali 59 e 103 del foglio n. 19 — segue detto fosso sino all'incrocio con il mappale 51 — confine tra i mappali 51/59, 126/59, 126/140, 126/58, 54/58, 55/58, 54/58 fino all'incrocio con la strada provinciale di Capodarco — segue detta strada da detto incrocio sino all'incrocio con strada vicinale dei Pozzi Piccolomini — detta strada sino all'ingresso della Villa.

Il presente decreto sarà pubblicato ai sensi e per gli effetti dell'art. 12 del regolamento 3 giugno 1940, numero 1357, nella *Gazzetta Ufficiale* insieme con il verbale della commissione provinciale per la tutela delle bellezze naturali di Ascoli Piceno.

La soprintendenza ai monumenti di Ancona curerà che il comune di Fermo provveda all'affissione della *Gazzetta Ufficiale* contenente il presente decreto allo albo comunale entro un mese dalla data della sua pubblicazione e che il comune stesso tenga a disposizione degli interessati altra copia della *Gazzetta Ufficiale* con la planimetria della zona vincolata, giusta l'art. 4 della legge precitata.

La soprintendenza comunicherà al Ministero la data dell'affissione della *Gazzetta Ufficiale* stessa.

Roma, addì 30 aprile 1973

p. Il Ministro: VALITUTTI

**Commissione per la tutela delle bellezze naturali
della provincia di Ascoli Piceno**

L'anno millenovecentosessantanove, il giorno 31 ottobre, convocata dal Presidente gen. Emidio Santanchè, si è riunita in Ascoli Piceno alle ore 10,30 presso la sede della amministrazione provinciale, la commissione per la tutela delle bellezze naturali della provincia di Ascoli Piceno per deliberare, a norma della legge 29 giugno 1939, n. 1497 e relativo regolamento, sul seguente ordine del giorno:

1) COMUNE DI FERMO — Esame della situazione in relazione al vincolo della località « San Michele ».

(*Omissis*).

Dopo ampia discussione, con esame sopralluogo e sulla scorta di planimetrie catastali, la commissione alla unanimità, a modifica di quanto deliberato nella riunione del 18 aprile 1962, include nell'elenco delle bellezze naturali del comune di Fermo, a norma dell'art. 1 n. 4 della legge 29 giugno 1939, n. 1497, le zone delimitate come segue:

(*Omissis*).

Località San Michele: villa del centro turistico già Pappetti-Piccolomini.

Confini: incrocio tra l'accesso alla villa e la strada vicinale valle Scura prima (già via della Misericordia), segue detta strada fino all'incrocio con la strada vicinale — valle Scura seconda — segue detta strada fino al fosso vicinale tra i mappali 59 e 103 del foglio n. 19, segue detto fosso sino all'incontro con il mappale 51, confine tra i mappali 51/59, 126/59, 126/140, 126/58, 54/58, 55/58, 54/58 fino all'incrocio con la strada provinciale di Capodarco — segue detta strada da detto incrocio sino all'incrocio con strada vicinale dei Pozzi Piccolomini — detta strada sino all'ingresso della villa.

(8055)

DECRETO MINISTERIALE 30 aprile 1973.

Dichiarazione di notevole interesse pubblico della zona del parco della villa ex Laureati sita nel comune di Fermo.

IL MINISTRO PER LA PUBBLICA ISTRUZIONE

Vista la legge 29 giugno 1939, n. 1497, sulla protezione delle bellezze naturali;

Visto il regolamento approvato con regio decreto 3 giugno 1940, n. 1357, per l'applicazione della legge predetta;

Esaminati gli atti;

Considerato che la commissione provinciale di Ascoli Piceno per la protezione delle bellezze naturali, nella adunanza del 31 ottobre 1969, ha incluso nell'elenco delle località da sottoporre alla tutela paesistica, compilato ai sensi dell'art. 2 della legge sopracitata, la zona comprendente il parco della villa ex Laureati in località S. Michele (Fermo);

Considerato che il verbale della suddetta commissione è stato pubblicato nei modi prescritti dall'art. 2 della precitata legge all'albo del comune di Fermo;

Visto che nessuna opposizione è stata presentata, a termini di legge, avverso la predetta proposta di vincolo;

Considerato che il vincolo comporta, in particolare, l'obbligo da parte del proprietario possessore o detentore a qualsiasi titolo, dell'immobile ricadente nella località vincolata, di presentare alla competente soprintendenza, per la preventiva approvazione, qualunque progetto di opere che possano modificare l'aspetto esteriore della località stessa;

Riconosciuto che la zona predetta ha notevole interesse pubblico perchè trattasi di collinetta che si erge subito a ridosso della strada statale Adriatica, ricoperta

da rigogliosa vegetazione, comprendente alberi di alto fusto con prevalenza di pini, costituente un quadro naturale godibile dalla predetta strada statale;

Decreta:

Il parco della villa ex Laureati, sita nel territorio del comune di Fermo, località S. Michele, ha notevole interesse pubblico, ai sensi della legge 29 giugno 1939, n. 1497, ed è, quindi, sottoposta a tutte le disposizioni contenute nella legge stessa. Tale zona è delimitata nel modo seguente: fronte su strada statale Adriatica; confine tra i mappali 138/296, 195/296, 135/172; fascia parallela al confine tra i mappali 133/142 per una larghezza di metri 35 sul mappale 142; confine tra il mappale 133/178; fasce di terreno della larghezza di metri 15 ciascuna a monte e a valle della stradina poderale corrente attraverso i mappali 178-131 a partire dal mappale 133 sino alla stradina poderale normale alla strada statale Adriatica a confine con i mappali 178-170-293.

Il presente decreto sarà pubblicato ai sensi e per gli effetti dell'art. 12 del Regolamento 3 giugno 1940, numero 1357 nella *Gazzetta Ufficiale* insieme con il verbale della commissione provinciale per la tutela delle bellezze naturali di Ascoli Piceno.

La soprintendenza ai monumenti di Ancona curerà che il comune di Fermo provveda all'affissione della *Gazzetta Ufficiale* contenente il presente decreto all'albo comunale entro un mese dalla data della sua pubblicazione e che il comune stesso tenga a disposizione degli interessati altra copia della *Gazzetta Ufficiale* con la planimetria della zona vincolata, giusta l'art. 4 della legge precitata.

La soprintendenza comunicherà al Ministero la data dell'affissione della *Gazzetta Ufficiale* stessa.

Roma, addì 30 aprile 1973

p. Il Ministro: VALITUTTI

**Commissione per la tutela delle bellezze naturali
della provincia di Ascoli Piceno**

L'anno millenovecentosessantanove, il giorno 31 ottobre, convocata dal presidente gen. Emidio Santanchè, si è riunita in Ascoli Piceno alle ore 10,30 presso la sede della amministrazione provinciale, la commissione per la tutela delle bellezze naturali della provincia di Ascoli Piceno per deliberare, a norma della legge 29 giugno 1939, n. 1497 e relativo regolamento, sul seguente ordine del giorno:

1) COMUNE DI FERMO — Esame della situazione in relazione al vincolo della località « San Michele ».

(*Omissis*).

Dopo ampia discussione, con esame sopralluogo e sulla scorta di planimetrie catastali, la commissione alla unanimità, a modifica di quanto deliberato nella riunione del 18 aprile 1962, include nell'elenco delle bellezze naturali del comune di Fermo, a norma dell'art. 1 n. 4 della legge 29 giugno 1939, n. 1497, le zone delimitate come segue:

Località San Michele: villa ex Laureati.

Confini: fronte su strada statale Adriatica; confine tra i mappali 138/296, 195/296, 135/172; fascia parallela al confine tra i mappali 133/142 per una larghezza di metri 35 sul mappale 142; confine tra il mappale 133/178; fascia di terreno della larghezza di metri 15 ciascuna a monte e a valle della stradina poderale corrente attraverso i mappali 178/131, a partire dal mappale 133 sino alla stradina poderale normale alla strada statale Adriatica a confine con i mappali 178/170/293.

(8056)

DECRETO MINISTERIALE 2 maggio 1973.

Dichiarazione di notevole interesse pubblico della località Falerii Novi sita nel territorio dei comuni di Fabbrica di Roma e Civitacastellana.

IL MINISTRO PER LA PUBBLICA ISTRUZIONE

Vista la legge 29 giugno 1939, n. 1497, sulla protezione delle bellezze naturali;

Visto il regolamento approvato con regio decreto 3 giugno 1940, n. 1357, per l'applicazione della legge predetta;

Esaminati gli atti;

Considerato che la commissione provinciale di Viterbo per la protezione delle bellezze naturali, nell'adunanza del 25 gennaio 1971 ha incluso nell'elenco delle località da sottoporre alla tutela paesistica compilato ai sensi dell'art. 2 della legge sopracitata, l'ampliamento del vincolo della località Falerii Novi sita nell'ambito del territorio dei comuni di Fabbrica di Roma e Civitacastellana;

Considerato che il verbale della suddetta commissione è stato pubblicato nei modi prescritti dall'art. 2 della predetta legge all'albo dei comuni di Fabbrica di Roma e Civitacastellana;

Visto che nessuna opposizione è stata presentata, a termini di legge, avverso la predetta proposta di vincolo;

Considerato che il vincolo comporta, in particolare, l'obbligo da parte del proprietario, possessore o detentore a qualsiasi titolo, dell'immobile ricadente nella località vincolata, di presentare alla competente soprintendenza, per la preventiva approvazione, qualunque progetto di opere che possano modificare l'aspetto esteriore della località stessa;

Riconosciuto che la zona predetta ha notevole interesse pubblico perchè la località Falerii Novi, col circuito delle mura, con i resti delle porte e di numerose torri dell'antica città fortificata, del teatro, del foro e, sull'alto a dominio dell'altura, la monumentale chiesa romanica con le absidi, il tutto formante un complesso di cose immobili che riveste eccezionale interesse estetico e tradizionale;

Considerato che i pittoreschi resti dell'antica città col complesso romanico, posti su un'altura, contornata dal verde del territorio circostante, formano anche un paesaggio di notevole interesse panoramico;

Decreta:

La località Falerii Novi sita nel territorio dei comuni di Fabbrica di Roma e Civitacastellana, ha notevole interesse pubblico, ai sensi della legge 29 giugno 1939, n. 1497, ed è quindi sottoposta a tutte le disposizioni contenute nella legge stessa. Tale zona è delimitata nel modo seguente: partendo dal bivio della provinciale Faleria-Vignanellese con l'Arnerina, il limite del vincolo dal bivio verso sud-est l'Arnerina sino al rio Purgatorio o fosso dell'Acqua Forte, indi verso ovest tale fosso sino alla cascina e di qui verso nord la strada comunale di Faleria sino alla provinciale Faleria-Vignanellese.

Il presente decreto sarà pubblicato ai sensi e per gli effetti dell'art. 12 del regolamento 3 giugno 1940, numero 1357, nella *Gazzetta Ufficiale* insieme con il verbale della commissione provinciale per la tutela delle bellezze naturali di Viterbo.

La soprintendenza ai monumenti di Roma curerà che i comuni di Fabbrica di Roma e Civitacastellana provvedano all'affissione della *Gazzetta Ufficiale* contenente il presente decreto all'albo comunale entro un mese dalla data della sua pubblicazione, e che i comuni stessi tengano a disposizione degli interessati altra copia della *Gazzetta Ufficiale* con la planimetria della zona vincolata, giusta l'art. 4 della legge precitata.

La soprintendenza comunicherà al Ministero la data dell'affissione della *Gazzetta Ufficiale* stessa.

Roma, addì 2 maggio 1973

p. Il Ministro: VALITUTTI

Commissione per la tutela delle bellezze naturali della provincia di Viterbo

Oggi, 25 gennaio 1971, nella sede dell'amministrazione provinciale di Viterbo, si è riunita la commissione provinciale per la protezione delle bellezze naturali, panoramiche e paesistiche per discutere il seguente ordine del giorno:

(*Omissis*).

3) FABRICA DI ROMA E CIVITACASTELLANA — Ampliamento vincolo panoramico della località Falerii Novi.

(*Omissis*).

La commissione provinciale di Viterbo per la protezione delle bellezze naturali, panoramiche e paesistiche, all'unanimità propone di sottoporre a vincolo, a norma dell'art. 1 nn. 3 e 4 della legge 29 giugno 1939, n. 1497, il comprensorio di Falerii Novi nei comuni di Fabbrica di Roma e di Civitacastellana, racchiuso entro il seguente perimetro: partendo dal bivio della provinciale Faleria-Vignanellese con l'Arnerina, il limite del vincolo segue verso sud-est l'Arnerina sino al rio Purgatorio o fosso dell'Acqua Forte, indi verso ovest tale fosso sino alla Cascina e di qui verso nord la strada comunale di Faleria sino alla provinciale Faleria-Vignanellese.

(8057)

DECRETO MINISTERIALE 3 maggio 1973.

Revoca alla ditta Sagone & C. dell'autorizzazione a produrre preparati galenici, specialità medicinali chimiche e biologiche nell'officina sita in Palermo.

IL MINISTRO PER LA SANITA'

Premesso che con decreti A.C.I.S. in data 23 aprile 1952 e n. 464 in data 23 febbraio 1956 e con il decreto ministeriale n. 2584 in data 17 giugno 1959, la ditta Sagone & C. fu autorizzata a produrre nell'officina farmaceutica sita in Palermo, via Massimo d'Azeglio preparati galenici limitatamente alla sola produzione in fiale e sciroppi, specialità medicinali in compresse e specialità medicinali biologiche purchè registrate;

Vista la lettera del medico provinciale di Palermo n. 14124 in data 17 ottobre 1972 nella quale si dichiara che in occasione degli accertamenti praticati in data 10 dicembre 1971 e 12 ottobre 1972 l'officina farmaceutica è stata trovata chiusa per trasferimento d'impianti;

Considerato che, pertanto, non sussistono i requisiti che giustificano, a suo tempo, l'emissione dell'autorizzazione nella premessa indicata;

Visti gli articoli 144 e 161 del testo unico delle leggi sanitarie approvato con regio decreto 27 luglio 1924, n. 1265, modificati rispettivamente dagli articoli 2 e 3 della legge 1° maggio 1941, n. 422;

Visti gli articoli 180 e 182 del predetto testo unico;

Visti i regolamenti in data 18 giugno 1905, n. 407 e 3 marzo 1927, n. 478;

Decreta:

E' revocata alla ditta Sagone & C. l'autorizzazione a produrre preparati galenici, specialità medicinali chimiche e biologiche nell'officina farmaceutica sita in Palermo, via Massimo d'Azeglio concessa con decreti A.C.I.S. in data 23 aprile 1952 e n. 464 in data 23 febbraio 1956 e con decreto ministeriale n. 2584 in data 17 giugno 1959.

Il presente decreto verrà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica.

Il medico provinciale di Palermo è incaricato della notificazione e della esecuzione del presente decreto.

Roma, addì 3 maggio 1973

Il Ministro: GASPARI

(8167)

DECRETO MINISTERIALE 3 maggio 1973.

Revoca alla ditta Aristochimica, su rinuncia, per attivazione di officina farmaceutica in altra sede in comune con altra ditta, dell'autorizzazione a produrre specialità medicinali chimiche e biologiche, prodotti chimici usati in medicina e preparati galenici, nell'officina farmaceutica sita in Trezzano sul Naviglio.

IL MINISTRO PER LA SANITA'

Premesso che con decreto ministeriale n. 3936 in data 3 novembre 1964 la ditta Aristochimica fu autorizzata a produrre nell'officina farmaceutica sita in Trezzano sul Naviglio (Milano) viale Leonardo da Vinci, 146, specialità medicinali chimiche e biologiche purchè registrate, prodotti chimici da usare in medicina e preparati galenici nelle seguenti forme farmaceutiche: fiale, sciroppi, soluzioni in genere, supposte, polveri, compresse e confetti;

Vista la lettera in data 15 dicembre 1972 con la quale la ditta predetta rinuncia all'autorizzazione nella premessa indicata avendo trasferito l'officina in altra sede in comune con altra ditta;

Visti gli articoli 144 e 161 del testo unico delle leggi sanitarie 27 luglio 1934, n. 1265, modificati rispettivamente dagli articoli 2 e 3 della legge 1° maggio 1941, n. 422;

Visti gli articoli 180 e 182 del predetto testo unico;

Visti i regolamenti in data 18 giugno 1905, n. 407 e 3 marzo 1927, n. 478;

Decreta:

E' revocata, alla ditta Aristochimica, su rinuncia, per attivazione di officina farmaceutica in altra sede, in comune con altra ditta, l'autorizzazione a produrre specialità medicinali chimiche e biologiche, prodotti chimici usati in medicina e preparati galenici, nell'officina sita in Trezzano sul Naviglio (Milano) viale Leonardo da Vinci, 146, concessa con decreto ministeriale n. 3936 in data 3 novembre 1964.

Il presente decreto verrà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica.

Il medico provinciale di Milano è incaricato della notificazione e della esecuzione del presente decreto.

Roma, addì 3 maggio 1973

Il Ministro: GASPARI

(8106)

DECRETO MINISTERIALE 3 maggio 1973.

Revoca alla ditta Panther-Osfa Chemie S.r.l., su rinuncia, per attivazione di officina farmaceutica in comune con altra ditta, dell'autorizzazione a produrre specialità medicinali, chimiche e biologiche, preparati galenici e prodotti chimici usati in medicina (materie prime biologiche) nell'officina farmaceutica sita in Milano.

IL MINISTRO PER LA SANITA'

Premesso che con decreto ministeriale n. 5036 in data 16 giugno 1972 la ditta Panther-Osfa Chemie s.r.l. fu autorizzata a produrre nell'officina farmaceutica sita in Milano, via Doberdò, 16, specialità medicinali chimiche e biologiche purchè registrate, preparati galenici in tutte le forme farmaceutiche e prodotti chimici usati in medicina (materie prime biologiche);

Vista la lettera in data 15 dicembre 1972 con la quale la ditta predetta rinuncia all'autorizzazione nella premessa indicata avendo richiesto di attivare una officina farmaceutica in comune con altra ditta;

Visti gli articoli 144 e 161 del testo unico delle leggi sanitarie 27 luglio 1934, n. 1265, modificati rispettivamente dagli articoli 2 e 3 della legge 1° maggio 1941, n. 422;

Visti gli articoli 180 e 182 del predetto testo unico;

Visti i regolamenti in data 18 giugno 1905, n. 407 e 3 marzo n. 478;

Decreta:

E' revocata, alla ditta Panther-Osfa Chemie s.r.l., su rinuncia, per attivazione di officina farmaceutica in comune con altra ditta, l'autorizzazione a produrre specialità medicinali chimiche e biologiche, preparati galenici e prodotti chimici usati in medicina (materie prime biologiche), nell'officina sita in Milano, via Doberdò, 16, concessa con decreto ministeriale n. 5036 in data 16 giugno 1972.

Il presente decreto verrà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica.

Il medico provinciale di Milano è incaricato della notificazione e della esecuzione del presente decreto.

Roma, addì 3 maggio 1973

Il Ministro: GASPARI

(8107)

DECRETO MINISTERIALE 14 maggio 1973.

Determinazione di enti di assistenza e di pronto soccorso aventi titolo all'agevolazione fiscale previsto dalla lettera B), punto 4), della tabella B, annessa alla legge 31 dicembre 1962, n. 1852, e successive modificazioni.

IL MINISTRO PER LE FINANZE

Visto il decreto-legge 5 maggio 1957, n. 271, convertito, con modificazioni, nella legge 2 luglio 1957, n. 474;

Vista la tabella B, lettera B) punto 4), annessa alla legge 31 dicembre 1962, n. 1852, e successive modificazioni, la quale ammette ad aliquota ridotta d'imposta di fabbricazione la benzina consumata per l'azionamento delle autoambulanze, destinate al trasporto degli ammalati e dei feriti, di pertinenza dei vari enti di assi-

stenza e di pronto soccorso da determinarsi con decreto del Ministro per le finanze, nei limiti e con le modalità da stabilirsi con lo stesso decreto;

Visto il decreto ministeriale 24 settembre 1964, con il quale sono stati determinati gli enti di assistenza e di pronto soccorso aventi titolo alla predetta agevolazione fiscale e sono state dettate le norme per l'applicazione dell'agevolazione stessa;

Visto il decreto ministeriale 20 marzo 1973, con il quale altri enti di assistenza e di pronto soccorso sono stati ammessi, da ultimo, alla medesima agevolazione;

Decreta:

Articolo unico

Agli enti di assistenza e di pronto soccorso che hanno titolo all'agevolazione fiscale prevista dalla lettera B), punto 4), della tabella B, annessa alla legge 31 dicembre 1962, n. 1852, e successive modificazioni, relativamente alla benzina consumata per l'azionamento delle autoambulanze, destinate al trasporto degli ammalati e dei feriti di pertinenza degli enti stessi, determinati con i decreti ministeriali citati nelle premesse, sono aggiunti:

288) Associazione di pubblica assistenza « Croce azzurra robbiese » di Robbio Lomellina (Pavia);

289) Comitato « Croce giallo blu » di Cervia (Ravenna);

290) Società di pubblica assistenza di Cecina (Livorno);

291) Opera pia « Massimo Carrai » di Castellina Marittima (Pisa);

292) Associazione di pubblica assistenza « Croce verde Verbania » di Verbania (Novara).

Il presente decreto sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana.

Roma, addì 14 maggio 1973

Il Ministro: VALSECCHI

(8066)

DECRETO MINISTERIALE 14 maggio 1973.

Sostituzione di un membro della commissione regionale per la manodopera agricola delle Marche.

**IL MINISTRO
PER IL LAVORO E LA PREVIDENZA SOCIALE**

Visto l'art. 2 del decreto-legge 3 febbraio 1970, n. 7 convertito, con modificazioni, nella legge 11 marzo 1970, n. 83, che prevede l'istituzione delle commissioni regionali per la manodopera agricola;

Visto il decreto ministeriale del 15 marzo 1971 con il quale è stata costituita la commissione regionale per la manodopera agricola delle Marche;

Vista la nota n. 994 del 20 febbraio 1973 dell'ufficio regionale del lavoro e della massima occupazione di Ancona con la quale viene chiesta la sostituzione del dott. Alberto Cardinale, vice presidente del suddetto organo collegiale — perchè collocato a riposo — con il dott. Bruno Giostra, vice direttore dell'ufficio regionale del lavoro;

Decreta:

Il dott. Bruno Giostra, vice direttore dell'Ufficio regionale del lavoro di Ancona, è chiamato a far parte della commissione regionale per la manodopera agricola delle Marche con il compito di sostituire il presidente in caso di assenza, in sostituzione del dott. Alberto Cardinale, collocato a riposo.

Il presente decreto sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana.

Roma, addì 14 maggio 1973

Il Ministro: COPPO

(8062)

DECRETO MINISTERIALE 18 maggio 1973.

Classificazione tra le provinciali di una strada in provincia di Ferrara.

IL MINISTRO PER I LAVORI PUBBLICI

Viste le leggi 12 febbraio 1958, n. 126 e 16 settembre 1960, n. 1014;

Visto l'atto del 21 dicembre 1971, n. 444, con il quale l'amministrazione provinciale di Ferrara ha chiesto la classificazione tra le provinciali della strada di bonifica « Boschetto-Maranghino » dell'estesa di km. 4 + 393.

Visto il voto 16 gennaio 1973, n. 1055/72, con il quale il Consiglio superiore dei lavori pubblici ha espresso parere favorevole al riguardo.

Ritenuto, quindi, che la strada di bonifica suddetta può essere classificata provinciale a termini dell'art. 5 della legge n. 126;

Decreta:

Ai sensi e per gli effetti delle leggi 12 febbraio 1958, n. 126 e 16 settembre 1960, n. 1014, la strada di bonifica di cui alle premesse dell'estesa di km. 4 + 393 (salvo più precise misurazioni all'atto del trasferimento dall'ente cedente al cessionario) è classificata provinciale.

Il presente decreto sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana.

Roma, addì 18 maggio 1973

p. Il Ministro: RIGHETTI

(8070)

DECRETO MINISTERIALE 18 maggio 1973

Classificazione tra le provinciali di una strada in provincia di Rieti.

IL MINISTRO PER I LAVORI PUBBLICI

Viste le leggi 12 febbraio 1958, n. 126 e 16 settembre 1960, n. 1014;

Visto l'atto 16 aprile 1970, n. 148, con il quale l'amministrazione provinciale di Rieti ha deliberato di provincializzare la strada comunale « Casino Ferrara » che inizia dalla strada provinciale « Selci-Cantalupo » in località S. Stefano e termina sulla strada provinciale « Sabina » in località Ponte Stimigliano, dell'estesa di km. 4 + 983;

Visto il voto 16 gennaio 1973, n. 1058, con il quale il Consiglio superiore dei lavori pubblici ha espresso al riguardo parere favorevole;

Ritenuto che la suddetta strada può, pertanto, essere classificata provinciale a termini dell'art. 5 della legge n. 126;

Decreta:

Ai sensi e per gli effetti delle leggi 12 febbraio 1958, n. 126 e 16 settembre 1960, n. 1014, la strada comunale di cui alle premesse dell'estesa di km. 4 + 983 (salvo più precise misurazioni all'atto del trasferimento dall'ente cedente al cessionario) è classificata provinciale.

Il presente decreto sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana.

Roma, addì 18 maggio 1973

p. Il Ministro: RIGHETTI

(8166)

DECRETO MINISTERIALE 18 maggio 1973.

Classificazione tra le provinciali di una strada in provincia di Avellino.

IL MINISTRO PER I LAVORI PUBBLICI

Viste le leggi 12 febbraio 1958, n. 126 e 16 settembre 1960, n. 1014;

Visto l'atto 25 marzo 1963, n. 776, con il quale l'amministrazione provinciale di Avellino ha chiesto la classificazione tra le provinciali della strada comunale « Nusco-S. Pancrazio-Ponteromito » dell'estesa di chilometri 4 + 000 »;

Visto il voto 16 gennaio 1973, n. 1053/72, con il quale il Consiglio superiore dei lavori pubblici ha espresso parere favorevole al riguardo;

Ritenuto, quindi, che la strada comunale suddetta può essere classificata provinciale a termini dell'art. 5 della legge n. 126;

Decreta:

Ai sensi e per gli effetti delle leggi 12 febbraio 1958, n. 126 e 16 settembre 1960, n. 1014, la strada comunale di cui alle premesse dell'estesa di km. 4 + 000 (salvo più precise misurazioni all'atto del trasferimento dall'ente cedente al cessionario) è classificata provinciale.

Il presente decreto sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana.

Roma, addì 18 maggio 1973

p. Il Ministro: RIGHETTI

(8071)

DECRETO MINISTERIALE 18 maggio 1973

Classificazione tra le provinciali di una strada in provincia di Sondrio.

IL MINISTRO PER I LAVORI PUBBLICI

Viste le leggi 12 febbraio 1958, n. 126 e 16 settembre 1960, n. 1014;

Visto l'atto 22 luglio 1972, n. 53/12 con il quale l'amministrazione provinciale di Sondrio ha deliberato di chiedere la classificazione tra le provinciali della strada comunale « Delebio-Piantedo » con inizio da piazza

S. Domenica in comune di Delebio e termine all'incrocio con la strada provinciale n. 44 « Piantedo-strada statale n. 38 dello Stelvio » dell'estesa di km. 2 + 750;

Visto il voto 13 febbraio 1973, n. 116, con il quale il Consiglio superiore dei lavori pubblici ha espresso al riguardo parere favorevole;

Ritenuto che la suddetta strada può, pertanto, essere classificata provinciale a termini dell'art. 5 della legge n. 126;

Decreta:

Ai sensi e per gli effetti delle leggi 12 febbraio 1958, n. 126 e 16 settembre 1960, n. 1014, la strada comunale di cui alle premesse di km. 2 + 750 (salvo più precise misurazioni all'atto del trasferimento dall'ente cedente al cessionario) è classificata provinciale.

Il presente decreto sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana.

Roma, addì 18 maggio 1973

p. Il Ministro: RIGHETTI

(8165)

DECRETO MINISTERIALE 22 maggio 1973.

Disposizioni in materia di confezione dei vini a denominazione di origine « controllata » « Moscato d'Asti », « Moscato d'Asti Spumante » o « Moscato d'Asti » e « Asti Spumante » o « Asti », destinati all'esportazione.

IL MINISTRO PER L'AGRICOLTURA E LE FORESTE

Visto il decreto del Presidente della Repubblica 12 luglio 1963, n. 930, recante norme per la tutela delle denominazioni di origine dei mosti e dei vini;

Visto il decreto del Presidente della Repubblica 9 luglio 1967, con il quale sono state riconosciute le denominazioni di origine « controllata » dei vini « Moscato d'Asti », « Moscato d'Asti spumante » o « Moscato d'Asti » e « Asti spumante » o « Asti » ed approvato il relativo disciplinare di produzione;

Visto, in particolare, l'art. 15 del predetto disciplinare secondo cui il « Moscato d'Asti spumante » o « Moscato d'Asti » e l'« Asti spumante » o « Asti », confezionati con il caratteristico abbigliamento dello spumante, devono essere inflessi al commercio nelle tradizionali bottiglie corrispondenti ai tipi contraddistinti con le sigle A SM S SG SP di cui all'art. 29 del decreto del Presidente della Repubblica 12 febbraio 1965, n. 162, con facoltà del Ministro per l'agricoltura e le foreste di consentire, in relazione a particolari esigenze di mercato, la confezione del prodotto in bottiglie di forma e capacità diverse da quelle tradizionali;

Vista la domanda del 27 marzo 1973 con la quale la Federazione italiana industriali produttori esportatori ed importatori di vini (Federvini) chiede, in relazione a particolari esigenze dei mercati esteri, che venga consentita la confezione dei vini « Moscato d'Asti spumante » o « Moscato d'Asti » e « Asti spumante » o « Asti », destinati all'esportazione, anche in bottiglie, nelle forme, previste per tali vini, aventi la capacità di litri 0,750;

Considerato che sussistono particolari esigenze dei mercati esteri per accogliere la domanda avanzata dalla nominata Federazione per conto e nell'interesse della categoria interessata;

Decreta:

Ai sensi dell'art. 15, secondo comma, del disciplinare di produzione approvato con decreto del Presidente della Repubblica 9 luglio 1967 è autorizzata la confezione dei vini a denominazione di origine controllata « Moscato d'Asti spumante » o « Moscato d'Asti » e « Asti spumante » o « Asti » destinati all'esportazione, in bottiglie, nelle forme previste per tali vini, aventi la capacità di litri 0,750.

Il presente decreto sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana.

Roma, addì 22 maggio 1973

Il Ministro: NATALI

(8160)

DECRETO MINISTERIALE 22 maggio 1973.

Prolungamento della corresponsione del trattamento speciale di disoccupazione ai lavoratori licenziati dalle imprese della industria tessile, compreso il comparto maglieria e calzetteria, operanti nel comune di Terni.

IL MINISTRO

PER IL LAVORO E LA PREVIDENZA SOCIALE

Visti gli articoli 4 e 8 della legge 8 agosto 1972, n. 464, concernente « Modifiche ed integrazioni alla legge 5 novembre 1968, n. 1115, in materia di integrazione salariale e di trattamento speciale di disoccupazione »;

Visto il decreto interministeriale in data 15 maggio 1971, pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* n. 135 del 29 maggio 1971, con il quale è stata dichiarata la sussistenza della condizione di crisi economica generale dell'industria tessile, compreso il comparto maglieria e calzetteria;

Considerato che per i lavoratori licenziati per cessazione di attività o riduzione di personale di aziende appartenenti al settore predetto nel comune di Terni risulta corrisposto, a decorrere dal 1° dicembre 1971, per il periodo massimo di 180 giorni il trattamento speciale di disoccupazione previsto dall'art. 8, comma quarto, della legge 5 novembre 1968, n. 1115;

Considerato, altresì, che alla data del 15 gennaio 1973 permaneva la condizione di crisi economica del settore dell'industria tessile;

Vista la proposta in data 25 gennaio 1973 dell'ufficio regionale del lavoro di Perugia, corredata del parere delle organizzazioni sindacali interessate;

Ritenuta l'opportunità di accogliere la proposta di cui sopra;

Decreta:

In favore dei lavoratori licenziati per cessazione di attività o riduzione di personale di aziende dell'industria tessile, compreso il comparto maglieria e calzetteria, operanti in comune di Terni, il trattamento previsto dall'art. 8 della legge 5 novembre 1968, n. 1115, è corrisposto per un ulteriore periodo trimestrale a decorrere dal 15 gennaio 1973.

Roma, addì 22 maggio 1973

Il Ministro: COPPO

(8599)

DECRETO MINISTERIALE 24 maggio 1973.

Fissazione dei termini per le operazioni di intervento dei tabacchi greggi e per la richiesta dei premi di integrazione.

IL MINISTRO PER L'AGRICOLTURA E LE FORESTE

Visto il decreto legge 30 novembre 1970, n. 870, convertito con modificazioni nella legge 27 gennaio 1971, n. 3, concernente l'attuazione del regolamento C.E.E. n. 727/70 del 21 aprile 1970 sulla politica agricola comune per il tabacco greggio e l'integrazione delle disposizioni di cui alla legge 13 maggio 1966, n. 303;

Visti i regolamenti C.E.E. n. 1467/70 del Consiglio del 20 luglio 1970, e n. 1727/70 della commissione del 25 agosto 1970 che fissano le norme e le modalità di intervento nel settore del tabacco;

Visto il regolamento C.E.E. n. 1726/70 della commissione del 25 agosto 1970 che fissa le modalità relative alla concessione del premio per il tabacco in foglia;

Visto il precedente decreto ministeriale 6 maggio 1971 concernente, fra l'altro, la procedura per la concessione dell'anticipo del premio;

Visto il regolamento C.E.E. n. 2602/71 della commissione del 6 dicembre 1971 relativo alle comunicazioni dei dati necessari per l'applicazione del Regolamento C.E.E. n. 727/70;

Viste le proposte formulate dal comitato tecnico dell'A.I.M.A. per il tabacco nell'adunanza del 14 aprile 1973;

Decreta:

Art. 1.

La presentazione all'A.I.M.A. - Sezione specializzata per il tabacco delle offerte di vendita all'Intervento di tabacco greggio in foglia deve essere effettuata entro il termine del 31 marzo dell'anno civile successivo all'anno di produzione del tabacco offerto.

Per il solo tabacco di produzione 1972 il termine è fissato al 30 giugno 1973.

Art. 2.

Per le offerte di vendita di tabacco greggio in colli il termine di presentazione è fissato al 31 dicembre del secondo anno civile successivo all'anno di produzione del tabacco offerto.

Art. 3.

Il termine per la presentazione all'A.I.M.A. - Sezione specializzata per il tabacco, della richiesta dei premi di cui agli articoli 3 e 4 del regolamento C.E.E. n. 727/70 del Consiglio del 21 aprile 1970 è fissato al 31 dicembre del secondo anno successivo all'anno di produzione del tabacco oggetto della richiesta.

Per il tabacco di produzione 1970 il termine è fissato al 31 dicembre 1973.

Art. 4.

Qualora il diritto al premio non venga esercitato entro il termine di cui al precedente articolo, gli anticipi riscossi ai sensi dell'art. 2 del decreto ministeriale 6 maggio 1971, dovranno essere restituiti all'A.I.M.A. - Sezione specializzata per il tabacco.

Roma, addì 24 maggio 1973

Il Ministro: NATALI

(8161)

DECRETO MINISTERIALE 24 maggio 1973.

Nomina del rappresentante della regione Lombardia nel comitato regionale d'informazione contabile agricola della circoscrizione Lombardia.

IL MINISTRO PER L'AGRICOLTURA E LE FORESTE

Visto il regolamento adottato il 15 giugno 1965 dal Consiglio dei Ministri della Comunità economica europea n. 79/65, relativo alla istituzione di una rete d'informazione contabile agricola sui redditi e sull'economia delle aziende agricole della Comunità economica europea;

Visto il decreto del Presidente della Repubblica 30 dicembre 1965, n. 1708, con cui è stato istituito per ciascuna delle dodici circoscrizioni previste per l'Italia dell'allegato A del suddetto regolamento della C.E.E. un comitato regionale d'informazione contabile agricola;

Visto il decreto ministeriale 7 aprile 1967, con cui è stato provveduto alla composizione del comitato regionale d'informazione contabile agricola della circoscrizione Lombardia;

Vista la designazione del rappresentante della regione Lombardia, comunicata ai sensi dell'art. 1, comma primo, del menzionato decreto del Presidente della Repubblica 30 dicembre 1965, n. 1708;

Decreta:

Il dott. Guido Maggi è nominato componente del comitato regionale d'informazione contabile agricola della circoscrizione Lombardia, in rappresentanza della regione Lombardia;

Il presente decreto sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana.

Roma, addì 24 maggio 1973

Il Ministro: NATALI

(8220)

DECRETO MINISTERIALE 25 maggio 1973.

Approvazione del programma degli esami del concorso a posti di pianista accompagnatore nell'Accademia nazionale di danza.

IL MINISTRO PER LA PUBBLICA ISTRUZIONE

Visto l'art. 12 della legge 11 ottobre 1960, n. 1178;

Visto il decreto del Presidente della Repubblica 9 maggio 1961, n. 1696;

Visto il parere favorevole della V sezione del Consiglio superiore delle antichità e belle arti;

Decreta:

Art. 1.

È approvato il seguente programma per le prove degli esami di concorso a posti di pianista accompagnatore nell'Accademia nazionale di danza:

a) esecuzione di un preludio e fuga scelta dal candidato fra i 48 del clavicembalo ben temperato di G.S. Bach.

Esecuzione di uno studio di Chopin scelto fra i seguenti:

Op. 10 n. 4; Op. 10 n. 5; Op. 10 n. 12; Op. 25 n. 1; Op. 25 n. 12.

b) esecuzione di due o più composizioni importanti scelte dal candidato fra quelle della letteratura pianistica, di cui almeno una della scuola viennese (Schoenberg, Berg, Webern) fino ad oggi, della durata complessiva non inferiore a venti minuti.

c) lettura a prima vista di un brano di media difficoltà.

d) improvvisazione su un tema dato dalla commissione.

e) prova pratica di accompagnamento di una breve lezione di danza.

Art. 2.

Per l'ammissione al concorso per posti di accompagnatore al pianoforte nell'Accademia nazionale di danza è richiesto il diploma di pianoforte conseguito presso un conservatorio di musica di Stato oppure presso un istituto musicale pareggiato.

Il presente decreto sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana.

Roma, addì 25 maggio 1973

Il Ministro: SCALFARO

(8162)

DECRETO MINISTERIALE 26 maggio 1973.

Nomina di un revisore effettivo e di un revisore supplente della Cassa per il Mezzogiorno.

IL MINISTRO PER IL TESORO

Vista la legge 10 agosto 1950, n. 646, concernente la istituzione della Cassa per opere straordinarie di pubblico interesse nell'Italia meridionale (Cassa per il Mezzogiorno);

Visto il testo unico delle leggi sul mezzogiorno approvato con decreto del Presidente della Repubblica 30 giugno 1967, n. 1523;

Visto l'art. 13 del citato testo unico, relativo alla composizione e alle modalità di nomina del collegio dei revisori della Cassa per il Mezzogiorno;

Considerato che occorre provvedere al rinnovo dei componenti il citato organo di nomina ministeriale;

Ritenuta la necessità di procedere, per intanto, alla nomina di un revisore effettivo e di un revisore supplente, con riserva di nominare successivamente gli altri;

Decreta:

Il dott. Orazio Cannizzaro, è nominato revisore effettivo della Cassa per il Mezzogiorno, per il biennio decorrente dalla data del presente decreto.

Il dott. Gabriele Di Martino è nominato revisore supplente della Cassa medesima, per il biennio 1° luglio 1973-30 giugno 1975.

Il presente decreto sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana.

Roma, addì 26 maggio 1973

Il Ministro: MALAGODI

(8365)

DECRETO MINISTERIALE 7 giugno 1973.

Nomina del vice presidente della Cassa di risparmio di Parma.

IL MINISTRO PER IL TESORO

Visto il regio decreto-legge 12 marzo 1936, n. 375, e successive modificazioni;

Visto il regio decreto-legge 24 febbraio 1938, n. 204, convertito nella legge 3 giugno 1938, n. 778;

Visto il decreto legislativo del Capo provvisorio dello Stato 17 luglio 1947, n. 691;

Visto lo statuto della Cassa di risparmio di Parma, con sede in Parma, approvato con decreto ministeriale del 28 dicembre 1968, modificato con decreti ministeriali del 17 giugno 1971 e del 20 maggio 1972;

Visto il decreto ministeriale dell'11 ottobre 1965 con il quale il sig. Bruno Salsi venne nominato vice presidente della predetta Cassa;

Considerato che il menzionato nominativo è scaduto di carica per compiuto periodo statutario;

Sentito il Comitato interministeriale per il credito ed il risparmio;

Decreta:

Il sig. Bruno Salsi è confermato vice presidente della Cassa di risparmio di Parma, con sede in Parma, con decorrenza dalla data del presente decreto e per la durata prevista dalle norme statutarie.

Il presente decreto sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana.

Roma, addì 7 giugno 1973

(8698)

Il Ministro: MALAGODI

DECRETO MINISTERIALE 18 giugno 1973.

Variatione della misura dell'interesse sulle anticipazioni a scadenza fissa.

IL MINISTRO PER IL TESORO

Visti gli articoli 29 e 30 del testo unico delle leggi sugli istituti di emissione e sulla circolazione dei biglietti di banca, approvato con regio decreto 28 aprile 1910, n. 204;

Visto il decreto ministeriale 22 marzo 1969, pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* n. 75 del 24 marzo 1969;

Visto il decreto ministeriale 7 aprile 1972, pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* n. 93 dell'8 aprile 1972;

Visto il decreto ministeriale 4 dicembre 1972, pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* n. 314 del 4 dicembre 1972;

Sentita la Banca d'Italia;

Determina:

Ferma la misura dell'interesse sulle anticipazioni in conto corrente e a scadenza fissa (8, 15 e 22 giorni) presso la Banca d'Italia, a partire dalla data del 19 giugno 1973 le maggiorazioni previste dal decreto ministeriale 22 marzo 1969 verranno applicate fino ad un massimo del 3 per cento. Pertanto l'interesse sulle anticipazioni a scadenza fissa sarà maggiorato dell'1,00 per cento nei confronti dell'azienda di credito che richieda una anticipazione del genere per la seconda volta entro sei mesi dalla data di accensione della prima operazione; quando la richieda per la terza volta la maggiorazione sarà del 2 per cento e per la quarta volta e successive sarà del 3 per cento.

Il presente decreto sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana.

Roma, addì 18 giugno 1973

(8812)

Il Ministro: MALAGODI

DISPOSIZIONI E COMUNICATI

MINISTERO DEL LAVORO E DELLA PREVIDENZA SOCIALE

Proroga della gestione commissariale della società cooperativa «Consorzio provinciale produttori latte di Verona», con sede in Verona.

Con decreto del Ministro per il lavoro e la previdenza sociale, in data 22 maggio 1973, la gestione commissariale della società cooperativa «Consorzio provinciale produttori latte di Verona», con sede in Verona, è stata prorogata fino al 31 agosto 1973.

(8454)

Proroga della gestione commissariale della società cooperativa edilizia «Roccasicura Terza», con sede in Roma

Con decreto del Ministro per il lavoro e la previdenza sociale, in data 22 maggio 1973, la gestione commissariale della società cooperativa edilizia «Roccasicura Terza», con sede in Roma, è stata prorogata fino al 31 luglio 1973.

(8455)

Proroga della gestione commissariale della società cooperativa edilizia «Giano», con sede in Roma

Con decreto del Ministro per il lavoro e la previdenza sociale, in data 14 maggio 1973, la gestione commissariale della società cooperativa edilizia «Giano», con sede in Roma, è stata prorogata fino al 31 ottobre 1973.

(8456)

MINISTERO DELL'INTERNO

Autorizzazione alla provincia di Modena ad assumere un mutuo suppletivo per l'integrazione del bilancio 1971

Con decreto ministeriale in data 9 giugno 1973, la provincia di Modena viene autorizzata ad assumere un mutuo suppletivo di L. 279.865.000, per la copertura del disavanzo economico del bilancio 1971 e l'istituto mutuante ad effettuare la somministrazione dei due terzi dell'importo del mutuo suppletivo stesso, ai sensi dell'art. 1 del decreto legislativo luogotenenziale 11 gennaio 1945, n. 51.

(8634)

Autorizzazione alla provincia di Ravenna ad assumere un mutuo suppletivo per l'integrazione del bilancio 1971

Con decreto ministeriale in data 9 giugno 1973 la provincia di Ravenna viene autorizzata ad assumere un mutuo suppletivo di L. 1.046.000.000, per la copertura del disavanzo economico del bilancio 1971 e l'istituto mutuante ad effettuare la somministrazione dei due terzi dell'importo del mutuo suppletivo stesso, ai sensi dell'art. 1 del decreto legislativo luogotenenziale 11 gennaio 1945, n. 51.

(8635)

Autorizzazione al comune di Acquaviva Collecroce ad assumere un mutuo per l'integrazione del bilancio 1972

Con decreto ministeriale in data 8 giugno 1973, il comune di Acquaviva Collecroce (Campobasso) viene autorizzato ad assumere un mutuo di L. 31.038.330, per la copertura del disavanzo economico del bilancio 1972 e l'istituto mutuante ad effettuare la somministrazione dei due terzi dell'importo del mutuo stesso, ai sensi dell'art. 1 del decreto legislativo luogotenenziale 11 gennaio 1945, n. 51.

(8636)

**Autorizzazione al comune di Bersone
ad assumere un mutuo per l'integrazione del bilancio 1972**

Con decreto ministeriale in data 9 giugno 1973, il comune di Bersone (Trento) viene autorizzato ad assumere un mutuo di L. 2.500.000, per la copertura del disavanzo economico del bilancio 1972 e l'istituto mutuante ad effettuare la somministrazione dei due terzi dell'importo del mutuo stesso, ai sensi dell'art. 1 del decreto legislativo luogotenenziale 11 gennaio 1945, numero 51.

(8637)

**Autorizzazione al comune di Bosco Chiesanuova
ad assumere un mutuo per l'integrazione del bilancio 1972**

Con decreto ministeriale in data 9 giugno 1973, il comune di Bosco Chiesanuova (Verona) viene autorizzato ad assumere un mutuo di L. 62.006.925, per la copertura del disavanzo economico del bilancio 1972 e l'istituto mutuante ad effettuare la somministrazione dei due terzi dell'importo del mutuo stesso, ai sensi dell'art. 1 del decreto legislativo luogotenenziale 11 gennaio 1945, n. 51.

(8638)

**Autorizzazione al comune di Castel di Lama
ad assumere un mutuo per l'integrazione del bilancio 1972**

Con decreto ministeriale in data 9 giugno 1973, il comune di Castel di Lama (Ascoli Piceno) viene autorizzato ad assumere un mutuo di L. 55.376.295, per la copertura del disavanzo economico del bilancio 1972 e l'istituto mutuante ad effettuare la somministrazione dei due terzi dell'importo del mutuo stesso, ai sensi dell'art. 1 del decreto legislativo luogotenenziale 11 gennaio 1945, n. 51.

(8639)

**Autorizzazione al comune di Castelforte
ad assumere un mutuo per l'integrazione del bilancio 1972**

Con decreto ministeriale in data 9 giugno 1973, il comune di Castelforte (Latina) viene autorizzato ad assumere un mutuo di L. 3.898.540, per la copertura del disavanzo economico del bilancio 1972 e l'istituto mutuante ad effettuare la somministrazione dei due terzi dell'importo del mutuo stesso, ai sensi dell'art. 1 del decreto legislativo luogotenenziale 11 gennaio 1945, numero 51.

(8640)

MINISTERO DEL TESORO

DIREZIONE GENERALE DEL TESORO - PORTAFOGLIO DELLO STATO

N. 112

Corso dei cambi del 14 giugno 1973 presso le sottoindicate borse valori

VALUTE	Bologna	Firenze	Genova	Milano	Napoli	Palermo	Roma	Torino	Trieste	Ver zia
Dollaro USA	630 —	630 —	607,80	630 —	610,50	627 —	624 —	630 —	630 —	630 —
Dollaro canadese	630,20	630,20	607,50	630,20	610,50	628,05	626 —	630,20	630,20	630,20
Franco svizzero	204,10	204,10	197,80	204,10	197,75	205,78	207,50	204,10	204,10	204,10
Corona danese	107,10	107,10	103,60	107,10	103,40	107,50	108 —	107,10	107,10	107,10
Corona norvegese	113,50	113,50	109,80	113,50	109,50	113,10	112,50	113,50	113,50	113,50
Corona svedese	148 —	148 —	142,80	148 —	143 —	148,73	149,50	148 —	148 —	148 —
Fiorino olandese	227,15	227,15	220,25	227,15	220,50	228,05	229 —	227,15	227,15	227,15
Franco belga	16,60	16,60	16,10	16,60	16 —	16,76	17 —	16,60	16,60	16,60
Franco francese	146,10	146,10	141,35	146,10	141,50	149,50	153 —	146,10	146,10	146,10
Lira sterlina	1622 —	1622 —	1570,75	1622 —	1568 —	1621 —	1620 —	1622 —	1622 —	1622 —
Marco germanico	240,70	240,70	233,70	240,70	232,75	243,31	246 —	240,70	240,70	240,70
Scellino austriaco	32,63	32,63	31,80	32,63	31,65	32,80	33 —	32,63	32,63	32,63
Escudo portoghese	26,60	26,60	26 —	26,60	25,30	26,60	26,70	26,60	26,60	26,60
Peseta spagnola	10,85	10,85	10,75	10,85	10,78	10,84	10,85	10,85	10,85	10,85
Yen giapponese	2,37	2,37	2,33	2,37	2,30	2,25	2,40	2,37	2,37	2,37

Media dei titoli del 14 giugno 1973

Rendita 5% 1935	101,975	Certificati di credito del Tesoro 5% 1976	100,30
Redimibile 3,50% 1934	100,625	» » » 5,50% 1976	100,075
» 3,50% (Ricostruzione)	88,525	» » » 5% 1977	99,925
» 5% (Ricostruzione)	99,20	» » » 5,50% 1977	100,45
» 5% (Riforma fondiaria)	95,525	» » » 5,50% 1978	99,90
» 5% (Città di Trieste)	96,75	» » » 5,50% 1979	99,95
» 5% (Beni esteri)	93,975	Buoni del Tesoro 5% (scadenza 1° aprile 1974)	98,825
» 5,50% (Edilizia scolastica) 1967-82	94,30	» 5% (» 1° aprile 1975)	97,40
» 5,50% » » 1968-83	95,25	» 5% (» 1°-10-1975) II emiss.	96,975
» 5,50% » » 1969-84	95,925	» 5% (» 1° gennaio 1977)	95,50
» 6% » » 1970-85	98,475	» 5% (» 1° aprile 1978)	95,20
» 6% » » 1971-86	98,70	» 5,50% (scad. 1° gennaio 1979)	99,90
» 6% » » 1972-87	98,725	» 5,50% (» 1° gennaio 1980)	99,90

Il contabile del portafoglio dello Stato: TARANTO

UFFICIO ITALIANO DEI CAMBI

Cambi medi del 14 giugno 1973

Dollaro USA	627 —	Franco francese	149,55
Dollaro canadese	628,10	Lira sterlina	1621 —
Franco svizzero	205,80	Marco germanico	243,35
Corona danese	107,55	Scellino austriaco	32,815
Corona norvegese	113 —	Escudo portoghese	26,65
Corona svedese	148,75	Peseta spagnola	10,85
Fiorino olandese	228,075	Yen giapponese	2,385
Franco belga	16,18		

MINISTERO DELLE FINANZE

Prelievi applicabili dal 1° marzo 1973 al 31 marzo 1973 all'importazione da Paesi terzi dei prodotti di cui all'art. 1, lettere a), b), c), d), e), f) e g), del regolamento comunitario n. 804/68 (settore latte e prodotti lattiero-caseari), a norma de' regolamenti (CEE) n. 566/73 e n. 717/73.

(in lire italiane per quintale netto, salvo diversa indicazione)

Numero della tariffa	Codice statistico	DENOMINAZIONE DELLE MERCI	Dall'1-3-1973 al 15-3-1973	Dal 16-3-1973 al 31-3-1973
04.01		Latte e crema di latte, freschi, non concentrati nè zuccherati:		
		A. aventi tenore, in peso, di materie grasse inferiore o uguale a 6%:		
		I. iogurt, kephir, latte cagliato, siero di latte, latticello (o latte battuto) e altri tipi di latte fermentati o acidificati:		
	04.01-111	a. in imballaggi immediati di contenuto netto inferiore o uguale a due litri	8.562,50	8.656,25
	04.01-115	b. altri	7.312,50	7.406,25
		II. altri:		
		a. in imballaggi immediati di contenuto netto inferiore o uguale a due litri e aventi tenore, in peso, di materie grasse:		
		1. inferiore o uguale a 4%:		
	04.01-210	aa. latte scremato	7.312,50	7.406,25
	04.01-251	bb. altri	7.312,50	7.406,25
	04.01-255	2. superiore a 4%	9.343,75	9.487,50
		b. non nominati, aventi tenore, in peso, di materie grasse:		
		1. inferiore o uguale a 4%:		
	04.01-310	aa. latte scremato	6.687,50	6.781,25
	04.01-351	bb. altri	6.687,50	6.781,25
	04.01-355	2. superiore a 4%	8.718,75	8.862,50
		B. altri, aventi tenore, in peso, di materie grasse (a):		
	04.01-801	I. superiore a 6% e inferiore o uguale a 21%	22.181,25	22.718,75
	04.01-803	II. superiore a 21% e inferiore o uguale a 45%	46.925,00	48.062,50
	04.01-805	III. superiore a 45%	72.518,75	74.275,00
04.02		Latte e crema di latte, conservati, concentrati o zuccherati (a) (b):		
		A. senza aggiunta di zuccheri:		
	04.02-110	I. Siero di latte	3.593,75	3.312,50
		II. Latte e crema di latte, in polvere o granulati:		
		a. in imballaggi immediati di contenuto netto inferiore o uguale a 2,5 kg ed aventi tenore, in peso, di materie grasse:		
	04.02-210	1. inferiore o uguale a 1,5%	19.718,75	19.718,75
	04.02-230	2. superiore a 1,5% ed inferiore o uguale a 27%	42.937,50	42.937,50
	04.02-271	3. superiore a 27% ed inferiore o uguale a 29%	44.187,50	44.187,50
	04.02-275	4. superiore a 29%	52.781,25	52.781,25
		b. altri, aventi tenore, in peso, di materie grasse:		
	04.02-310	1. inferiore o uguale a 1,5%	15.968,75	15.968,75
	04.02-330	2. superiore a 1,5% ed inferiore o uguale a 27%	39.187,50	39.187,50
	04.02-371	3. superiore a 27% ed inferiore o uguale a 29%	40.437,50	40.437,50
	04.02-375	4. superiore a 29%	49.031,25	49.031,25
		III. Latte e crema di latte, diversi da quelli in polvere o granulati:		
		a. in scatole metalliche ermeticamente chiuse, di contenuto netto di 454 g o meno, o in recipienti di vetro contenenti 0,5 litri o meno, ed aventi tenore, in peso, di materie grasse inferiore o uguale a 11%:		
	04.02-410	1. aventi tenore in peso, di materie grasse inferiore o uguale a 8,9%	9.668,75	9.668,75
	04.02-430	2. altri	13.050,00	13.050,00
		b. altri, aventi tenore, in peso, di materie grasse:		
	04.02-471	1. inferiore o uguale a 45%	46.925,00	48.062,50
	04.02-475	2. superiore a 45%	72.518,75	74.275,00

Numero della tariffa	Codice statistico	DENOMINAZIONE DELLE MERCI	Dall'1-3-1973 al 15-3-1973	Dal 16-3-1973 al 31-3-1973
04.02 (segue)		B. con aggiunta di zuccheri:		
		I. Latte e crema di latte, in polvere o granulati:		
		a. latte speciale, detto « per l'alimentazione dei bambini lattanti » (c), in scatole metalliche ermeticamente chiuse, di contenuto netto di 500 g o meno ed avente tenore, in peso, di materie grasse (d):		
	04.02-501	1. superiore a 10 % ed inferiore o uguale a 11 %	18.125,00	18.125,00
	04.02-503	2. superiore a 14,5 % ed inferiore o uguale a 15,5 %	20.625,00	20.625,00
	04.02-505	3. superiore a 17 % ed inferiore o uguale a 18 %	22.500,00	22.500,00
	04.02-507	4. superiore a 23 % ed inferiore o uguale a 24 %	23.750,00	23.750,00
		b. altri (e):		
		1. in imballaggi immediati di contenuto netto inferiore o uguale a 2,5 kg ed aventi tenore, in peso, di materie grasse:		
	04.02-610	aa. inferiore o uguale a 1,5 %	159,69 per kg (f)	159,69 per kg (f)
	04.02-651	bb. superiore a 1,5 % ed inferiore o uguale a 27 %	391,88 per kg (f)	391,88 per kg (f)
	04.02-655	cc. superiore a 27 %	490,31 per kg (f)	490,31 per kg (f)
		2. non nominati, aventi tenore, in peso, di materie grasse:		
	04.02-710	aa. inferiore o uguale a 1,5 %	159,69 per kg (g)	159,69 per kg (g)
	04.02-751	bb. superiore a 1,5 % ed inferiore o uguale a 27 %	391,88 per kg (g)	391,88 per kg (g)
	04.02-755	cc. superiore a 27 %	490,31 per kg (g)	490,31 per kg (g)
		II. Latte e crema di latte, diversi da quelli in polvere o granulati:		
	04.02-800	a. in scatole metalliche ermeticamente chiuse, di contenuto netto di 454 g o meno ed aventi tenore, in peso, di materie grasse inferiore o uguale a 9,5 %	18.175,00	18.175,00
		b. altri, aventi tenore, in peso, di materie grasse (e):		
	04.02-901	1. inferiore o uguale a 45 %	469,25 per kg (g)	480,63 per kg (g)
	04.02-905	2. superiore a 45 %	725,19 per kg (e)	742,75 per kg (g)
04.03		Burro (a):		
	04.03-100	A. avente tenore, in peso, di materie grasse inferiore o uguale a 85 %	85.318,75	87.381,25
	04.03-900	B. altro	104.087,50	106.606,25
04.04		Formaggi e latticini (a):		
		A. Emmental, Gruyère, Sbrinz, Bergkäse ed Appenzell, diversi da quelli grattugiati o in polvere:		
		I. aventi un tenore minimo di materie grasse di 45 %, in peso, della sostanza secca, di una maturazione di almeno 3 mesi (h):		
		a. in forme standard (i) e di un valore franco frontiera (l), per 100 kg di peso netto:		
	04.04-111	1. uguale o superiore a 142,58 u.c. ed inferiore a 162,58 u.c.	9.375,00	9.375,00
	04.04-113	2. uguale o superiore a 162,58 u.c.	49.356,25 (m)	49.356,25 (m)
		b. in pezzi condizionati sotto vuoto o gas inerte:		
		1. con la crosta almeno da un lato, di peso netto:		
	04.04-115	aa. uguale o superiore a 1 kg e inferiore a 5 kg e di un valore franco frontiera (l) uguale o superiore a 162,58 u.c. e inferiore a 190,58 u.c. per 100 kg di peso netto	9.375,00	9.375,00
	04.04-117	bb. uguale o superiore a 450 g e di un valore franco frontiera (l) uguale o superiore a 190,58 u.c. per 100 kg di peso netto	49.356,25 (m)	49.356,25 (m)
	04.04-119	2. altri, di peso netto uguale o superiore a 75 g ed inferiore o uguale a 250 g (n) e di un valore franco frontiera (l) uguale o superiore a 210,58 u.c. per 100 kg di peso netto	49.356,25 (m)	49.356,25 (m)
	04.04-190	II. altri	49.356,25	49.356,25
	04.04-200	B. formaggi di Glaris alle erbe (detto Schabziger) fabbricati con latte scremato e con aggiunta di erbe finemente tritate (o)	59.231,25 (p)	59.231,25 (p)
		C. formaggi a pasta erborinata, diversi da quelli grattugiati o in polvere:		
	04.04-301	I. Gorgonzola	25.593,75	25.593,75
	04.04-305	II. altri	25.593,75	25.593,75

Numero della tariffa	Codice statistico	DENOMINAZIONE DELLE MERCI	Dall'1-3-1973 al 15-3-1973	Dal 16-3-1973 al 31-3-1973
04.04 (segue)		D. formaggi fusi, diversi da quelli grattugiati o in polvere:		
		I. nella cui fabbricazione non sono stati impiegati altri formaggi che l'Emmental, il Gruyère e l'Appenzell ed, eventualmente, a titolo aggiuntivo, il Glaris alle erbe (detto Schabziger), condizionati (in scatole o in fette) per la vendita al minuto (q), di un valore franco frontiera (l) uguale o superiore a 140 u.c per 100 kg di peso netto ed aventi un tenore di materie grasse, in peso, della sostanza secca (r):		
	04.04-401	a. inferiore o uguale a 48 % per il totale delle porzioni o delle fette	18.750,00	18.750,00
	04.04-402	b. inferiore o uguale a 48 % per i cinque sestimi del totale delle porzioni o delle fette e non superiore a 56 % per il sesto restante	19.375,00	19.375,00
	04.04-403	c. superiore a 48 % ed inferiore o uguale a 56 % per il totale delle porzioni o delle fette	21.875,00	21.875,00
		II. altri, aventi tenore, in peso, di materie grasse:		
		a. inferiore o uguale a 36 % e aventi tenore di materie grasse, in peso, della sostanza secca:		
	04.04-404	1. inferiore o uguale a 48 %	43.462,50	43.562,50
	04.04-405	2. superiore a 48 %	51.431,25	51.925,00
	04.04-407	b. superiore a 36 %	101.431,25	101.925,00
		E. altri:		
		I. diversi da quelli grattugiati o in polvere, aventi tenore, in peso, di materie grasse inferiore o uguale a 40 %, ed aventi tenore di acqua, in peso, della materia non grassa:		
		a. inferiore o uguale a 47 %:		
	04.04-511	1. Grana (in particolare, Parmigiano Reggiano, Grana Padano)	59.231,25	59.231,25
	04.04-513	2. Pecorino	59.231,25	59.231,25
	04.04-515	3. altri	59.231,25	59.231,25
		b. superiore a 47 % ed inferiore o uguale a 72 %:		
	04.04-600	1. Cheddar, Chester	44.406,25	46.406,25
		2. Tilsit, avente tenore, in peso, di materie grasse, nella materia secca (s):		
	04.04-731	aa. inferiore o uguale a 48 %	41.181,25 (t)	41.181,25 (t)
	04.04-735	bb. superiore a 48 %	41.181,25 (u)	41.181,25 (u)
	04.04-751	3. Kashkaval (s)	41.181,25 (v)	41.181,25 (v)
	04.04-755	4. formaggi di pecora o di bufala, in recipienti contenenti salamoia o in otri di pelli di pecora o di capra (s)	41.181,25 (v)	41.181,25 (v)
		5. altri:		
	04.04-770	aa. formaggi e ricotta, freschi	41.181,25	41.181,25
	04.04-780	bb. non nominati	41.181,25	41.181,25
		c. superiore a 72 %:		
	04.04-820	1. presentati in imballaggi immediati di contenuto netto inferiore o uguale a 500 g	30.887,50	30.887,50
	04.04-860	2. altri	91.181,25	91.181,25
		II. non nominati:		
		a. grattugiati o in polvere:		
	04.04-911	1. Grana (in particolare, Parmigiano Reggiano, Grana Padano)	59.231,25	59.231,25
	04.04-913	2. Pecorino	59.231,25	59.231,25
	04.04-915	3. altri	59.231,25	59.231,25
		b. altri:		
	04.04-950	1. formaggi e ricotta, freschi	91.181,25	91.181,25
	04.04-970	2. non nominati	91.181,25	91.181,25
17.02		Altri zuccheri; sciroppi; succedanei del miele, anche misti con miele naturale; zuccheri e melassi, caramellati (a):		
		A. lattosio e sciroppo di lattosio:		
	17.02-110	I. contenenti, in peso, allo stato secco, 99 % o più di prodotto puro	10.212,50	10.212,50
	17.02-190	II. altri	10.212,50	10.212,50
17.05		Zuccheri, sciroppi e melassi, aromatizzati o coloriti (compreso lo zucchero vanigliato, alla vaniglia o alla vaniglina), esclusi i succhi di frutta addizionati di zuccheri in qualsiasi proporzione (a):		
		A. lattosio e sciroppo di lattosio:		
	17.05-201	I. lattosio	10.212,50	10.212,50
	17.05-205	II. sciroppo di lattosio	10.212,50	10.212,50

Numero della tariffa	Codice statistico	DENOMINAZIONE DELLE MERCI	Dall'1-3-1973 al 15-3-1973	Dal 16-3-1973 al 31-3-1973
23.07		Preparazioni foraggere melassate o zuccherate; altre preparazioni del genere di quelle utilizzate nell'alimentazione degli animali: B. altre, contenenti, isolatamente o assieme, anche mescolati con altri prodotti, amido o fecola, glucosio o sciroppo di glucosio delle voci 17.02-B e 17.05-B, e prodotti lattiero-caseari: I. contenenti amido o fecola o glucosio o sciroppo di glucosio: a. non contenenti amido o fecola o aventi tenore, in peso, di tali materie inferiore o uguale a 10 %: 3. aventi tenore, in peso, di prodotti lattiero-caseari uguale o superiore a 50 % e inferiore a 75 % 4. aventi tenore, in peso, di prodotti lattiero-caseari uguale o superiore a 75 % b. aventi tenore, in peso, di amido o di fecola superiore a 10 % e inferiore o uguale a 30 %: 3. aventi tenore, in peso, di prodotti lattiero-caseari uguale o superiore a 50 % c. aventi tenore, in peso, di amido o di fecola superiore a 30 %: 3. aventi tenore, in peso, di prodotti lattiero-caseari uguale o superiore a 50 % II. non contenenti nè amido, nè fecola, nè glucosio o sciroppo di glucosio e contenenti prodotti lattiero-caseari		
	23.07-302		13.225,00	13.225,00
	23.07-303		16.900,00	16.900,00
	23.07-306		15.993,75	15.993,75
	23.07-309		13.593,75	13.593,75
	23.07-500		16.900,00	16.900,00

(a) Il prelievo applicabile ai miscugli che rientrano nel capitolo 4 della tariffa doganale, composti da prodotti di cui alle voci 04.01-B, 04.02, 04.03, 04.04, 17.02-A, 17.05-A è quello applicabile al componente soggetto al prelievo più elevato e che, nello stesso tempo, rappresenta almeno il 10 % in peso del miscuglio. Qualora non sia possibile provvedere in tal modo alla fissazione del prelievo, il prelievo applicabile ai miscugli di che trattasi è quello che risulta dalla classificazione tariffaria degli stessi.

(b) In conformità alle note esplicative della tariffa dei dazi doganali d'importazione, l'aggiunta di sostanze diverse dagli zuccheri, nell'ambito della voce 04.02, è consentita qualora trattisi di quantità in deboli quantità che non modifichino il carattere tariffario dei prodotti. Una aggiunta al latte in polvere di amido destinato particolarmente a mantenere il latte ricostituito nel suo stato fisico normale e che non superi il 10 % in peso, è da considerarsi come debole.

(c) Per l'applicazione di questa sottovoce, per latte speciale detto « per l'alimentazione dei bambini lattanti », si intendono i prodotti esenti da germi patogeni e tossinogeni e che contengono meno di 10.000 batteri aerobi aventi la possibilità di riprendere la loro attività biologica e meno di 2 batteri coliformi per grammo.

(d) L'ammissione in questa sottovoce è subordinata alla presentazione di uno speciale certificato. In mancanza di tale certificato si applica il trattamento previsto dalla voce 04.02-B-I-b.

(e) Per il calcolo del tenore in materie grasse il peso dello zucchero aggiunto non deve essere preso in considerazione.

(f) Il prelievo per 100 chilogrammi di prodotto di questa sottovoce è uguale alla somma degli elementi seguenti:

- A. - L'importo per chilogrammo indicato, moltiplicato per il peso del latte o della crema di latte contenuto in 100 kg di prodotto;
- B. - Lire 3.750,00 (tre milasettecentocinquanta e zero centesimi);
- C. - Lire 1.731,25 (millesettecentotrentuno e 25 centesimi).

(g) Il prelievo per 100 kg di prodotto di questa sottovoce è uguale alla somma degli elementi seguenti:

- A. - L'importo per chilogrammo indicato, moltiplicato per il peso del latte o della crema di latte contenuto in 100 kg di prodotto;
- B. - Lire 1.731,25 (millesettecentotrentuno e 25 centesimi).

(h) L'ammissione in questa sottovoce è subordinata alla presentazione di uno speciale certificato. In mancanza di tale certificato si applica il trattamento previsto dalla voce 04.04-A-II.

(i) Sono considerate come forme standard quelle rotonde aventi i seguenti pesi netti:

Emmental	da 60 kg a 130 kg inclusi;
Gruyère e Sbrinz	da 20 kg a 45 kg inclusi;
Bergkäse	da 20 kg a 60 kg inclusi;
Appenzel	da 6 kg a 8 kg inclusi.

(l) E' considerato come valore franco frontiera il prezzo franco frontiera del paese esportatore o il prezzo fob del paese esportatore; tali prezzi vanno aumentati di un importo forfettario da determinare, pari alle spese di consegna fino al territorio doganale della Comunità. Tale importo forfettario, per le importazioni dalla Finlandia, è stato determinato in u.c. 2,75 (pari a lire 1.718,75) per 100 kg di peso netto.

(m) Il prelievo è limitato a 7,50 u.c. (pari a lire 4.687,50) per 100 kg di peso netto.

(n) Sono ammessi in questa sottovoce soltanto i prodotti sul cui imballaggio figurino almeno le indicazioni seguenti:

- la denominazione del formaggio;
- il tenore di materie grasse, in peso, della sostanza secca;
- l'imballatore responsabile;
- il paese d'origine del formaggio.

(o) L'ammissione in questa sottovoce è subordinata alla presentazione di uno speciale certificato. In mancanza di tale certificato si applica il trattamento previsto per i prodotti della voce 04.04-E.

(p) Il prelievo per 100 kg di peso netto è limitato al 6 % del valore in dogana.

(q) Per l'applicazione di questa sottovoce, per formaggi « condizionati (in scatole o in fette) per la vendita al minuto », si intendono quelli della specie presentati in porzioni singole o in fette e condizionati esclusivamente in una delle tre forme seguenti:

1. in scatole (ivi compresi gli imballaggi speciali di materia plastica artificiale dotati di alveoli per ogni porzione):
— contenenti almeno 3 o al massimo 12 porzioni singole e non superiori al peso netto complessivo di 250 g;
oppure:
— di un contenuto netto non superiore a 56 g;

2. in scatole circolari o poligonali (diverse da quelle quadrate o rettangolari) contenenti almeno 12 porzioni singole, il cui peso netto globale sia compreso tra 450 g e 1.000 g;

3. in fette imballate isolatamente in fogli di alluminio e di peso netto unitario non superiore a 30 g.

(r) L'ammissione in questa sottovoce è subordinata alla presentazione di uno speciale certificato. In mancanza di tale certificato si applica il trattamento della voce 04.04-D-II.

(s) L'ammissione in questa sottovoce è subordinata alla presentazione di uno speciale certificato. In mancanza di tale certificato si applica il trattamento previsto dalla voce 04.04-E, a seconda della loro composizione.

(t) Il prelievo è limitato a 44,90 u.c. (pari a lire 28.062,50) per 100 kg, di peso netto, per le importazioni in provenienza, secondo i casi, da Austria, Finlandia, Romania e Svizzera.

(u) Il prelievo è limitato a 64,90 u.c. (pari a lire 40.562,50) per 100 kg, di peso netto, per le importazioni in provenienza, secondo i casi, da Austria, Finlandia, Romania e Svizzera.

(v) Il prelievo è limitato a 44,90 u.c. (pari a lire 28.062,50) per 100 kg, di peso netto, per le importazioni in provenienza, secondo i casi, da Bulgaria, Ungheria, Romania e Turchia.

REGIONE LOMBARDIA**Varianti al piano regolatore generale del comune di Milano**

Con deliberazione della giunta regionale della Lombardia in data 23 gennaio 1973, n. 2851, resa esecutiva ai sensi di legge, è stata approvata, a norma della legge 22 dicembre 1969, n. 952, la deliberazione del consiglio comunale di Milano n. 229744/2485/72 del 27 settembre 1972, con la quale si destinava, in variante al vigente piano regolatore generale, l'area posta a nord di via degli Ulivi per costruzione edificio ad uso di scuola elementare nella zona di decentramento n. 18.

(8191)

Con deliberazione della giunta regionale della Lombardia in data 23 gennaio 1973, n. 2850, resa esecutiva ai sensi di legge, è stata approvata, a norma della legge 22 dicembre 1969, n. 952, la deliberazione del consiglio comunale di Milano n. 226235/2469/72 del 25 settembre 1972, con la quale si destinava, in variante al vigente piano regolatore generale, l'area sita fra via Gabbro e la ferrovia nord Milano-Erba per la costruzione di edificio ad uso scuola media inferiore.

(8192)

Con deliberazione della giunta regionale della Lombardia in data 20 febbraio 1973, n. 3194, resa esecutiva ai sensi di legge, è stata approvata la variante al piano regolatore generale del comune di Milano, adottata con deliberazione consiliare numero 85525/1223/70 del 21 aprile 1970, riguardante la zona compresa fra il confine con il comune di Sesto S. Giovanni, via E. Adriano, nuova via del piano regolatore generale, prolungamento di via Ponte Nuovo e via P. Semeria.

(8193)

Con deliberazione della giunta regionale della Lombardia in data 13 febbraio 1973, n. 3127, resa esecutiva ai sensi di legge, è stata approvata, a norma della legge 22 dicembre 1969, n. 952, la deliberazione del consiglio comunale di Milano 23 ottobre 1972, n. 249511/2720/72, con la quale si destinava, in variante al vigente piano regolatore generale, l'area posta ad est di via Maffucci e a sud di via Carnevale per costruzione edificio ad uso di scuola elementare.

(8194)

Con deliberazione della giunta regionale della Lombardia in data 2 ottobre 1972, n. 1813, resa esecutiva ai sensi di legge, è stata approvata, a norma della legge 22 dicembre 1969, n. 952, la deliberazione del Consiglio comunale di Milano n. 70679/772 del 29 marzo 1972, con la quale si destinava, in variante al vigente piano regolatore generale, l'area compresa tra le vie Ragusa, Arbe, Fortis e viale Zara, a costruzione edificio ad uso scuola media inferiore.

(8195)**Variante al piano regolatore generale del comune di Monza**

Con deliberazione della giunta regionale della Lombardia in data 23 giugno 1972, n. 1342, resa esecutiva ai sensi di legge, è stata approvata, a norma della legge 22 dicembre 1969, n. 952, la deliberazione del consiglio comunale del comune di Monza n. 125 del 9 marzo 1972, con la quale si destinava, in variante al piano regolatore generale vigente, l'area sita in via Ardigò a costruzione edificio per complesso scolastico (scuola media ed elementare).

(8190)**Approvazione del piano particolareggiato di esecuzione del piano regolatore generale vigente, del comune di Brescia**

Con deliberazione della giunta regionale della Lombardia del 26 maggio 1972, n. 1168, resa esecutiva ai sensi di legge, è stato approvato il piano particolareggiato di esecuzione del piano regolatore generale, adottato dal comune di Brescia con deliberazione consiliare n. 21731 del 15 luglio 1969, per la zona di piazza Venezia compresa fra le vie F.lli Lechi, F. Turati, XXV Aprile e le mura venete.

(8182)**REGIONE TOSCANA****Approvazione del piano di zona per lo sviluppo dell'edilizia economica e popolare del comune di Lamporecchio**

Con deliberazione della giunta regionale n. 1425, in data 20 marzo 1973, è stato approvato il piano di zona per l'edilizia economica e popolare delle zone da destinare allo sviluppo dell'edilizia economica e popolare del comune di Lamporecchio, provincia di Pistoia, ai sensi e per gli effetti della legge 18 aprile 1962, n. 167.

(8198)**Approvazione del piano di zona per lo sviluppo dell'edilizia economica e popolare del comune di Castelnuovo Garfagnana**

Con deliberazione della giunta regionale n. 1432, in data 20 marzo 1973, è stato approvato il piano di zona delle zone da destinare allo sviluppo dell'edilizia economica e popolare del comune di Castelnuovo Garfagnana, provincia di Lucca, ai sensi e per gli effetti della legge 18 aprile 1962, n. 167.

(8199)**REGIONE MOLISE****Approvazione del piano di zona del comune di Termoli**

Con deliberazione della giunta regionale n. 234 del 16 febbraio 1973, esecutiva, è stato approvato, ai sensi dell'art. 8 della legge 18 aprile 1962, n. 167, il piano di zona del comune di Termoli.

(8320)**REGIONE EMILIA-ROMAGNA****Varianti al piano regolatore generale del comune di Forlì**

Con delibera della giunta regionale n. 407 in data 2 aprile 1973 (controllata senza rilievi dalla commissione di controllo sull'amministrazione della regione Emilia-Romagna con protocollo n. 795/874 in data 2 maggio 1973) resa esecutiva con decreto n. 217 in data 28 maggio 1973 a firma dell'assessore all'assetto del territorio è stata approvata la variante al vigente piano regolatore generale relativa all'area per la scuola materna in località «Cava» del comune di Forlì adottata con deliberazione consiliare n. 287 in data 12 luglio 1972.

Copia di tale delibera, del decreto e degli atti tecnici relativi muniti del visto di conformità all'originale, saranno depositati negli uffici comunali a libera visione del pubblico a termini dell'art. 10, comma sesto, della legge 17 agosto 1942, n. 1150, e successive modificazioni ed integrazioni.

(8321)

Con delibera della giunta regionale n. 410 in data 2 aprile 1973 (controllata senza rilievi dalla commissione di controllo sull'amministrazione della regione Emilia-Romagna con protocollo n. 797/910 in data 3 maggio 1973) resa esecutiva con decreto n. 218 in data 28 maggio 1973 a firma dell'assessore all'assetto del territorio è stata approvata la variante alle norme del vigente piano regolatore generale relativa alla zona di completamento con tipologia B2 del comune di Forlì adottata con deliberazione consiliare n. 288 in data 12 luglio 1972.

Copia di tale delibera, del decreto e degli atti tecnici relativi, muniti del visto di conformità all'originale, saranno depositati negli uffici comunali a libera visione del pubblico a termini dell'art. 10, comma sesto, della legge 17 agosto 1942, n. 1150, e successive modificazioni ed integrazioni.

(8322)

CONCORSI ED ESAMI

PRESIDENZA DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI

Avviso relativo alla pubblicazione della graduatoria generale di merito e della dichiarazione dei vincitori e degli idonei del concorso per titoli a diciotto posti di consigliere del ruolo dei magistrati amministrativi regionali.

Ai sensi e per gli effetti dell'art. 7 del testo unico 10 gennaio 1957, n. 3, si rende noto che il supplemento speciale del Bollettino Ufficiale del mese di aprile 1973 della Presidenza del Consiglio dei Ministri pubblica la graduatoria generale di merito e la dichiarazione dei vincitori e degli idonei del concorso per titoli a diciotto posti di consigliere del ruolo dei magistrati amministrativi regionali.

(8233)

Avviso relativo alla pubblicazione della graduatoria generale di merito e della dichiarazione dei vincitori e degli idonei del concorso per titoli a ventisette posti di primo referendario del ruolo dei magistrati amministrativi regionali.

Ai sensi e per gli effetti dell'art. 7 del testo unico 10 gennaio 1957, n. 3, si rende noto che il supplemento speciale del Bollettino Ufficiale del mese di maggio 1973 della Presidenza del Consiglio dei Ministri pubblica la graduatoria generale di merito e la dichiarazione dei vincitori e degli idonei del concorso per titoli a ventisette posti di primo referendario del ruolo dei magistrati amministrativi regionali.

(8234)

CAMERA DEI DEPUTATI

Concorso pubblico, per esami e per titoli, a cinque posti di impiegato della carriera di concetto della Camera dei deputati con la qualifica di aiuto ragioniere.

IL PRESIDENTE DELLA CAMERA DEI DEPUTATI

Vista la deliberazione adottata dall'ufficio di presidenza nella riunione del 25 maggio 1973;

Visti gli articoli 2, 4, 22, 24, 27, 28 e 29 del regolamento dei servizi e del personale;

Decreta:

E' indetto un concorso pubblico, per esami e per titoli a cinque posti di impiegato della carriera di concetto della Camera dei deputati con lo stato giuridico e con il trattamento economico iniziale della carriera stabiliti dal regolamento dei servizi e del personale della Camera e con la qualifica di aiuto ragioniere. Due dei posti messi a concorso sono riservati ai dipendenti della Camera che prendano parte al concorso, risultino idonei e conseguano un punteggio finale almeno pari alla media dei punteggi finali conseguiti dai vincitori e dagli idonei.

Al concorso possono partecipare i cittadini italiani forniti del diploma di ragioniere e perito commerciale.

I candidati devono aver compiuto gli anni 18 e non aver superato i 32 anni di età, salvo le maggiorazioni di legge. L'età dei candidati non dovrà, comunque, anche ove trattisi di appartenenti ad amministrazioni dello Stato, superare i 40 anni. Nessun limite di età è stabilito per i dipendenti della Camera.

I requisiti predetti devono essere posseduti alla data del 1° luglio 1973.

Entro 30 giorni dalla pubblicazione del bando di concorso nella *Gazzetta Ufficiale* gli aspiranti dovranno far pervenire al Segretario generale della Camera domanda in carta bollata da lire 500 nella quale, secondo lo schema esemplificativo allegato, dovranno dichiarare:

- la data e il luogo di nascita;
- il possesso della cittadinanza italiana;
- il possesso di sana e robusta costituzione fisica;

il comune nelle cui liste elettorali risultano iscritti, o se, non iscritti, i motivi della mancata iscrizione o della cancellazione dalle liste medesime;

se abbiano riportato condanne penali;

i titoli di studio, di attività professionale, di uffici esercitati;

di essere in regola con le norme concernenti gli obblighi militari;

gli eventuali titoli che diano diritto alla maggiorazione dei limiti di età o a preferenze nella formazione della graduatoria;

la lingua o le lingue straniere conosciute ai fini delle prove orali;

gli estremi del documento di identità del quale sono provvisti (ove il concorrente non sia in possesso di tale documento, alla domanda dovrà essere allegata una fotografia autenticata nelle forme di legge).

La firma apposta dal concorrente in calce alla domanda deve essere autenticata nei modi previsti dalla legge 4 gennaio 1968, n. 15 (*Gazzetta Ufficiale* del 27 gennaio 1968, n. 23).

Le domande che non contengono tutte le indicazioni previste dai commi precedenti non saranno ritenute valide ai fini dell'ammissione al concorso.

Il possesso dei requisiti fisici avanti indicati deve essere comprovato tassativamente da certificato del medico provinciale e, per i militari in servizio, dal medico militare competente.

Non si terrà conto delle domande che, per qualsiasi motivo, pervengano oltre il termine indicato.

L'Amministrazione della Camera dei deputati potrà chiedere ai candidati la presentazione, prima delle prove di esame, dei documenti comprovanti il possesso dei requisiti e dei titoli indicati nella domanda e sottoporre i candidati stessi ad accertamenti sanitari prima della chiamata in servizio.

Le prove di esame sono scritte e orali. Le prove scritte consistono nello svolgimento di:

- 1) un tema su nozioni di diritto civile e amministrativo;
- 2) un tema su nozioni dell'amministrazione del patrimonio e della contabilità generale dello Stato;
- 3) un tema di computisteria, ragioneria generale ed applicata.

Il tempo massimo per lo svolgimento di ciascuna prova è di sei ore.

Le prove orali vertono sulle seguenti materie:

- 1) nozioni elementari di diritto civile e amministrativo;
- 2) nozioni sull'amministrazione del patrimonio e della contabilità generale dello Stato;
- 3) computisteria, ragioneria generale ed applicata;
- 4) nozioni elementari di statistica;
- 5) lingua straniera (francese, o inglese, o tedesca).

Saranno ammessi alle prove orali i candidati che nelle prove scritte avranno conseguito l'idoneità con un punteggio medio non inferiore a 21/30 e con non meno di 18/30 in ciascuna prova.

La commissione esaminatrice sarà nominata con successivo decreto.

La commissione, prima che abbiano inizio le prove di esame, deciderà sui criteri di ammissione e di valutazione dei titoli presentati.

La commissione ammetterà i candidati al concorso; disporrà le prove di esame; deciderà sull'ammissione dei concorrenti alle prove scritte e alle prove orali; stabilirà la graduatoria finale dei candidati.

Saranno considerati idonei i candidati che nelle prove orali avranno conseguito un punteggio medio non inferiore a 21/30 e non meno di 18/30 in ciascuna prova.

Il punteggio finale risulterà dalla media delle medie dei voti conseguiti nelle prove scritte ed orali e sarà espresso in trentesimi con idoneità a punti 21/30. In aggiunta al punteggio finale, in trentesimi, saranno valutati i titoli fino ad un massimo di 30 centesimi di punto. L'idoneità conseguita in precedenti concorsi per aiuto ragioniere della Camera sarà valutata 50 centesimi di punto. La somma in tal modo risultante costituirà il punteggio di concorso e determinerà il posto in graduatoria del candidato.

Nella formazione definitiva della graduatoria costituirà titolo di preferenza, a parità di punti, l'appartenenza del vincitore o dell'idoneo al personale della Camera; in ogni altro caso saranno applicate le disposizioni di legge che stabiliscono titoli di preferenza nei concorsi a pubblico impiego.

I concorrenti che la commissione decide di proporre per la chiamata in servizio sono tenuti a presentare, entro 30 giorni dalla data richiesta, e sotto pena di decadenza, i seguenti documenti, redatti in carta bollata, e, ove occorra, debitamente vidimati e legalizzati ai sensi di legge:

- 1) certificato di nascita;
- 2) certificato di cittadinanza italiana;
- 3) certificato di buona condotta morale e civile rilasciato dal sindaco del comune ove l'aspirante ha abituale residenza;
- 4) certificato generale del casellario giudiziale;
- 5) certificato dei carichi pendenti;
- 6) certificato dal quale risulti che l'aspirante gode dei diritti politici e non è incorso in alcuna delle cause che ne impediscono il godimento a termini delle disposizioni vigenti;
- 7) titoli di studio dichiarati nella domanda di ammissione;
- 8) eventuali altri titoli di attività professionale, di uffici esercitati, ecc. dichiarati all'atto della domanda di ammissione.

Tuttavia coloro che sono impiegati di ruolo di una amministrazione dello Stato sono esenti dall'obbligo della presentazione dei documenti fino al n. 6 compreso.

L'aspirante chiamato in servizio sarà sottoposto a un periodo di prova della durata di un anno, prorogabile per un altro anno, e sarà collocato in ruolo se avrà superato la prova stessa.

Durante il periodo di prova avrà gli stessi doveri del personale di ruolo e godrà dello stesso trattamento economico iniziale.

Al termine del periodo di prova il Presidente della Camera libererà sulla conferma in ruolo. In caso di mancata conferma il licenziato avrà diritto ad una indennità pari a 2 mensilità del trattamento economico goduto durante il periodo di prova ovvero a 4 mensilità se il periodo di prova sia stato prorogato. In caso di conferma il periodo di prova sarà valido a tutti gli effetti.

Il regolamento dei servizi e del personale, che detta norme per lo stato giuridico ed economico dei dipendenti della Camera dei deputati, è ostensibile presso il servizio del personale della Camera.

Roma, addì 5 giugno 1973

Il Presidente: PERTINI

Il segretario generale: COSENTINO

Schema di domanda da redigersi
su carta da bollo da L. 500

Al Signor Segretario generale della
Camera dei deputati - Palazzo Montecitorio - 00100 ROMA

Il sottoscritto . . . nato a . . .
(provincia di . . .) il . . .
e residente in . . . (provincia di . . .),
via . . . n. . . (c.a.p. . .),
chiede di essere ammesso al concorso, per esami e per titoli, a cinque (5) posti di impiegato di concetto della Camera dei deputati con lo stato giuridico e con il trattamento economico iniziali della carriera stabiliti dal regolamento dei servizi e del personale della Camera e con la qualifica di aiuto ragioniere.

Dichiara sotto la propria responsabilità che:

- 1) è cittadino italiano;
- 2) è in possesso di sana e robusta costituzione fisica;
- 3) è iscritto nelle liste elettorali del comune di . . .
(oppure: non è iscritto nelle liste elettorali per il seguente motivo);
- 4) non ha riportato condanne penali, nè ha procedimenti penali pendenti (a);
- 5) è in possesso dei seguenti titoli di studio . . .
conseguiti presso . . . in data . . .
- 6) è in possesso dei seguenti altri titoli di attività professionale, di uffici esercitati, ecc.: . . .
conseguiti presso . . .
in data . . .
- 7) per quanto riguarda gli obblighi militari la sua posizione e la seguente (b);

8) non ha prestato servizio presso amministrazioni statali, ovvero presta servizio presso l'Amministrazione . . .
. . . con la qualifica di . . .
presso la quale è stato assunto il . . . ovvero
ha prestato servizio presso l'Amministrazione . . .
. . . con la qualifica di . . .
dal . . . al . . . (precisare
la causa di risoluzione del rapporto d'impiego o di lavoro);

9) non è stato destituito o dispensato da una pubblica amministrazione, nè è mai decaduto da altro impiego statale (c);

10) ai fini delle preferenze nella formazione della graduatoria è in possesso dei seguenti titoli;

11) intende sostenere la prova orale nella seguente lingua straniera:;

12) è provvisto del seguente documento di identità;

13) ha già conseguito idoneità nel concorso per aiuto ragioniere della Camera bandito con D.P. ,
n.;

14) allega alla presente certificato medico a norma del comma ottavo del bando di concorso comprovante il possesso dei requisiti fisici richiesti.

(Firma) (d)

(La firma dell'aspirante dovrà essere autenticata ai sensi della legge 4 gennaio 1968, n. 15).

Indirizzo presso il quale si desidera vengano inviate le eventuali comunicazioni: (indicare l'esatto numero di codice di avviamento postale).

(a) In caso contrario indicare le eventuali condanne riportate (anche se sia stata concessa amnistia, indulto, condono o perdono giudiziale), la data del provvedimento e l'autorità giudiziaria che lo ha emesso, nonchè i procedimenti penali eventualmente pendenti.

(b) Secondo i casi: di aver prestato servizio militare di leva; di essere attualmente in servizio militare presso il ; di non aver prestato servizio militare perchè, pur dichiarato «abile arruolato», gode di congedo o di rinvio in qualità di
ovvero perchè riformato o rivedibile o perchè non ancora sottoposto al giudizio del consiglio di leva.

(c) In caso contrario indicare le cause della destituzione o della dispensa.

(d) La firma dell'aspirante dovrà essere autenticata da una delle autorità indicate nell'art. 20 della legge 4 gennaio 1968, n. 15 (funzionario competente a ricevere la documentazione, notaio, cancelliere, segretario comunale o altro funzionario incaricato dal sindaco).

Per i militari alle armi è sufficiente il visto del comandante della compagnia o unità equiparata; per i dipendenti statali il visto del capo ufficio presso il quale prestano servizio.

(8720)

Nomina di un componente della commissione esaminatrice del concorso pubblico a diciotto posti di agente ausiliario della Camera con qualifica di commesso.

IL PRESIDENTE DELLA CAMERA DEI DEPUTATI

Visto il decreto presidenziale 2 aprile 1973, n. 542, con il quale è stata costituita la Commissione esaminatrice del concorso pubblico, per esami, a diciotto posti di agente ausiliario della Camera con la qualifica di commesso;

Visto l'art. 4 del regolamento dei servizi e del personale;

Decreta:

Il dott. Emo Sparisci, consigliere capo servizio, è chiamato a far parte della commissione esaminatrice del concorso pubblico a diciotto posti di agente ausiliario in premessa indicato.

Dato a Roma, addì 22 maggio 1973

Il Presidente: PERTINI

Il segretario generale: COSENTINO

(8229)

MINISTERO DEL LAVORO E DELLA PREVIDENZA SOCIALE

ENTE NAZIONALE PER LA PREVENZIONE DEGLI INFORTUNI

Avviso relativo alla pubblicazione della graduatoria del concorso pubblico per titoli ed esami a cinque posti di esperto di 2^a classe in prova nella categoria direttiva, ruolo dei tecnici dell'ENPI.

Si rende noto che su «Notizie dall'ENPI» n. 3 del mese di febbraio, messo in distribuzione il 22 febbraio 1973, sono state pubblicate le graduatorie dei fisici e dei chimici del concorso a cinque posti di esperto di 2^a classe categoria direttiva, ruolo dei tecnici, di cui tre posti riservati ai laureati in chimica e due posti riservati ai laureati in fisica, bandito dall'Ente nazionale per la prevenzione degli infortuni e pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* n. 287 del 15 novembre 1971.

(8230)

Avviso relativo alla pubblicazione della graduatoria del concorso pubblico per titoli ed esami a trenta posti di medico di 2^a classe in prova nella categoria direttiva, ruolo sanitario dell'ENPI.

Si rende noto che su «Notizie dall'ENPI» n. 3 del mese di febbraio, messo in distribuzione il 22 febbraio 1973, è stata pubblicata la graduatoria dei vincitori del concorso a trenta posti di medico di 2^a classe, categoria direttiva, ruolo sanitario, bandito dall'Ente nazionale per la prevenzione degli infortuni e pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* n. 287 del 15 novembre 1971.

(8231)

MINISTERO DELL'AGRICOLTURA E DELLE FORESTE

Avviso relativo alla pubblicazione dei risultati del concorso a venti posti di analista di 2^a classe nel ruolo degli analisti per il servizio repressione frodi, carriera direttiva.

Ai sensi e per gli effetti dell'art. 7 del decreto del Presidente della Repubblica 10 gennaio 1957, n. 3, si rende noto che in data 12 aprile 1973, sono stati pubblicati nel supplemento al Bollettino Ufficiale n. 4 del Ministero dell'agricoltura e delle foreste i risultati del concorso indetto con decreto ministeriale 23 aprile 1970, pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* n. 181 del 20 luglio 1970, a venti posti di analista di 2^a classe nel ruolo degli analisti per il servizio repressione frodi, carriera direttiva.

(8519)

REGIONE FRIULI-VENEZIA GIULIA

Commissione giudicatrice del concorso a posti di ostetrica condotta vacanti nella provincia di Udine

L'ASSESSORE ALL'IGIENE E ALLA SANITA'

Visto il decreto del medico provinciale di Udine n. 7132 dd. 1^o agosto 1972 con il quale è stato bandito un concorso interno per il posto di titolare della condotta ostetrica consorziale fra i comuni di Fiumicello, Aquileia e Terzo d'Aquileia;

Considerato che occorre procedere alla costituzione della commissione esaminatrice del concorso suddetto;

Viste le designazioni pervenute;

Visto il testo unico delle leggi sanitarie approvato con regio decreto 27 luglio 1934, n. 1265;

Visto il decreto del Presidente della Repubblica 10 giugno 1955, n. 854;

Visto il decreto del Presidente della Repubblica 23 ottobre 1963, n. 2211;

Vista la legge 8 marzo 1968, n. 220;

Vista la legge regionale 14 novembre 1967, n. 25;

Decreta:

La commissione esaminatrice del concorso interno al posto di ostetrica condotta del consorzio fra i comuni di Fiumicello, Aquileia e Terzo d'Aquileia è costituita come segue:

Presidente:

Giacometti dott. Sergio, direttore di sezione del Ministero della sanità in servizio presso l'ufficio del medico provinciale di Udine.

Componenti:

Di Marco dott. Giuseppe, direttore di sezione presso la prefettura di Udine;

Severini dott. Carlo, medico provinciale superiore titolare dell'ufficio di Pordenone;

D'Andrea dott. Alessandro, primario ostetrico presso l'ospedale civile di Cividale del Friuli;

Rocco prof. Erminio, primario ostetrico presso l'ospedale civile di Palmanova;

Momi Giustina, ostetrica condotta del comune di S. Maria La Longa.

Segretario:

De Simone Pasqualino, direttore di sezione del Ministero della sanità in servizio presso l'ufficio del medico provinciale di Trieste.

La commissione esaminatrice avrà sede in Udine ed inizierà i suoi lavori non prima del trentesimo giorno successivo alla data di pubblicazione del presente decreto nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica;

Il presente decreto sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana e nel «Bollettino Ufficiale» della regione Friuli-Venezia Giulia;

Il presente decreto sarà affisso per otto giorni all'albo della prefettura di Udine, dell'ufficio del medico provinciale di Udine e dei comuni interessati.

Trieste, addì 10 aprile 1973

L'assessore: DEVETAG

(8147)

REGIONE PIEMONTE

Sostituzione di un componente la commissione giudicatrice del concorso a posti di medico condotto vacanti nella provincia di Asti.

IL PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE

Visto il proprio decreto n. 534/1973, con il quale è stata costituita la commissione giudicatrice del concorso pubblico per titoli ed esami a posti di medico condotto vacanti nella provincia di Asti;

Considerato che il dott. Angelo Centi, componente della predetta commissione, a seguito di dimissioni presentate per collocamento a riposo, non può partecipare ai lavori della commissione stessa;

Visto il testo unico delle leggi sanitarie approvato con regio decreto 27 luglio 1934, n. 1265;

Visto il decreto del Presidente della Repubblica 10 giugno 1955, n. 854;

Visto il decreto del Presidente della Repubblica 23 ottobre 1963, n. 2211;

Vista la legge 8 marzo 1968, n. 220;

Vista la legge 13 marzo 1958, n. 296;

Visto il decreto del Presidente della Repubblica 14 gennaio 1972, n. 4;

Decreta:

E' nominato componente della commissione di cui alle premesse il dott. Ezio Patrissi, medico provinciale superiore in servizio presso il Ministero della sanità, in sostituzione del dott. Angelo Centi.

Asti, addì 10 maggio 1973

p. Il Presidente della Giunta regionale

Il medico provinciale: RAGUSA

(8152)

REGIONE EMILIA-ROMAGNA**Concorso per il conferimento di sedi farmaceutiche vacanti in provincia di Ravenna****IL MEDICO PROVINCIALE**

Con decreto n. 1148 in data 3 maggio 1973 il medico provinciale di Ravenna ha bandito il concorso per le farmacie vacanti in provincia di Ravenna ai sensi dell'art. 3 della legge 2 aprile 1968, n. 475:

Farmacia rurale Bellanzoni: S. Agata sul Santerno;
Farmacia rurale sede n. 3: S. Cassiano Brisighella.

Il termine della presentazione delle domande scade il 20 luglio 1973 entro e non oltre le ore 12.

(8151)

REGIONE TOSCANA**Rettifica del nominativo di un componente della commissione giudicatrice del concorso a posti di medico condotto vacanti in provincia di Siena.****LA GIUNTA REGIONALE**

Vista la propria deliberazione n. 1978 in data 28 novembre 1972 con la quale è stata nominata la commissione giudicatrice del concorso a posti di medico condotto vacanti in provincia di Siena al 30 novembre 1969;

Considerato che della predetta commissione è stato chiamato a far parte, tra gli altri, il prof. Lorenzini, direttore della clinica chirurgica dell'Università di Siena;

Rilevato che il nome del suddetto sanitario, in base ad erronea segnalazione del competente ordine dei medici, è stato indicato in Luigi mentre risulta essere Luciano;

Ritenuto che occorre procedere alla modifica della delibera di nomina della commissione apportando la variazione nominativa sopra cennata;

A voti unanimi;

Delibera:

A parziale modifica della deliberazione indicata in premessa il nome del prof. Lorenzini, direttore della clinica chirurgica dell'Università di Siena, è rettificato in Luciano.

Il presidente: LAGORIO

(8404)

UFFICIO MEDICO PROVINCIALE DI MATERA**Commissione giudicatrice del concorso al posto di ufficiale sanitario vacante nella provincia di Matera****IL MEDICO PROVINCIALE**

Visto il decreto di questo ufficio n. 4168 del 30 novembre 1972 con il quale è stato bandito pubblico concorso per titoli ed esami al posto di ufficiale sanitario di Matera;

Considerato che occorre procedere alla costituzione della commissione giudicatrice ai sensi dell'art. 2 del decreto del Presidente della Repubblica 23 ottobre 1953, n. 2211 e dello articolo unico della legge 8 marzo 1968, n. 220;

Viste le designazioni fatte pervenire dagli uffici, enti ed organizzazioni interessati;

Visto il testo unico delle leggi sanitarie del 27 luglio 1934, numero 1265;

Vista la legge 13 marzo 1956, n. 296;

Visto l'art. 8 del regio decreto 11 marzo 1935, n. 281, e successive modifiche;

Visto il decreto del Presidente della Repubblica del 14 gennaio 1972, n. 4;

Vista la deliberazione della giunta regionale n. 97 del 31 marzo 1972:

Decreta:

La commissione giudicatrice del concorso di cui in premessa è costituita come segue:

Presidente:

Leone dott. Leonida, direttore di divisione del Ministero della sanità.

Componenti:

De Ciampis dott. Alberto, medico provinciale capo, del Ministero della sanità;

Grosso prof. Enca, direttore dell'istituto igiene dell'Università di Bari;

Malaguzzi Valeri prof. Claudio, direttore della patologia medica dell'Università di Bari;

Lenge dott. Achille, direttore di sezione della prefettura di Matera;

Labriola dott. Vincenzo, ufficiale sanitario titolare del comune di Tursi.

Segretario:

Armento dott. Rocco, funzionario del Ministero della sanità, comandato alla regione Basilicata.

La commissione inizierà i propri lavori non prima di un mese dalla pubblicazione del presente decreto nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica ed avrà sede presso l'istituto di igiene dell'Università di Bari.

Il presente decreto sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica e sarà pubblicato per otto giorni consecutivi, all'albo di questo ufficio, a quello della prefettura e del comune interessato.

Matera, addì 18 maggio 1973

Il medico provinciale: SETTEMBRINI

(8149)

UFFICIO MEDICO PROVINCIALE DI RAVENNA**Graduatoria generale del concorso al posto di ufficiale sanitario vacante nel comune di Ravenna****IL MEDICO PROVINCIALE**

Visto il proprio decreto n. 6538 del 24 febbraio 1971, con il quale è stato indetto pubblico concorso, per titoli ed esami, al posto di ufficiale sanitario vacante nel comune di Ravenna;

Visto il proprio decreto n. 2746 del 10 ottobre 1972, modificato con decreto n. 482 del 28 febbraio 1973, con il quale è stato provveduto alla nomina della commissione giudicatrice del predetto concorso;

Visto il proprio decreto n. 1035 del 9 aprile 1973, con il quale è stato provveduto alla ammissione dei candidati al predetto concorso;

Visti i verbali di esame redatti dalla commissione giudicatrice ed accertatane la regolarità;

Visto il testo unico delle leggi sanitarie approvato con regio decreto 27 luglio 1934, n. 1265;

Visto il regio decreto 11 marzo 1935, n. 281, e successive modificazioni;

Vista la legge n. 9 dell'11 ottobre 1972 della regione Emilia-Romagna;

Decreta:

E' approvata la seguente graduatoria di merito dei candidati risultati idonei al concorso per il conferimento del posto di ufficiale sanitario vacante nel comune di Ravenna:

Cenni Paolo punti 177,975 su 240

Il presente decreto sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica, nel Foglio annunci legali della provincia e, per otto giorni consecutivi, agli albi di questo ufficio, della prefettura e del comune interessato.

Ravenna, addì 22 maggio 1973

Il medico provinciale: MAULUCCI

IL MEDICO PROVINCIALE

Visto il proprio decreto n. 1346 in data 22 maggio 1973, con il quale è stata approvata la graduatoria di merito dei candidati risultati idonei al concorso per il conferimento del posto di ufficiale sanitario vacante nel comune di Ravenna;

Ritenuto opportuno procedere alla nomina del vincitore del suddetto concorso;

Visto il testo unico delle leggi sanitarie approvato con regio decreto 27 luglio 1934, n. 1265;

Visto il regio decreto 11 marzo 1935, n. 281, e successive modificazioni;

Vista la legge n. 9 dell'11 ottobre 1972 della regione Emilia-Romagna;

Decreta:

Il dott. Paolo Cenni è dichiarato vincitore del concorso al posto di ufficiale sanitario del comune di Ravenna.

Il presente decreto sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica, nel Foglio annunci legali e, per otto giorni consecutivi, all'albo di questo ufficio, della prefettura di Ravenna e del comune interessato.

Ravenna, addì 22 maggio 1973

Il medico provinciale: MAULUCCI

(8150)

UFFICIO VETERINARIO PROVINCIALE DI FORLÌ

**Commissione giudicatrice del concorso a posti
di veterinario condotto vacanti nella provincia di Forlì**

IL VETERINARIO PROVINCIALE

Visto il proprio decreto n. 909 del 15 marzo 1972 con il quale veniva bandito pubblico concorso, per titoli ed esami, per il conferimento di due posti di veterinario comunale vacanti nei comuni di Forlì e Verghereto al 30 novembre 1971;

Considerato che occorre procedere alla nomina della commissione giudicatrice;

Visto l'art. 3 della legge regionale 12 marzo 1973, n. 16;

Vista la nota n. 61.3/1443 del 3 maggio 1973 dell'assessore alla sanità della regione Emilia Romagna;

Decreta:

Art. 1.

La commissione giudicatrice del concorso per il conferimento dei posti di veterinario comunale dei comuni di Forlì e Verghereto, vacanti al 30 novembre 1971, è costituita come segue:

Presidente:

Martino dott. Antonio, funzionario in servizio presso l'amministrazione della regione Emilia Romagna.

Componenti:

Benazzi prof. Pietro, veterinario provinciale di Bologna;
Montroni prof. Luigi, docente in patologia generale e anatomia patologica veterinaria dell'Università di Bologna;

Gentile prof. Giuseppe, docente in patologia speciale e clinica medica veterinaria dell'Università di Bologna;

Marcaccini dott. Mario, veterinario condotto del comune di Forlì.

Segretario:

Lavorata dott. Tommaso, funzionario in servizio presso l'ufficio del medico provinciale di Reggio Emilia.

Art. 2.

La predetta commissione inizierà i propri lavori non prima di un mese dalla data di pubblicazione del presente decreto nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica ed avrà sede presso l'Istituto di clinica medica veterinaria di Bologna.

Il presente decreto sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica e, per otto giorni consecutivi all'albo pretorio di questo ufficio, della prefettura e dei comuni interessati.

Forlì, addì 16 maggio 1973

Il veterinario provinciale: CANCELLIERI

(8148)

UFFICIO VETERINARIO PROVINCIALE DI MODENA

**Commissione giudicatrice del concorso a posti
di veterinario condotto vacanti in provincia di Modena**

IL VETERINARIO PROVINCIALE

Visto il proprio decreto n. 3109 del 9 dicembre 1971, col quale è stato bandito il concorso, per titoli ed esami, per i posti di veterinario condotto vacanti al 30 novembre 1971;

Considerato che occorre procedere alla nomina della commissione giudicatrice;

Visto il testo unico delle leggi sanitarie 27 luglio 1934, n. 1265 e gli articoli 12 e 13 del decreto del Presidente della Repubblica 10 giugno 1955, n. 854;

Visto il regio decreto 11 marzo 1935, n. 281, modificato dal decreto del Presidente della Repubblica 29 ottobre 1963, n. 2211;

Vista la legge 8 marzo 1968, n. 220;

Vista la legge della regione Emilia-Romagna 11 ottobre 1973, n. 9;

Vista la legge della regione Emilia-Romagna 12 marzo 1973, n. 16, recante disposizioni transitorie per commissioni e comitati operanti nel settore sanitario;

Visto il decreto del medico provinciale di Modena n. 327 del 26 giugno 1972, con il quale su proposta del consiglio dell'ordine dei veterinari e su susseguenti segnalazioni delle giunte comunali interessate, è stato nominato il prof. Ferdinando Trenti quale rappresentante della categoria dei veterinari condotti in seno alla commissione giudicatrice;

Vista la lettera n. 61.3/2680 del 30 maggio 1973 con la quale l'assessore regionale alla sanità ha segnalato i nominativi dei componenti la commissione secondo quanto previsto dall'art. 3 della legge regionale 1973/26;

Viste le designazioni dell'ordine provinciale dei veterinari;

Decreta:

La commissione giudicatrice del concorso indicato nelle premesse e così costituita:

Presidente:

Martino dott. Antonio, funzionario amministrativo della regione Emilia-Romagna.

Componenti:

Benazzi prof. Pietro, veterinario provinciale di Bologna;
Gentile prof. Giuseppe, docente in patologia e clinica medica veterinaria della facoltà di medicina veterinaria di Bologna;
Montroni prof. Luigi, docente in patologia generale e anatomia patologica della facoltà di medicina veterinaria di Bologna;

Trenti prof. Ferdinando, veterinario condotto di Formigine.

Segretario:

Grasso dott. Antonio, funzionario amministrativo della regione Emilia-Romagna.

La commissione giudicatrice inizierà i suoi lavori non prima di un mese dalla data di pubblicazione del presente decreto nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica, ed avrà la sede a Modena.

Il presente decreto sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica e, per otto giorni consecutivi all'albo della prefettura di Modena, dell'ufficio veterinario provinciale di Modena e dei comuni interessati al concorso.

Modena, addì 1° giugno 1973

Il veterinario provinciale: BENIMEO

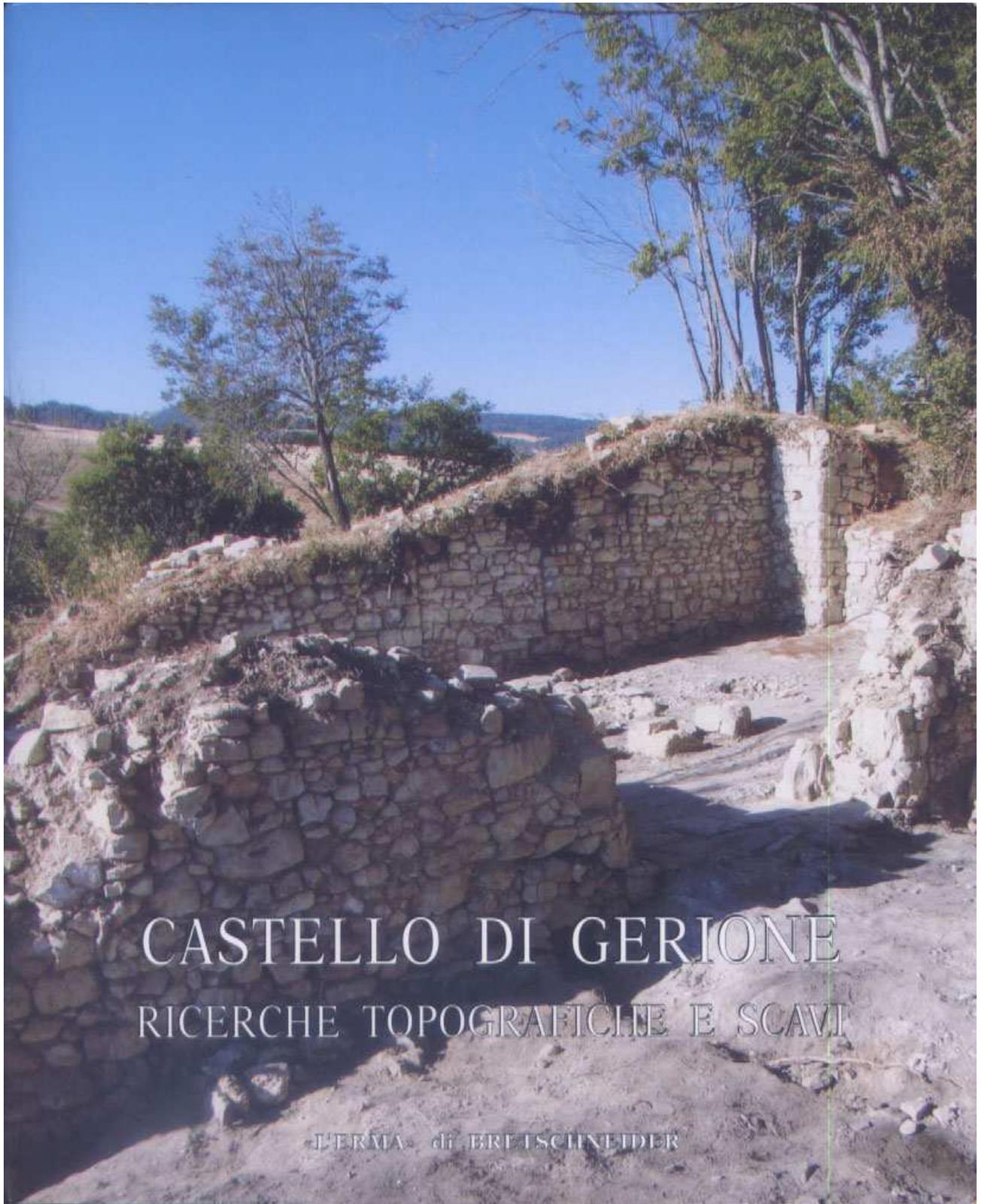
(8726)

Quadro IV-

N. 76. Simonsen Jod
2. 6. 16

Terzo di Poffiano

1	14	15	16	31	32	43	50	51	58	59	66	76	75
2	13	16	30	31	32	44	49	52	57	60	62	71	73
3	12	17	29	30	31	45	48	53	56	61	68	72	74
4	11	18	28	29	30	46	47	54	55	62	63	70	71
5	10	20	27	26	36	48	49	56	57	64	65	73	74
6	9	21	26	25	36	49	50	57	58	65	66	74	75
7	8	22	25	24	37	50	51	58	59	66	67	75	76
8	7	23	24	23	38	51	52	59	60	67	68	76	77
9	6	24	23	22	39	52	53	60	61	68	69	77	78
10	5	25	24	23	40	53	54	61	62	69	70	78	79
11	4	26	25	24	41	54	55	62	63	70	71	79	80
12	3	27	26	25	42	55	56	63	64	71	72	80	81
13	2	28	27	26	43	56	57	64	65	72	73	81	82
14	1	29	28	27	44	57	58	65	66	73	74	82	83
15	1	30	29	28	45	58	59	66	67	74	75	83	84
16	1	31	30	29	46	59	60	67	68	75	76	84	85
17	1	32	31	30	47	60	61	68	69	76	77	85	86
18	1	33	32	31	48	61	62	69	70	77	78	86	87
19	1	34	33	32	49	62	63	70	71	78	79	87	88
20	1	35	34	33	50	63	64	71	72	79	80	88	89
21	1	36	35	34	51	64	65	72	73	80	81	89	90
22	1	37	36	35	52	65	66	73	74	81	82	90	91
23	1	38	37	36	53	66	67	74	75	82	83	91	92
24	1	39	38	37	54	67	68	75	76	83	84	92	93
25	1	40	39	38	55	68	69	76	77	84	85	93	94
26	1	41	40	39	56	69	70	77	78	85	86	94	95
27	1	42	41	40	57	70	71	78	79	86	87	95	96
28	1	43	42	41	58	71	72	79	80	87	88	96	97
29	1	44	43	42	59	72	73	80	81	88	89	97	98
30	1	45	44	43	60	73	74	81	82	89	90	98	99
31	1	46	45	44	61	74	75	82	83	90	91	99	100
32	1	47	46	45	62	75	76	83	84	91	92	100	101
33	1	48	47	46	63	76	77	84	85	92	93	101	102
34	1	49	48	47	64	77	78	85	86	93	94	102	103
35	1	50	49	48	65	78	79	86	87	94	95	103	104
36	1	51	50	49	66	79	80	87	88	95	96	104	105
37	1	52	51	50	67	80	81	88	89	96	97	105	106
38	1	53	52	51	68	81	82	89	90	97	98	106	107
39	1	54	53	52	69	82	83	90	91	98	99	107	108
40	1	55	54	53	70	83	84	91	92	99	100	108	109
41	1	56	55	54	71	84	85	92	93	100	101	109	110
42	1	57	56	55	72	85	86	93	94	101	102	110	111
43	1	58	57	56	73	86	87	94	95	102	103	111	112
44	1	59	58	57	74	87	88	95	96	103	104	112	113
45	1	60	59	58	75	88	89	96	97	104	105	113	114
46	1	61	60	59	76	89	90	97	98	105	106	114	115
47	1	62	61	60	77	90	91	98	99	106	107	115	116
48	1	63	62	61	78	91	92	99	100	107	108	116	117
49	1	64	63	62	79	92	93	100	101	108	109	117	118
50	1	65	64	63	80	93	94	101	102	109	110	118	119
51	1	66	65	64	81	94	95	102	103	110	111	119	120
52	1	67	66	65	82	95	96	103	104	111	112	120	121
53	1	68	67	66	83	96	97	104	105	112	113	121	122
54	1	69	68	67	84	97	98	105	106	113	114	122	123
55	1	70	69	68	85	98	99	106	107	114	115	123	124
56	1	71	70	69	86	99	100	107	108	115	116	124	125
57	1	72	71	70	87	100	101	108	109	116	117	125	126
58	1	73	72	71	88	101	102	109	110	117	118	126	127
59	1	74	73	72	89	102	103	110	111	118	119	127	128
60	1	75	74	73	90	103	104	111	112	119	120	128	129
61	1	76	75	74	91	104	105	112	113	120	121	129	130
62	1	77	76	75	92	105	106	113	114	121	122	130	131
63	1	78	77	76	93	106	107	114	115	122	123	131	132
64	1	79	78	77	94	107	108	115	116	123	124	132	133
65	1	80	79	78	95	108	109	116	117	124	125	133	134
66	1	81	80	79	96	109	110	117	118	125	126	134	135
67	1	82	81	80	97	110	111	118	119	126	127	135	136
68	1	83	82	81	98	111	112	119	120	127	128	136	137
69	1	84	83	82	99	112	113	120	121	128	129	137	138
70	1	85	84	83	100	113	114	121	122	129	130	138	139
71	1	86	85	84	101	114	115	122	123	130	131	139	140
72	1	87	86	85	102	115	116	123	124	131	132	140	141
73	1	88	87	86	103	116	117	124	125	132	133	141	142
74	1	89	88	87	104	117	118	125	126	133	134	142	143
75	1	90	89	88	105	118	119	126	127	134	135	143	144
76	1	91	90	89	106	119	120	127	128	135	136	144	145
77	1	92	91	90	107	120	121	128	129	136	137	145	146
78	1	93	92	91	108	121	122	129	130	137	138	146	147
79	1	94	93	92	109	122	123	130	131	138	139	147	148
80	1	95	94	93	110	123	124	131	132	139	140	148	149
81	1	96	95	94	111	124	125	132	133	140	141	149	150
82	1	97	96	95	112	125	126	133	134	141	142	150	151
83	1	98	97	96	113	126	127	134	135	142	143	151	152
84	1	99	98	97	114	127	128	135	136	143	144	152	153
85	1	100	99	98	115	128	129	136	137	144	145	153	154
86	1	101	100	99	116	129	130	137	138	145	146	154	155
87	1	102	101	100	117	130	131	138	139	146	147	155	156
88	1	103	102	101	118	131	132	139	140	147	148	156	157
89	1	104	103	102	119	132	133	140	141	148	149	157	158
90	1	105	104	103	120	133	134	141	142	149	150	158	159
91	1	106	105	104	121	134	135	142	143	150	151	159	160
92	1	107	106	105	122	135	136	143	144	151	152	160	161
93	1	108	107	106	123	136	137	144	145	152	153	161	162
94	1	109	108	107	124	137	138	145	146	153	154	162	163
95	1	110	109	108	125	138	139	146	147	154	155	163	164
96	1	111	110	109	126	139	140	147	148	155	156	164	165
97	1	112	111	110	127	140	141	148	149	156	157	165	166
98	1	113	112	111	128	141	142	149	150	157	158	166	167
99	1	114	113	112	129	142	143	150	151	158	159	167	168
100	1	115	114	113	130	143	144	151	152	159	160	168	169
101	1	116	115	114	131	144	145	152	153	160	161	169	170
102	1	117	116	115	132	145	146	153	154	161	162	170	171
103	1	118	117	116	133	146	147	154	155	162	163	171	172
104	1	119	118	117	134	147	148	155	156	163	164	172	173
105	1	120	119	118	135	148	149	156	157	164	165	173	174
106	1	121	120	119	136	149	150	157	158	165	166	174	175
107	1	122	121	120	137	150	151	158	159	166	167	175	176
108	1	123	122	121	138	151	152	159	160	167	168	176	177
109	1	124	123	122	139	152	153	160	161	168	169	177	178
110	1	125	124	123	140	153	154	161	162	169	170	178	179



CASTELLO DI GERIONE
RICERCHE TOPOGRAFICHE E SCAVI

L'ERMA di BRETSCHNEIDER

ATLANTE TEMATICO DI TOPOGRAFIA ANTICA

XVII SUPPLEMENTO - 2010

CASTELLO DI GERIONE

RICERCHE TOPOGRAFICHE E SCALARI

LE "QUOTIZZAZIONI" OTTOCENTESCHE IN MOLISE E LA "CENTURIAZIONE" DI LARINUM

Com'è noto, l'abolizione della feudalità nel Regno Borbonico fu attuata con la legge del 2 agosto 1806 emanata da Giuseppe Napoleone sulla scorta dei provvedimenti dello stesso tenore già messi in atto oltralpe (1). Tale legge, tuttavia, non era sufficiente per assicurare l'attuazione della riforma in maniera completa, tanto che all'articolo quindici prospettava una nuova legge, emanata poi l'1 settembre 1806, sulla divisione dei demani di qualsiasi natura, feudali o di chiesa, comunali o promiscui. Il quadro fu completato con il Real Decreto del 3 dicembre 1808, secondo cui ogni Intendente aveva il compito di preparare i progetti di divisione e trasmettere l'entità dei diritti che gli ex-baroni conservavano.

Attraverso la divisione dei demani si cercò di creare una piccola e media proprietà contadina interamente libera. I Comuni si trovarono attribuita una gran quantità di terre che andavano divise fra i cittadini, come voleva l'articolo 15 della legge del 2 agosto 1806 e la legge del 1 settembre dello stesso anno, la quale prevedeva la quotizzazione delle terre demaniali e attribuiva tale incarico ai Commissari Ripartitori.

Col ritorno del Governo Borbonico le riforme attuate nel corso del decennio di occupazione francese non furono abolite, ma anzi la divisione dei demani e le quotizzazioni continuarono nei decenni successivi per tutto l'Ottocento e addirittura fino ai primi anni del Novecento. In sostanza tutti si erano avvantaggiati dall'abolizione della feudalità: il Governo ave-

va riottenuto piena giurisdizione in campo feudale, i Comuni videro rimpinguate le loro casse grazie alle divisioni, la popolazione aveva assaporato la possibilità di ottenere terre libere da vincoli di qualsiasi genere e lo sviluppo di una piccola proprietà terriera.

Non tutti i demani poterono essere quotizzati; erano infatti escluse le "difese" e le terre comunali aperte, eccedenti i bisogni e i mezzi delle popolazioni: tutta questa massa di terra sottratta alla divisione restava allo stato di demanio, comunque soggetta agli usi dei cittadini (2). Le modalità del loro esercizio dovevano essere individuate dai regolamenti dei vari Comuni e contro la loro abusiva occupazione o alienazione illegittima era prevista l'azione di reintegra.

Alle quotizzazioni avevano il diritto di partecipare coloro che godevano degli usi civici, ossia tutti i cittadini di un Comune, dunque anche il Barone. Ogni cittadino poteva partecipare soltanto alle quotizzazioni del proprio Comune e solo ad una delle quotizzazioni effettuate nel Comune stesso. I sistemi di ridistribuzione delle terre erano di due tipi: la quotizzazione per teste e quella per domanda ed offerta. Il primo, previsto dall'articolo 24 del R.D. 3 dicembre 1808, prevedeva la determinazione del numero dei partecipanti, l'individuazione dei demani divisibili, distinguendoli in tre classi diverse in base alla qualità della terra e alla determinazione del prezzo. Dopo il vaglio del Consiglio Comunale, l'Agente Ripartitore avrebbe trasmesso tutti gli atti

(1) Sugli argomenti di età moderna oltre trattati si veda: R. TRIFONE, *Feudi e Demani. Eversione della feudalità nell'Italia Meridionale*, Milano 1909; G. FORTUNATO, «La questione demaniale nell'Italia Meridionale», in *Il Mezzogiorno e lo Stato Italiano*, Bari 1911; F. LAURIA, *Demani e feudi nell'Italia Meridionale*, Napoli 1924; E. SERENI, *Il capitalismo nelle campagne (1860-1900)*, Torino 1947; E. SERENI, *Storia del paesaggio agrario italiano*, Roma-Bari 1962; P. VILLANI, *Mezzogiorno fra Riforme e Rivoluzione*, Bari 1962; P. VILLANI, *Feudalità, riforme, ca-*

pitalismo agrario: Panorama di storia sociale italiana tra Sette e Ottocento, Bari 1968; P. VILLANI, «Il Regno di Napoli nel Decennio Francese 1806-1815», in *Studi in onore di Gabriele Pepe*, Bari 1969; P. BEVILACQUA, *Storia della Questione Meridionale*, Roma 1974; IDEM, *Breve storia dell'Italia Meridionale dall'Ottocento ad oggi*, Roma 1996; G. LIBERATI, «Per la storia dei demani comunali», in *Risorgimento e Mezzogiorno*, 1999.

(2) LAURIA, *op. cit.*

al Regio Commissario Ripartitore il quale avrebbe provveduto al sorteggio delle quote. Quando la terra non era sufficiente per permettere una divisione equa fra i cittadini, si faceva ricorso all'altra forma prevista dalla legge, quella per domande e offerte: essa restringeva il numero dei beneficiati, preferendo i non possidenti e i piccoli proprietari. Il procedimento era simile a quello visto per la quotizzazione per teste, ma le differenze emergevano allorché il Commissario Ripartitore formulava un bando invitando i cittadini a presentare le domande per la divisione. Nel caso il numero dei richiedenti fosse superiore agli appezzamenti disponibili (infatti i territori da dividere erano parcellizzati in quote) si preferivano i capi famiglia non possidenti, poi i piccoli possidenti, poi i maggiori di anni 17. La concessione non era senza obblighi, poiché si richiedevano delle garanzie per evitare che i quotisti si disfacessero con troppa facilità delle terre avute in concessione. Era infatti vietato, per un periodo di 20 anni, ipotecare e soprattutto alienare le quote; in caso di violazione il quotista sarebbe decaduto dalla concessione e le terre sarebbero tornate al Comune; successivamente si sarebbe provveduto ad una nuova distribuzione.

In realtà l'intento principale delle riforme attuate nel corso del Decennio Francese, in altre parole la creazione di una piccola proprietà terriera, fu in gran parte disatteso. Ma se la prima fase, la cosiddetta "divisione in massa" dei demani, fu efficacemente e sollecitamente effettuata per intervento diretto dello Stato attraverso l'opera dei Commissari Ripartitori, la seconda, quella delle quotizzazioni, risultò assai più complessa e difficoltosa, finendo con l'occupare, con le sue tormentate vicende, tutta la storia dell'800 meridionale e persino parte del Novecento. In pochi decenni, attraverso vie ed espedienti diversi, i territori migliori, sebbene divisi e quotizzati, tornarono ai "feudatari" o si trovarono nelle mani di coloro che di lì a poco furono definiti latifondisti. Varie sono le ragioni che ostacolarono lo sviluppo di una classe di piccoli possidenti terrieri, così com'era nella volontà del legislatore del 1806: nuovi ceti emergenti uniti ai vecchi, frapponevano ostacoli alla divisione. Com'è stato giustamente sottolineato «...le classi egemoniche – gli ex-baroni e i proprietari borghesi – non avevano alcun interesse alla formazio-

ne d'una piccola proprietà contadina sui demani comunali; avevano anzi mire del tutto contrarie, desiderando appropriarsi direttamente di quei beni o tutto al più lasciarvi sopravvivere gli usi civici e il compascuo, dal quale i grossi allevatori avrebbero continuato a trarre il massimo vantaggio» (3).

Le divisioni dei demani rappresentano un fenomeno di vasta portata che ha lasciato segni indelebili nel paesaggio, ancora oggi ben evidenti in moltissime aree. In Molise le tracce di tali divisioni sono ancora evidentissime in tutta la Regione, dai territori collinari e montuosi dell'alto Molise, fino alle pianure dell'area costiera. Le modificazioni del paesaggio non furono dovute soltanto alla suddivisione regolare e alla bonifica di vasti territori, ma spesso anche ad una massiccia deforestazione di vaste aree boschive demaniali al fine di ottenere terreni quotizzabili e coltivabili.

Il riconoscimento e la corretta valutazione delle tracce lasciate dalle quotizzazioni permettono di semplificare il lavoro di archeologi e topografi nello studio delle divisioni agrarie antiche e soprattutto di non incorrere in madornali errori di interpretazione. Sarebbe auspicabile un attento lavoro di censimento e di ricerca d'archivio su questo tema, con la realizzazione di una banca dati di tutte le aree sottoposte a quotizzazione, anche perché i documenti d'archivio non mancano: ad esempio, l'Archivio di Stato di Campobasso rappresenta una vera miniera di informazioni sull'argomento, con documenti d'epoca e mappe dettagliate.

Una delle quotizzazioni più antiche eseguita in Molise è quella della "Difesa di Castellerce", ex proprietà del duca di Cansano, nel territorio di San Felice del Molise (Cb), effettuata a partire dal 1811 (fig. 1). Di particolare interesse, tra la documentazione riguardante le divisioni, è una lettera del 6 luglio 1812 con cui Giovanni Paolantonio, incaricato della divisione dei demani, comunica delle direttive agli agrimensori:

«Misurerete le terre coltivate di Castellerce e della Difesa colla norma del Moggio Napoletano (00,33,64 ha). Le distinguerete in tre classi, riportando alla prima le migliori, alla seconda le mediocri, alla terza le infime. La estensione sarà tale che ciascuno abitante abbia una quota non minore di moggio due, voi formerete tante porzioni quante ne ricadranno in corrispondenza di 1248 cittadini. Se

(3) VILLANI 1962, *op. cit.*, p. 169.

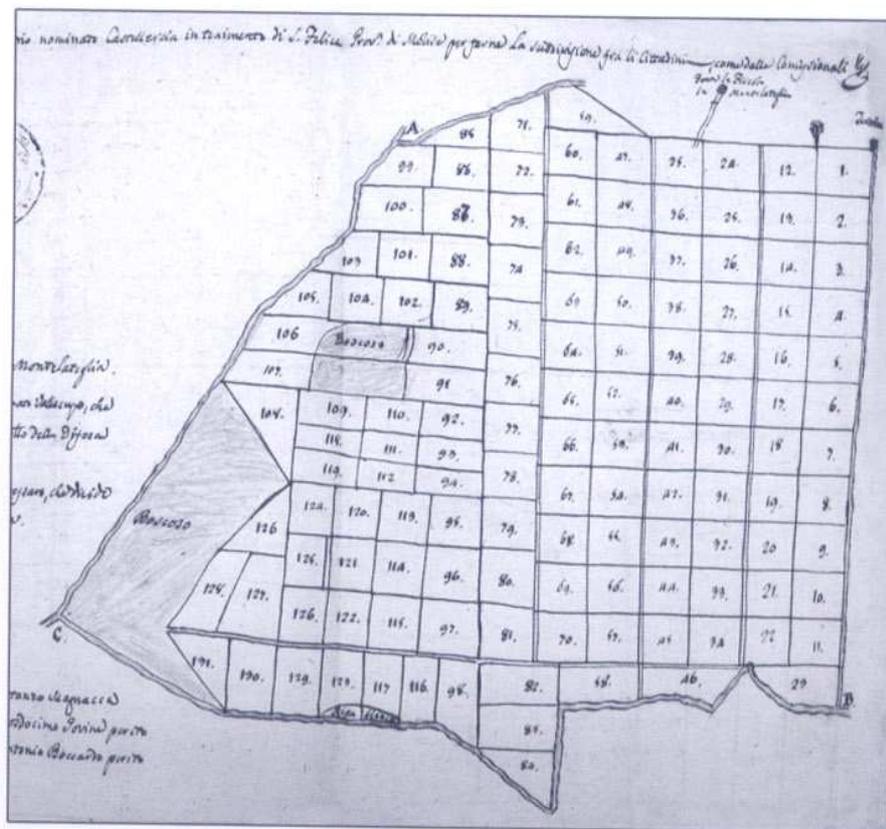


Fig. 1. Pianta delle divisioni del demanio di Castelcerce presso San Felice del Molise, effettuate tra il 1811 e il 1812.



Fig. 2. Vinchiaturu (Campo-basso): il demanio San Pietro con le tracce delle divisioni agrarie.



Fig. 3. Mafalda (Campobasso): immagine satellitare delle divisioni agrarie del demanio Muraglie e Martavizza.

poi le ristrettezze del suolo divisibile ciò non vi permetta, allora ci formerete 222 quote eguali nel valore, reddito e bontà, uniformemente al numero delle famiglie ond'è composto questo Comune, avendovi aggiunta una porzione dappiù per esuberanza, se mai giunge qualche altro capo di famiglia che siasi dimenticato nel conteggio».

Al termine del lavoro degli agrimensori, durato circa un mese, il 5 agosto del 1812 fu divulgato un avviso dell'intendente di Molise Biase Zurlo:

«Rendiamo noto a tutti i capi famiglia di questo Comune che domani 6 Agosto, procederemo nella pubblica piazza al sorteggio de' loro nomi e delle porzioni formate ne demani comunali di Castellerce e Difesa, perciò sono tutti invitati per prendervi

cadauno di essi il numero della quota che gli darà la sorte» (4).

A sorteggio effettuato fu poi stilata una lista dei capifamiglia col numero della quota, la contrada in cui essa era localizzata ed il canone che ogni capofamiglia era tenuto a versare al Comune.

Come già accennato, ancora agli inizi del 1900 si susseguono le divisioni dei demani e le quotizzazioni. Tra il 1904 e il 1906 fu quotizzato il demanio comunale di San Pietro, in territorio di Vinchiaturò (Cb) (fig. 2). Tra i documenti conservatisi, relativi alle operazioni di divisione e assegnazione delle quote, troviamo il bando per la presentazione delle offerte

(4) *Archivio di Stato di Campobasso, Demanio, San Felice del Molise, b. 1.*

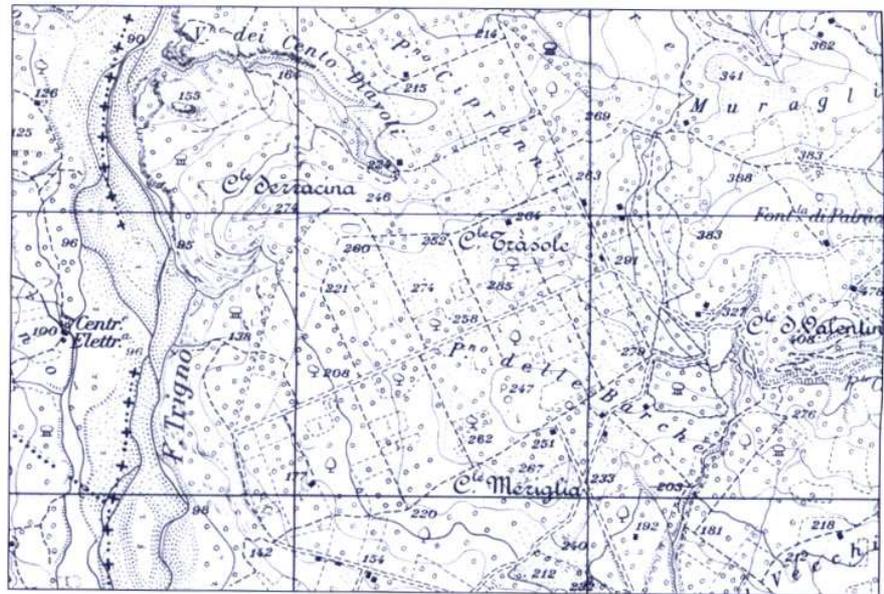


Fig. 4. Mafalda (Campobasso): il demanio quotizzato Muraglia e Martavizza.

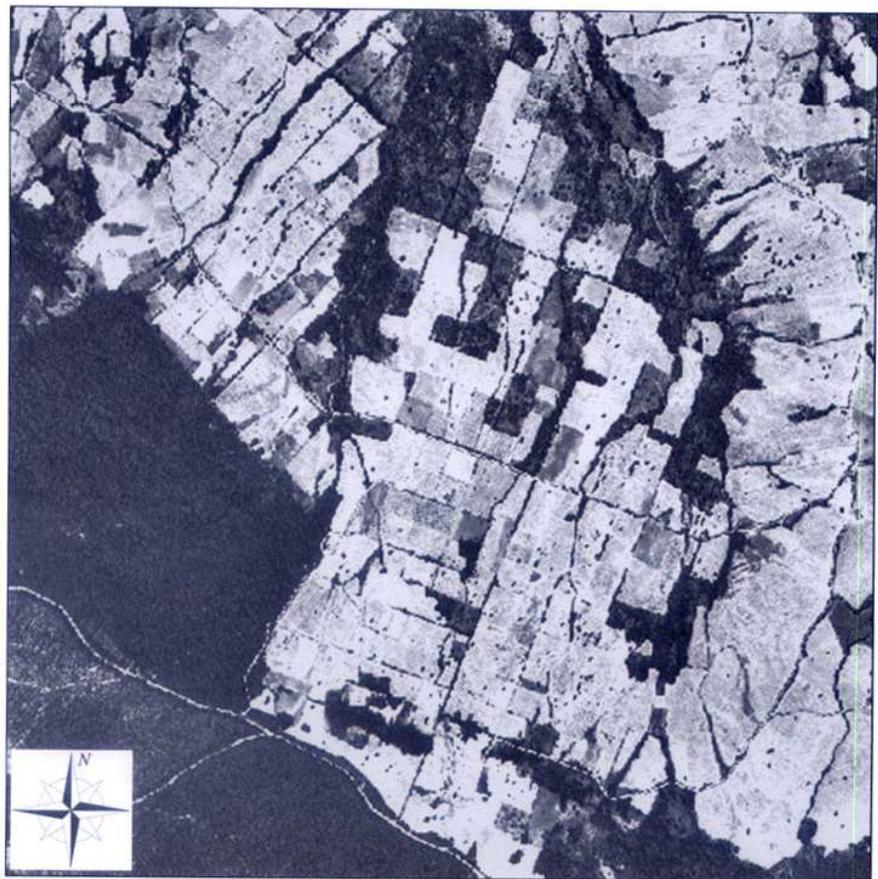


Fig. 5. Castelmauro (Campobasso): immagine satellitare con le tracce delle divisioni del demanio Il Bosco.

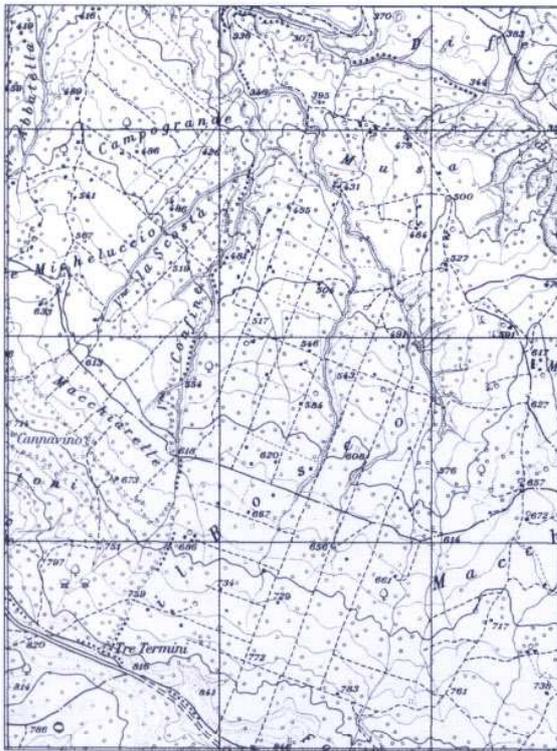


Fig. 6. Castelmauro (Campobasso): il demanio quotizzato Il Bosco.

degli aspiranti proprietari nella ripartizione delle terre quotizzate:

«Noi avvocato Belisario Mencarelli, agente demaniale di Vinchiaturò, procede alla suddivisione per offerte di parte di questo demanio civico di San Pietro, suscettibile di coltura agraria e sito nelle contrade Capradoro, Badette, Carbone, Foresta San Pietro, Molena, della estensione di 79,99,89 ha. Le quote in numero di 53 saranno tutte uguali nel valore di lire 1800, equivalente al prezzo di 4 tomoli (1,35,48 ha) dei migliori terreni di II classe. Su di ciascuna quota, oltre il tributo fondiario, che vi ricadrà in seguito a regolare voltura, graviterà eziandio il canone di lire 32 che ciascun quotista dovrà pagare al Comune... Ogni concessionario sarà inoltre tenuto... a rivalere il Comune delle spese occorse per le quotizzazioni e le volturazioni. In nessun caso... esse (le quote) potranno venderci, ipotecarsi, cedersi in anticresi, e per un periodo oltre i 4 anni, darsi in affitto... La mancata coltivazione di una

(5) Archivio di Stato di Campobasso, Demanio, Vinchiaturò, b. 8. All'interno della stessa busta è inoltre presente una dettagliata pianta in scala 1/2000 del demanio

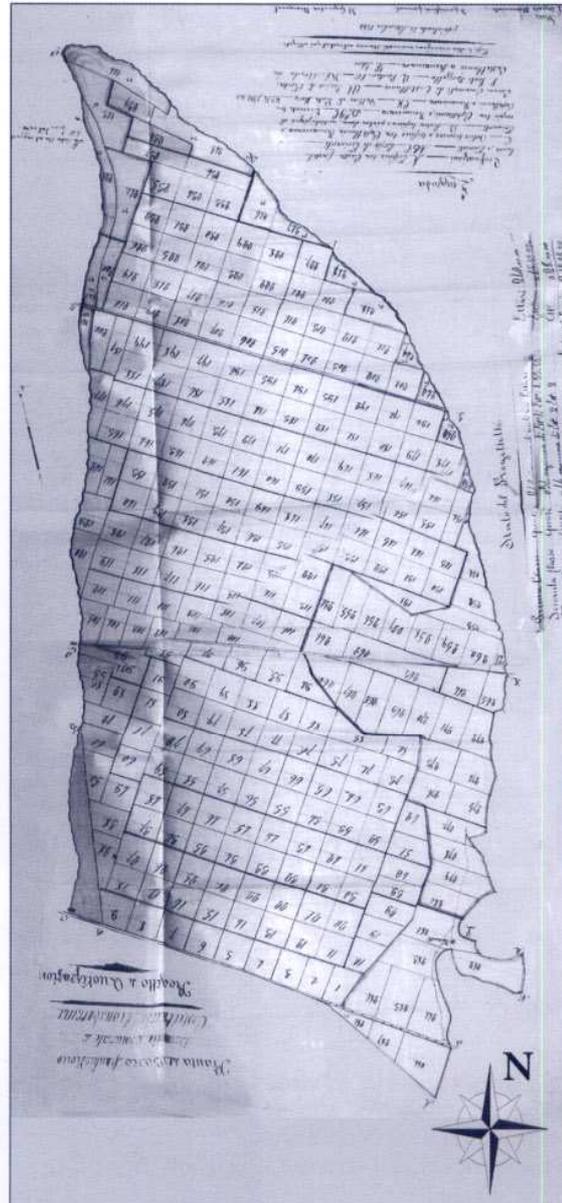


Fig. 7. Castelmauro (Campobasso): pianta del 1880 relativa alle divisioni agrarie del demanio Il Bosco.

quota per 3 anni consecutivi darà luogo alla reintegrazione della stessa al Demanio Comunale...» (5).

quotizzato di San Pietro in cui è individuata ogni singola quota da assegnare.

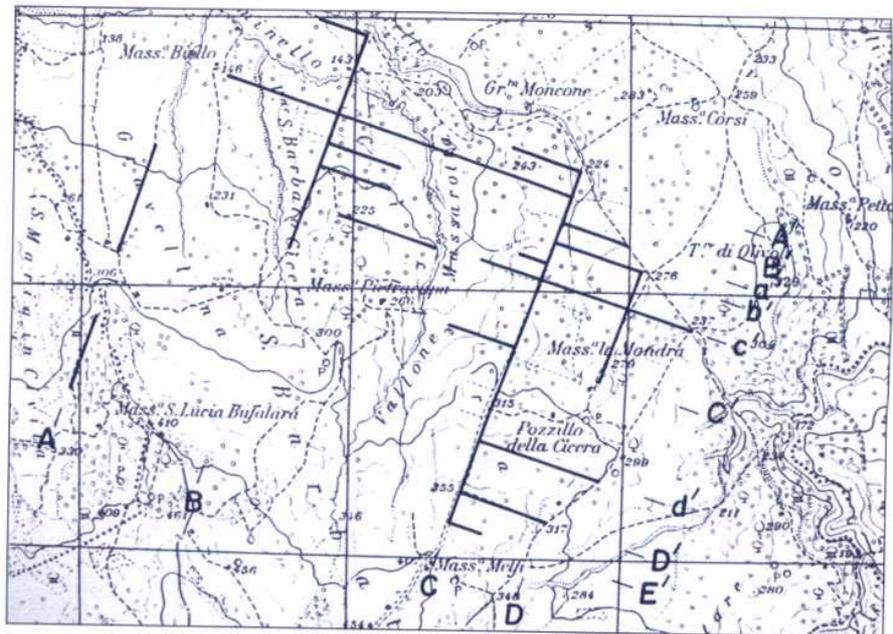


Fig. 8. Casacalenda (Campobasso), loc. San Barbato: le tracce della "centuriazione" di Larinum evidenziate da E. De Felice.

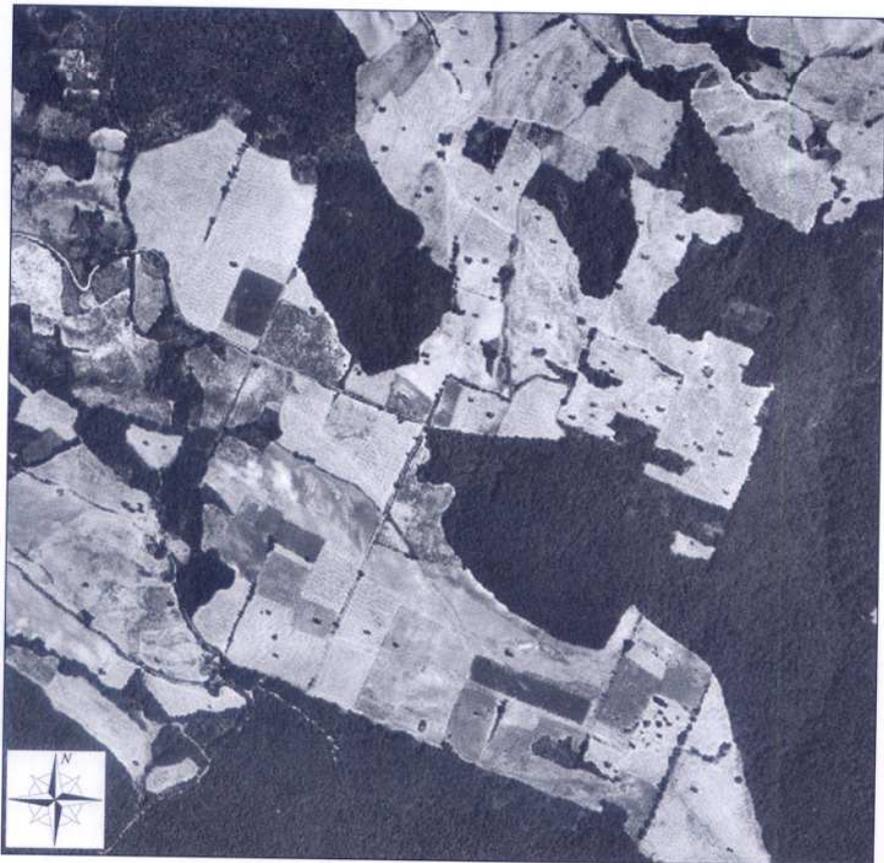


Fig. 9. Casacalenda (Campobasso): immagine satellitare del demanio Casale e Serra San Martinello, diviso e quotizzato a partire dal 1891.

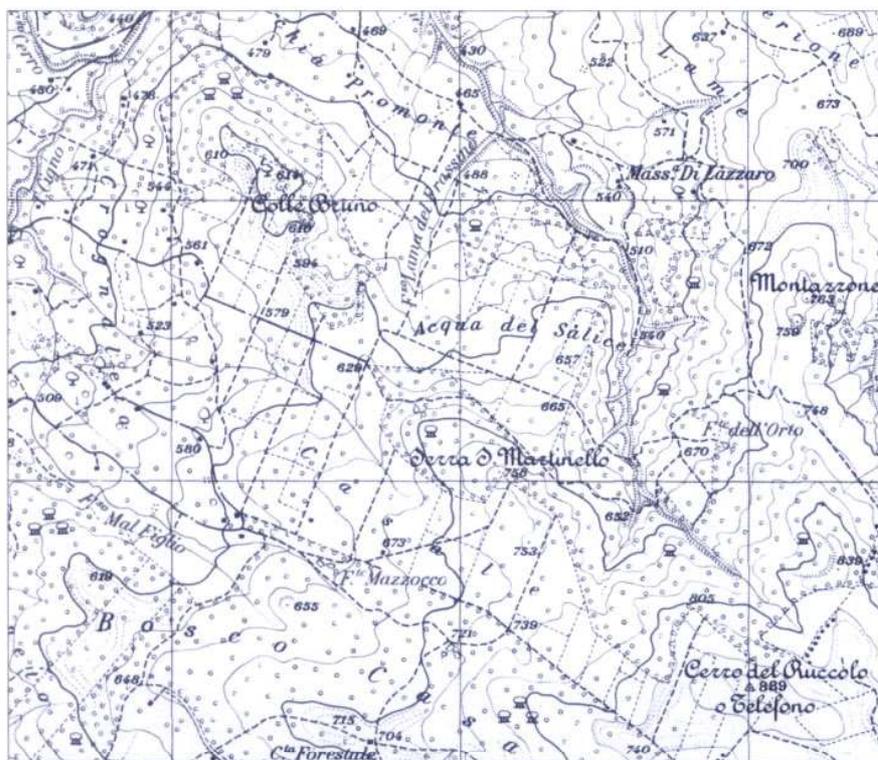


Fig. 10. Casacalenda (Campobasso), il demanio quotizzato Casale e Serra San Martinello con le tracce delle divisioni agrarie.

Gli esempi di territori divisi e quotizzati descritti finora sono soltanto alcuni tra quelli individuati dalle immagini satellitari, dalle foto aeree e soprattutto dalla ricerca d'archivio, presenti in ogni angolo della Regione, da Rienero Sannitico (Is) (6) fino ai territori costieri di Petacciato (Cb). Alcune divisioni, come ad esempio (solo per citarne alcune) quelle di Mafalda (Cb) (7) (figg. 3-4), Castelmauro (Cb) (8) (figg. 5-7) o Cercemaggiore (Cb) (9) si conservano ancora oggi ben evidenti nella loro originaria organizzazione (come confermano le

mappe custodite presso l'Archivio di Stato), per altre, invece, l'individuazione risulta meno semplice, soprattutto laddove l'accorpamento delle quote nel tempo o l'abbandono delle terre, seguito al fenomeno migratorio del XX secolo, hanno contribuito a cancellare strade e canali utilizzati per la bonifica dei terreni.

Oltre alle tracce delle divisioni ottocentesche dei demani non mancano in Molise quelle relative a divisioni agrarie più antiche: ne sono state finora individuate a Venafro, Monteroduni, Isernia, Boiano, Sepino (10). Nel 2006

(6) P. DI MARTINO, *Storia del Paesaggio Forestale del Molise (sec. XIX-XX)*, Campobasso 1996, p. 97 ss.

(7) A Mafalda la divisione e quotizzazione del demanio Muraglie e Martavizza fu eseguita a partire dal 1877 (*Archivio di Stato di Campobasso, Demanio, Mafalda*, b. 3).

(8) A Castelmauro (all'epoca chiamato Castelluccio Acquaborrana) nel 1880 furono quotizzati i demani Il Bosco e Macchia Rocca (*Archivio di Stato di Campobasso, Demanio, Castelmauro*, b. 2, fasc. 13).

(9) Nel territorio di Cercemaggiore tra il 1835 e il 1837 furono quotizzate le tenute demaniali di Capoiaccio (260 tomoli), Macchialarga (282 tomoli) e le numerose terre appartenute al Santuario di Santa Maria della Libera. Per un approfondimento si rimanda a M. MIELE, «Mu-

tamenti a Cercemaggiore nel primo Ottocento», in *Rivista Storica del Sannio IX*, serie III, I sem. 2002, pp. 241-244.

(10) S. DIEBNER, *Aesernia-Venafrum*, Roma 1979; G. CHOUQUER, M. CLAVEL-LÉVÊQUE, F. FAVORY, J.-P. VALLAT, *Structures agraires en Italie centro-méridionale. Cadastres et paysages ruraux*, Roma 1987, pp. 139-149, 289-299; R. COMPATANGELO, «Catasti e strutture agrarie regionali del Sannio», in *La Romanisation du Samnium aux II et I siècles av. J.-C.*, Napoli 1991, pp. 139-147; U. MOSCATELLI, «Mensuram Accipere Debunt: sulla pratica agrimensoria in collina», in *Ancient Society* 24, 1993, pp. 103-118; G. CERA, «Sopravvivenze della divisione agraria nella piana di Venafro», in *ATTA* 19, 2009, pp. 65-87.

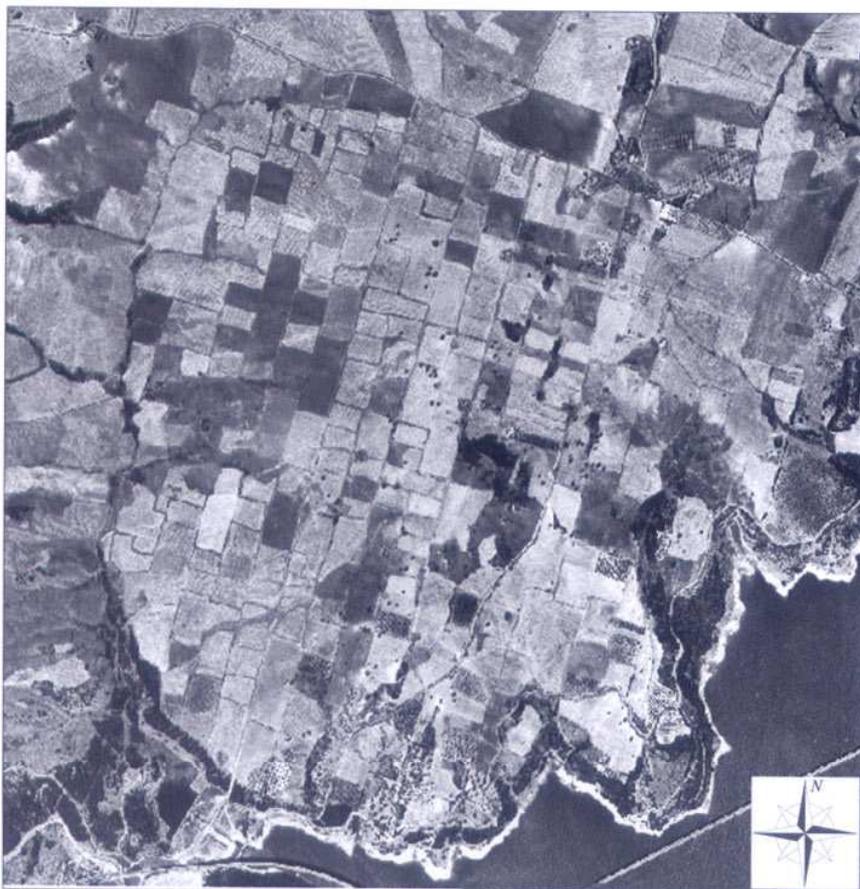


Fig. 12. Guardiafiera (Campobasso): immagine satellitare della zona di Difesa Cammarella con le tracce delle divisioni agrarie ottocentesche.

evidenzierebbero l'esistenza di sei centurie di m 706 di lato (12).

Recentemente S. Del Lungo, in un lavoro sulla pratica agrimensoria antica, riprende la descrizione del territorio centuriato di Larinum fatta da E. De Felice e, per avvalorare l'antichità delle tracce esistenti, elenca i vari ritrovamenti d'epoca romana effettuati nella zona dallo stesso De Felice (la torre di Olivoli «caposaldo per il mantenimento del secondo decumanus fondamentale», insediamenti, sepolcreti, aree di frammenti fittili, cippi in calcare) (13).

In realtà entrambi gli autori non hanno tenuto in debito conto le divisioni agrarie otto-

centesche. Infatti, nel corso dell'ultimo ventennio del secolo XIX, il territorio di Casacalenda fu interessato da una massiccia attività di divisione e quotizzazione dei demani: a più riprese furono quotizzati i demani di Casale e San Martinello, situati a circa 1,5 km a est dell'abitato (14) (figg. 9-10). Il documento che per noi presenta maggiore interesse è un atto demaniale datato al 1888, relativo alle divisioni della contrada La Fantina, che fa parte della tenuta demaniale San Barbato, terreno quotizzabile di 24,02,24 ha, che in realtà si riducono a 22,16,60 ha se si sottraggono le aree occupate da «stradoni, stradoncini e canali per la rac-

(12) E. DE FELICE, *Larinum (Forma Italiae 36)*, Firenze 1994, pp. 161-164.

(13) S. DEL LUNGO, *La Pratica agrimensoria nella tarda antichità e nell'alto medioevo*, Spoleto 2004, p. 94 ss.

(14) *Archivio di Stato di Campobasso*, Atti Demaniali, *Casacalenda*, fasc. 373 (atto del 1899 del Commissario

Ripartitore, relativo alla quotizzazione dei demani di Casale e S. Martinello, aventi un'estensione di 60,82,83 ha, comprendenti strade e canali, divisi in 192 quote); *Archivio di Stato di Campobasso*, Demanio, *Casacalenda*, b. 4, fasc. 19-20.

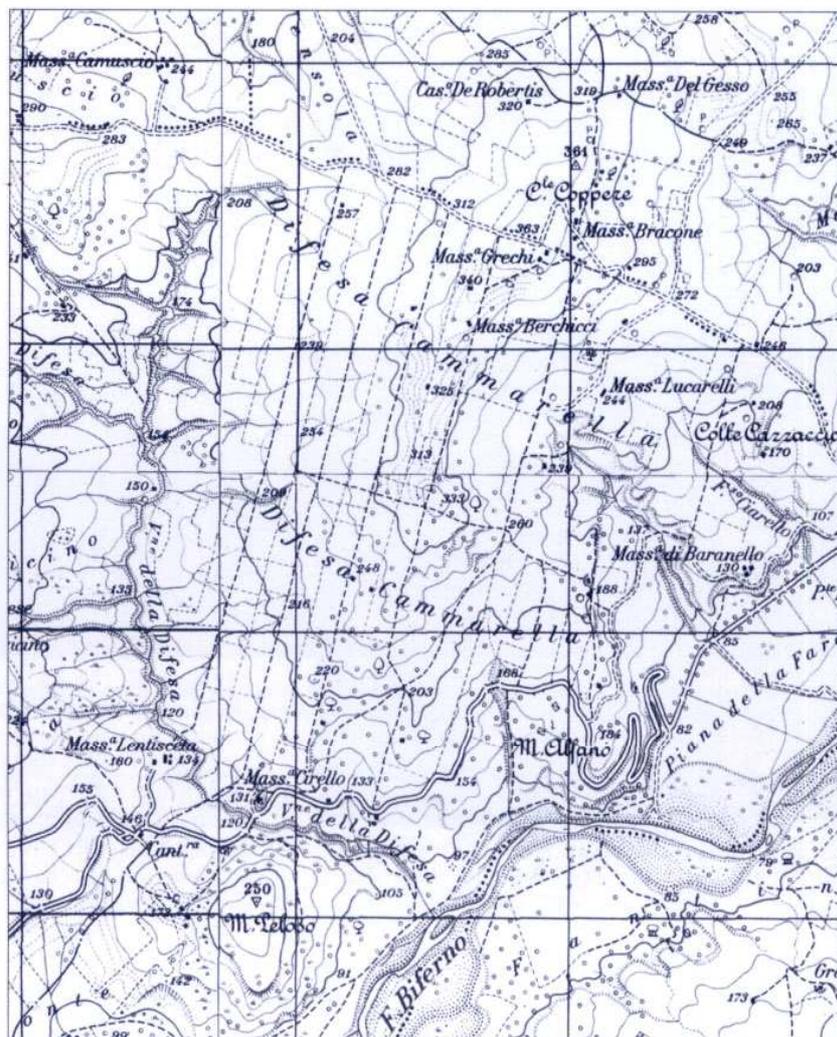


Fig. 13. Guardialfiera (Campobasso), località Difesa Cammarella: tracce delle divisioni agrarie.

colta delle acque» (15). Nell'atto è presente una pianta in scala 1/200 datata al 4 febbraio 1888, eseguita dal geometra G. Tirabasso di Oratino, che indica il 1880 come l'anno delle quotizzazioni dell'intera tenuta San Barbato (fig. 11). Nella pianta l'area delle quotizzazioni è delimitata a nord dal fiume Biferno e vi compaiono inoltre il «Vallone delle Paperelle» (l'attuale Vallone Paparello) ed un «Canale che raccoglie le acque dei valloni delle Paperelle, Giallisso e Massarotto» (l'attuale Vallone Massarotta). È quindi evidente come l'area di San

Barbato, compresa tra Monte Cece, la Torre di Olivoli e il Fiume Biferno, attraversata dai valloni Massarotta e Paparello, nell'ultimo ventennio del 1800 sia stata interessata da divisioni agrarie e quotizzazioni che hanno modificato l'assetto del paesaggio, lasciando evidenti tracce, ancora oggi ben visibili, formate da appezzamenti regolari di terreno divisi da strade parallele e canali per lo scolo delle acque, le stesse tracce interpretate invece da E. De Felice e da S. Del Lungo come attinenti alla centuriazione romana.

(15) *Archivio di Stato di Campobasso*, Atti Demaniali, Atto n. 270 (atto del Prefetto della Provincia di Molise in

qualità di Regio Commissario Ripartitore).



Fig. 14. San Giuliano di Puglia (Campobasso): immagine satellitare della zona di Difesa Montecalvo-Colle del Convento con le tracce delle divisioni agrarie. Le frecce evidenziano il percorso del tratturo Celano-Foggia che segna il limite meridionale delle divisioni.



Fig. 15. San Giuliano di Puglia (Campobasso), località Difesa Montecalvo-Colle del Convento: le tracce delle divisioni agrarie.

Nel territorio di Guardialfiera (Cb), circa 2 km a nord dai suddetti territori quotizzati di San Barbato, lungo la sponda sinistra del fiume Biferno, troviamo un'altra località interessata da estese attività di divisioni agrarie di fine Ottocento. Si tratta della Difesa Cammarella, disboscata e dissodata nel corso della prima metà dello stesso secolo (16) e in seguito quotizzata a partire dal 1887 (17). Si tratta di una vasta area in cui dalle foto aeree e dalle immagini satellitari si evidenziano lunghissime strisce di terreno sottili e parallele (larghe in media 100 m e lunghe fino 2,16 km) con orientamento nord est-sud ovest, separate da mulattiere con percorsi paralleli ed equidistanti (figg. 12-13).

Rimanendo in territorio frentano, di particolare interesse è la divisione di Montecalvo-Colle del Convento presso San Giuliano di Puglia (Cb). Si tratta di una divisione che lambisce il percorso del tratturo Celano-Foggia con lunghe fasce di terreno parallele (larghe in media 230 m e con una lunghezza massima di 1,9 km), con orientamento nord-sud, separate tra loro da mulattiere (figg. 14-15). Il progetto di divisione fu avviato a partire dagli anni 1864-1865, mentre le operazioni sul campo ebbero effettivo inizio solo nel 1888 (18). Un'attenta ricognizione nei suddetti territori quotizzati ed in altre località dell'agro di San Giuliano di Puglia (località Sant'Elena, Colle di Valle) e della vicina Santa Croce di Magliano (Cb) (Melanico, Piano Moscato), ha permesso di individuare numerosi cippi gromatici in calcare superstiti (figg. 16-19). Essi presentano forma e dimensioni diverse (cilindrici, tronco-piramidali, semicilindrici) ed hanno incise sigle, alcune spesso ricorrenti e di non chiara interpretazione (F.D.M., P.P., A.P., G.D.M.B., N.S.), formate da singole lettere separate da punti. Tali cippi erano forse utilizzati per delimitare i margini di settori diversi presenti all'interno delle divisioni o forse, meno probabilmente, per marcare i limiti delle divisioni stesse o di singole proprietà.

E. De Felice, per avvalorare l'antichità delle divisioni agrarie individuate in località San

(16) DI MARTINO, *op. cit.* a nota 6, pp. 56, 58.

(17) Presso l'Archivio di Stato di Campobasso (Demanio, *Guardialfiera*, b. 5) si conservano soltanto alcune mappe e documenti relativi alle attività di divisione effettuate ancora nell'anno 1897, anche se più volte si fa riferimento al 1887 come l'anno di inizio delle quotizzazioni.

(18) *Archivio di Stato di Campobasso*, Demanio, *San Giuliano di Puglia*, b. 2, fasc. 8.

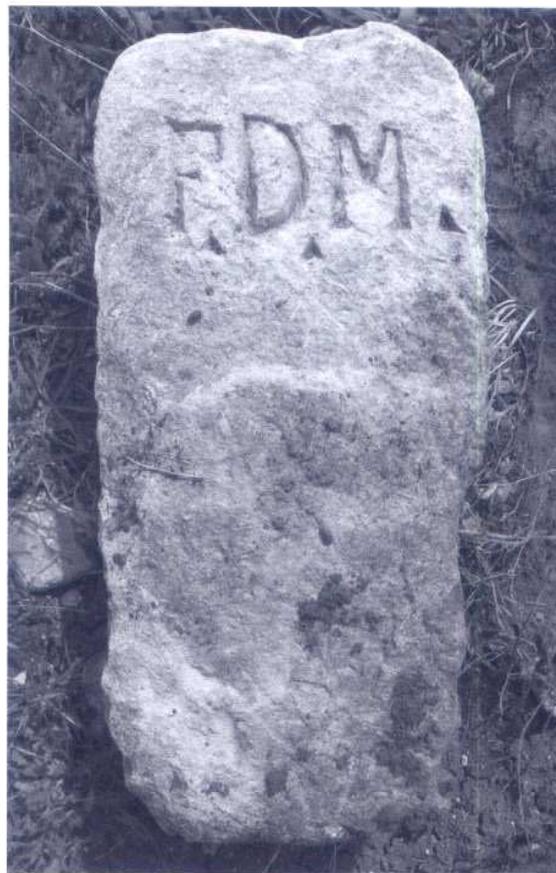


Fig. 16. San Giuliano di Puglia (Campobasso), località Montecalvo-Colle del Convento: cippo gromatico.

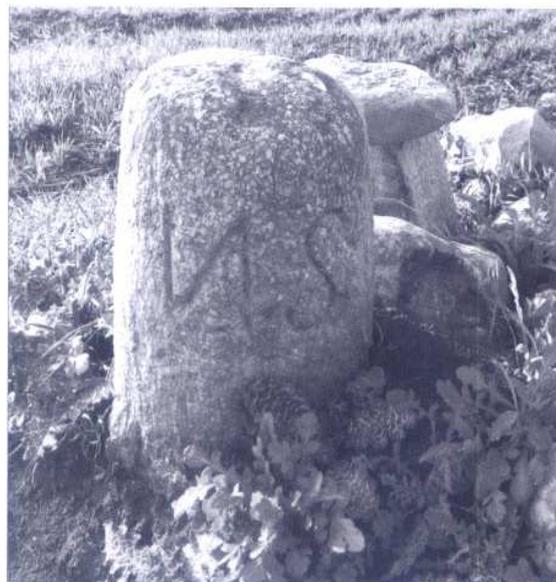


Fig. 17. Santa Croce di Magliano (Campobasso), località Melanico: cippo gromatico.



Fig. 18. San Giuliano di Puglia (Campobasso), località Colle di Valle: cippo gromatico.



Fig. 19. San Giuliano di Puglia (Campobasso), località Sant'Elena: cippo gromatico.

Barbato, riferisce del rinvenimento di un cippo gromatico in calcare attualmente disperso (19). Sappiamo invece che l'utilizzo dei cippi in calcare all'interno dei territori quotizzati doveva essere abbastanza frequente. Oltre ai succitati casi di San Giuliano di Puglia e Santa Croce di Magliano, si conoscono altre attestazioni del loro utilizzo in aree sottoposte a divisione e quotizzazione: in una pianta del 1900 della "II Quotizzazione" del già citato demanio

di Casale e San Martinello presso Casacalenda, è espressamente indicata la presenza di "termini lapidei", soprattutto lungo i margini delle divisioni (20). È quindi molto probabile che il cippo in calcare di San Barbato, di cui parla De Felice, non sia di epoca romana bensì appartenga alle divisioni che in quell'area ebbero luogo verso la fine del XIX secolo.

BRUNO SARDELLA

(19) DE FELICE, *op. cit.* a nota 12, p. 164.

(20) *Archivio di Stato di Campobasso*, Demanio, *Casacalenda*, b. 4, fasc. 20 (pianta eseguita dal geometra Giuseppe Alfonso di Iorio).

Referenze grafiche e fotografiche:

Fig. 1, *Archivio di Stato di Campobasso*, Demanio, San

Felice del Molise, b. 1; figg. 3, 5, 9, 12, 14, immagini satellitari tratte dal Portale Cartografico Nazionale (Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare); fig. 7, *Archivio di Stato di Campobasso*, Demanio, *Castelmauro*, b. 2, fasc. 13; fig. 8, da DE FELICE, *op. cit.* a nota 12; fig. 11, *Archivio di Stato di Campobasso*, Fondo Demanio, Atti Demaniali n. 270; figg. 16-19, opera dell'autore.



Ministero
dei beni e delle
attività culturali
e del turismo

SEGRETARIATO REGIONALE
DEL MINISTERO DEI BENI E
DELLE ATTIVITA' CULTURALI
E DEL TURISMO DELLA
CAMPANIA



SOPRINTENDENZA
ARCHEOLOGIA
DELLA CAMPANIA
SALERNO

Salerno,

MIBACT-SAR-CAM
SAR-CAM
0011397 29/06/2016
Cl. 34.07.07/42.1

Rif. al n° _____ del _____ All. _____

Raccomandata	r.r.	Spett.le Agenzia del Demanio Via San Carlo, 26 80133 NAPOLI
Raccomandata	r.r.	Spett.le Regione Campania – Direzione Generale per le Risorse Strumentali Unità Operativa Demanio UOD02 Via Pietro Metastasio, 25-29 80125 NAPOLI
Raccomandata	r.r.	Spett.le A.N.A.S. Azienda Nazionale Autonoma delle Strade Compartimento Regionale Via John Fitzgerald Kennedy, 25 80125 NAPOLI
Raccomandata	r.r.	Spett.le Sindaco pro tempore 82026 Comune di MORCONE (BN)
“	“	Spett.le Sindaco pro tempore 82020 SANTA CROCE DEL SANNIO(BN)
“	“	Spett.le Sindaco pro tempore 82020 CIRCELLO (BN)
“	“	Spett.le Sindaco pro tempore 82020 REINO (BN)
“	“	Spett.le Sindaco pro tempore 82020 PESCO SANNITA (BN)
“	“	Spett.le Sindaco pro tempore 82029 SAN MARCO DEI CAVOTI (BN)
“	“	Spett.le Sindaco pro tempore 82020 SAN GIORGIO LA MOLARA (BN)
“	“	Spett.le Sindaco pro tempore

p.c. Al Segretariato Regionale del Ministero dei
Beni e delle Attività Culturali e del Turismo
della Campania
Via Eldorado, 1 (Castel dell'Ovo)
80132 NAPOLI

p.c. Al Ministero dei Beni e le Attività Culturali e del
Turismo - Dir. Gen. Archeologica – Serv. II
ROMA

p.c. All'Ufficio Scavi
Ex Convento S. Felice
BENEVENTO

Oggetto: REGIO TRATTURO Pescasseroli-Candela - Comunicazione di avvio del procedimento di Dichiarazione di interesse particolarmente importante di Beni Archeologici ai sensi del D.Leg.vo 42/2004 artt. 10, comma 1, 13 e 15 a seguito di verifica d'Ufficio ex art. 12 D. Leg.vo 42/2004. – Comuni Interessati: Morcone, Santa Croce del Sannio, Circello, Reino, Pesco Sannita, S. Marco dei Cavoti, S. Giorgio la Molara, Buonalbergo.

Si comunica che questa Amministrazione, ravvisando l'interesse culturale particolarmente importante degli immobili di cui in oggetto, ha dato avvio alle procedure tese all'emissione della dichiarazione di cui all'art. 13 del D.Lo 22.01.2004, n. 42 dei comuni sotto elencati.

Morcone, Fg. 1 (p.lle 136, 137, 144, 130, 115, 121, 122); Fg. 6 (p.lla 1); Fg. 7 (p.lla 1); Fg. 8 (p.lla 1); Fg. 9 (p.lla 1); Fg. 23 (p.lla 83);

Santa Croce del Sannio, Fg. 2 (p.lla 3); Fg. 3 (p.lla 1); Fg. 4 (p.lla 1, 14); Fg. 8 (p.lla 1); Fg. 10 (p.lla 1, 147, 285, 395); Fg. 15 (p.lla 70);

Circello, Fg. 2 (p.lle n. 274; Fg.4 (p.lla 252); Fg.8 (p.lla 210); Fg. 12 (p.lle 12, 324); Fg. 14 (p.lle 1, 333); Fg. 18 (p.lla 177); Fg. 22 (p.lla 85); Fg. 23 (p.lle 35,228); Fg. 29 (p.lle 60, 70, 73, 124, 126, 127, 159, 390, 392, 125); Fg. 37 (p.lle 62, 78); Fg. 38 (p.lle 19, 160); Fg. 45 (p.lle 11, 10, 12, 148);

Reino, Fg. 7 (p.lle 8, 9, 18, 29, 31); Fg. 8 (p.lle 1, 91); Fg. 11 (p.lla 16); Fg. 17 (p.lla 1041); Fg. 18 (p.lla 117); Fg. 23 (p.lla 237);

Pesco Sannita, Fg. 1 (p.lle 2, 186); Fg. 3 (p.lle 6, 55);

San Marco dei Cavoti, Fg. 61 (p.lle 48, 49); Fg. 62 (p.lla 34); Fg. 63 (p.lla 31);

San Giorgio la Molara, Fg. 49 (18, 55,307, 371, 372, 423, 424, 430, 431, 432); Fg. 56 (p.lle 2, 80, 95, 96, 147, 455); Fg. 57 (p.lle 80, 103, 244, 245, 246, 247, 248, 249); Fg. 65 (p.lle 81, 257, 258, 259); Fg. 66 (p.lla 29); Fg. 68 (p.lle 85, 86, 203 ha originato la 358 e 359); Fg. 75 (p.lla 7, 112);

Buonalbergo, Fg.8 (p.lla 2); Fg.6 (p.lle 28, 33); Fg. 7 (p.lle 26, 140)

Si tratta, infatti, di particelle interessate dal passaggio del Regio Tratturo Pescasseroli-Candela, di interesse archeologico in quanto ricalcante antecedenti percorsi viari di epoca protostorica e costeggiato da numerosi insediamenti rurali antichi.

La presente costituisce avvio del procedimento di dichiarazione di cui all'art. 14 della citata normativa e comporta l'applicazione immediata in via cautelare, delle disposizioni previste dal Capo II, della sezione I del Capo II e dalla Sez. I del Capo IV della Parte II del Titolo I del Decreto Lg.vo stesso.

Il regime di applicazione cautelativa ha la durata di 120 giorni, a far capo dalla data della presente, entro i quali questa Amministrazione dovrà procedere alla notifica della dichiarazione di interesse particolarmente importante.

Entro 30 giorni dalla ricezione della presente, potranno essere prodotte eventuali osservazioni in merito, che andranno inviate alla scrivente Soprintendenza Archeologia della Campania, (Viale degli Atlantici, 12, Sede di Benevento tel. 0824/310945).

L'unità organizzativa presso cui è possibile prendere visione degli atti fin qui prodotti, concordando tempi e modalità, è l'Ufficio Vincoli della Sede di Benevento, nella persona del Funzionario per le Tecnologie geom. Gerardo Marucci, che stante la valenza scientifica del procedimento, agirà d'intesa con il funzionario archeologo Dr.ssa Raffella Bonaudo.

L'Amministrazione competente all'emanazione del provvedimento finale è il Segretariato Regionale del Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo della Campania.

Responsabile dell'attuale fase procedimentale istruttoria è la Dr.ssa Adele Campanelli, nella qualità di Dirigente della Soprintendenza Archeologica della Campania.

Sarà cura delle Amministrazioni Comunali voler trasmettere alla Soprintendenza di Settore per il preventivo esame e parere, ogni istanza di intervento relativo all'immobile in argomento.

Il Soprintendente
(Dott.ssa Adele Campanelli)

/gm

